

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI
n. 1

RELAZIONE

SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE AI SENSI DELLA
LEGGE RECANTE NUOVE NORME IN MATERIA DI
OBIEZIONE DI COSCIENZA

(Anno 2007)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza il 30 giugno 2008

PAGINA BIANCA

INDICE

Introduzione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	Pag.	7
PREMESSA	»	9

PARTE I**ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE**

1.1 Il personale	»	14
1.2. Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio:	»	17
1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria	»	21
1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria.	»	23
1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli enti di servizio civile.	»	25
1.2.4 Altri pagamenti.	»	30
1.2.5 L'attività contrattuale.	»	33
1.3 La comunicazione:	»	35
1.3.1 L'ufficio per le relazioni con il pubblico	»	35
1.3.2 Il <i>call-center</i>	»	36
1.3.3 Il sito <i>internet</i>	»	39
1.3.4 I prodotti editoriali	»	40
1.3.5 La campagna istituzionale	»	43
1.3.6 Le manifestazioni fieristiche	»	45
1.3.7 Gli eventi.	»	46
1.3.8 La comunicazione integrata tra l'Ufficio nazionale e le Regioni e Province Autonome.	»	49
1.4 L'informatica	»	50
1.5 L'attività normativa.	»	53
1.6 Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale:	»	56
1.6.1 I ricorsi innanzi alla Corte costituzionale	»	56
1.6.2 I ricorsi amministrativi e giurisdizionali	»	59
1.6.3 I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale	»	63

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.6.4 I ricorsi proposti all'Ufficio dai volontari del servizio civile	Pag.	70
1.6.5 Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari . .	»	72
1.6.6 I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti delle Regioni e Province Autonome . . .	»	76
1.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza.	»	78
1.8 Gli atti parlamentari di sindacato ispettivo	»	83
1.9 L'attività di verifica:	»	86
1.9.1 Le risultanze dell'attività di verifica	»	90
1.10 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta . .	»	93
1.11 La Consulta nazionale per il servizio civile	»	95
1.12 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta:	»	97
1.12.1 Il sistema elettorale	»	97
1.12.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali .	»	98
1.12.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti dei volontari.	»	100
1.13 La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza: . .	»	102
1.13.1 La rinuncia dello <i>status</i> di obiettore.	»	104

PARTE II

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome	»	110
---	---	-----

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO
DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1 Gli albi di servizio civile nazionale	»	118
3.2 La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale	»	128
3.3 I progetti di servizio civile nazionale e i bandi di selezione dei volontari	»	135
3.4 I volontari del servizio civile nazionale:	»	143
3.4.1 Il Bando straordinario di Napoli e provincia.	»	144

3.4.2 L'andamento e il livello di copertura dei bandi di selezione	Pag. 148
3.4.3 Il quadro degli abbandoni.	» 155
3.5 I procedimenti disciplinari	» 165
3.6 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio	» 168
3.7 La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio.	» 172
3.8 I volontari in servizio civile nazionale all'estero:	» 178
3.8.1 Il profilo dei volontari avviati al servizio civile all'estero.	» 186
3.9 I dati relativi al genere dei volontari avviati al servizio civile nazionale.	» 189
3.10 L'istruzione	» 199
3.11 Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi e ai ciechi civili	» 202
3.12 La formazione:	» 204
3.12.1 La formazione dei volontari	» 206
3.12.2 La formazione dei formatori	» 210
3.12.3 La formazione degli operatori locali di progetto	» 211
3.12.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile	» 212
3.13 Il monitoraggio.	» 214
INDICE TABELLE	» 227
INDICE GRAFICI	» 231

PAGINA BIANCA

Introduzione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230 prevede la presentazione al Parlamento di una relazione annuale sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

La relazione che trasmetto, in qualità di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega, tra l'altro, all'esercizio delle funzioni in materia di servizio civile nazionale, illustra le attività svolte nel corso del 2007 e quindi sotto la responsabilità politica del precedente Governo.

Tuttavia già nel corso della XIV legislatura mi sono occupato di servizio civile nazionale in qualità di Ministro per i rapporti con il Parlamento. E' sulla strada segnata dalla mia precedente esperienza – dalla quale, peraltro, proviene sostanzialmente l'attuale assetto regolamentare e organizzativo del servizio civile nazionale – che prenderà le mosse la mia azione di indirizzo e coordinamento.

In questa prospettiva va anzitutto registrata con soddisfazione la rinnovata importanza attribuita dal nuovo Governo al servizio civile nazionale con riattribuzione delle funzioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo la breve parentesi che ha visto le medesime funzioni transitare sotto la responsabilità del Ministero della solidarietà sociale.

E' da questa rinnovata importanza che si intende procedere per riaffermare la centralità della materia, con necessario mantenimento delle relative funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento a livello statale, seppur in stretta collaborazione con le Regioni e Province Autonome.

La creazione di un efficiente bilanciamento tra coordinamento statale e delega alle Regioni e Province Autonome è proprio uno dei fronti che, come dimostrato dalla presente relazione, richiede immediati interventi e risposte. Solo il raggiungimento di tale equilibrio potrà garantire adeguati *standards* di funzionamento del servizio civile nazionale e la sua rispondenza agli interessi

nazionali, in coerenza con la connotazione di un istituto che nasce e continua a configurarsi innanzitutto come strumento alternativo di “difesa della patria” ai sensi dell’articolo 52 della Costituzione.

Da un punto di vista più operativo, ci si dedicherà pertanto a costruire un impianto normativo che, grazie alla chiara assunzione del ruolo di direzione da parte dell’Ufficio nazionale per il servizio civile, assicuri la dovuta uniformità al sistema nell’intero territorio. Ed è in questa attività di formulazione di indirizzi e regole che potrà essere massimizzato l’apporto di idee degli enti del terzo settore, che da sempre rappresentano il primo interlocutore e sostegno del servizio civile nazionale.

Il dialogo e la consultazione con gli enti deve essere infatti rafforzato in un confronto costruttivo che abbia come comune obiettivo la qualità e l’efficienza del servizio civile.

Un tale percorso di rivisitazione del servizio civile interessa pertanto tutti i livelli dell’attuale sistema e richiede una riflessione da parte di tutti i soggetti coinvolti, che sono certo essere all’altezza delle sfide più difficili e delle responsabilità più impegnative che ci attendono.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Senatore Carlo Giovanardi*

Premessa

La presente Relazione al Parlamento sull'attuazione, organizzazione e svolgimento del servizio civile illustra l'attività svolta nel 2007 dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, struttura preposta alla programmazione, indirizzo e coordinamento del servizio civile nazionale istituito con legge 6 marzo 2001, n. 64.

Con questo documento, l'Ufficio – struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui si è avvalso nel corso della XV legislatura il Ministero della solidarietà sociale per lo svolgimento delle funzioni in materia di servizio civile nazionale ad esso trasferite con decreto legge 18 maggio 2006, n. 2001, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 - adempie all'obbligo previsto dall'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Il documento si integra con le informazioni fornite dalle Regioni e Province Autonome che dal 2006 curano l'attuazione di taluni interventi di servizio civile nazionale, previsti dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77.

La Relazione si compone di tre parti, suddivise in capitoli, la cui articolazione riflette le funzioni istituzionali svolte dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e dalle Regioni e Province Autonome. La Relazione illustra le attività che derivano dallo svolgimento di dette funzioni: la prima parte è dedicata alle risorse umane e tecnologiche, al sistema contabile, all'attività legale dell'Ufficio; seguono le attività poste in essere dalle Regioni e Province Autonome e, infine, nella terza parte viene illustrato lo svolgimento del servizio civile nazionale nel suo complesso con le attività di accreditamento degli enti, di valutazione dei progetti, di avvio dei volontari, di formazione, monitoraggio e di controllo sulla corretta realizzazione dei progetti medesimi.

E' trascorso un altro anno di servizio civile: un anno in più dalla recentissima istituzione e avvio del servizio civile su base esclusivamente volontaria. Un periodo brevissimo, eppure in così breve tempo la cultura del servizio civile si è diffusa in Italia più che in ogni altro Paese europeo.

Nel 2007, infatti, nel quadro delle iniziative previste dal Grande evento "Europa 2007" per il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma, è stato

organizzato un incontro a Padova sul tema “Servizio civile in Europa: cittadini di pace” che ha consentito di mettere a confronto le legislazioni, gli obiettivi del servizio civile, i progetti di istituzioni, agenzie governative e associazioni di tutta Europa, in particolare di Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Repubblica Ceca, e di raccogliere le esperienze, le motivazioni e le aspettative di tanti giovani volontari che, scegliendo il servizio civile, contribuiscono alla costruzione di una cittadinanza europea fondata sulle relazioni tra popoli e l’incontro tra culture.

Crescono gli enti e i progetti ed il numero di volontari avviati al servizio civile nazionale, seppur con delle differenziazioni a livello regionale; è aumentata anche la componente maschile dei giovani volontari.

E’ giunto dunque il momento di comprendere cosa nel servizio civile non funziona per valutare attentamente i risultati, l’operatività e la funzionalità del servizio civile.

L’esperienza maturata in questi anni ha dimostrato quanto fosse giustificato l’allarme di una crescita sconsiderata del fenomeno del servizio civile.

Il compito dell’Ufficio è stato anzitutto quello di tutelare i giovani e far sì che svolgessero un’esperienza di crescita formativa.

Molte volte l’Ufficio si è trovato di fronte al dilemma: intervenire anche a rischio di non approvare o sospendere un progetto e di apparire troppo rigido, oppure rinunciare ad agire efficacemente, apparendo però un’istituzione debole e inutile!

Sulla scia di queste considerazioni, lo scorso anno è stato sviluppato un ambizioso programma che ha impegnato l’Ufficio su molti fronti.

In particolare, tra gli obiettivi strategici sono stati posti: la verifica della qualità dei progetti di servizio civile e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione; la valutazione ed approvazione dei progetti secondo parametri di qualità ai sensi del D.M. 3 agosto 2006; il decentramento territoriale dei processi di gestione del servizio civile, fornendo alle Regioni e Province Autonome il necessario supporto ed assistenza nella gestione delle procedure; la revisione della normativa in materia attraverso la consultazione di tutti i soggetti interessati e l’acquisizione dei fondamentali contributi di esperienza forniti dagli Enti coinvolti.

La legge peraltro affida all'Ufficio non solo il potere di indirizzo e coordinamento, ma prevede anche un'attività operativa e una serie di adempimenti connessi alla valutazione dei progetti, all'avvio dei volontari, alla verifica sulla loro corretta gestione attraverso la effettuazione di ispezioni nelle sedi di attuazione dei progetti, alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile, alla realizzazione della campagna di comunicazione, di manifestazioni fieristiche e prodotti editoriali.

Nel 2007 sono stati complessivamente avviati 43.416 volontari a fronte di 52.464 posti messi a bando. In particolare, il 2007 è il primo anno in cui, oltre ai 32.613 posti in progetti di enti che operano a livello nazionale ed approvati dall'Ufficio, sono stati messi a bando anche 16.649 posti di volontari in progetti valutati ed approvati dalle Regioni e Province Autonome.

Oltre ai bandi ordinari, pubblicati a giugno e ad agosto, nel 2007 sono stati realizzati anche due bandi straordinari: uno per la selezione di volontari da avviare in progetti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili a norma dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dell'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289; l'altro per la sperimentazione di progetti di servizio civile a Napoli.

In particolare, il bando straordinario per la città di Napoli ha risposto nei fatti alle sollecitazioni e all'apprezzamento del Capo dello Stato per la realizzazione di un progetto speciale per Napoli volto a *“favorire quei valori di solidarietà e legalità tanto necessari al processo di ricostruzione del tessuto sociale”*.

Il servizio civile rappresenta infatti un'esperienza altamente formativa per i giovani per le forti motivazioni ideali che comporta e può contribuire a far superare il disagio sociale presente in determinati territori attraverso l'impiego dei volontari in aree e settori di impiego specifici, tanto più se mirati proprio alla realizzazione di iniziative per la sensibilizzazione della cittadinanza verso un ruolo attivo nella ricomposizione del tessuto sociale.

Per valorizzare e incoraggiare l'esperienza di servizio civile dei circa duemila giovani volontari che hanno iniziato il servizio il 5 dicembre 2007 a Napoli e nei comuni della Provincia segnati da fenomeni di grave disagio, è stato

scelto di celebrare proprio a Napoli, presso il “Pala Vesuvio” nel quartiere popolare di Barra–Ponticelli, la seconda Giornata nazionale del servizio civile che, come nel 2006, si è tenuta il 15 dicembre, data che ricorda la promulgazione della prima legge in materia di obiezione di coscienza e la nascita del servizio civile nel nostro Paese.

L’augurio è che l’anno di servizio civile nazionale possa essere per tutti i volontari testimonianza tangibile di un modo diverso di vivere, all’insegna della solidarietà, della ricerca continua di un futuro dignitoso per tutti; che sia un’esperienza di cittadinanza responsabile e di proposta politica e sociale.

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1. Il personale

Al 31 dicembre 2007, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale risulta di 103 unità, così suddivise:

- 2 Dirigenti generali;
- 7 Dirigenti;
- 94 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, 16 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre 74 fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Inoltre, sempre all'interno del suddetto totale, sono presenti 2 unità della Polizia di Stato, 1 unità dell'Arma dei Carabinieri e 1 unità della Guardia di Finanza, in comando presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 33 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Tab. 1).

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	2	7				9
COMPARTO MINISTERI			29	43	2	74
RUOLO PCM			10	6		16
FORZE DI POLIZIA				4		4
TOTALE	2	7	39	53	2	103

A partire dal 1° gennaio 2007, vi è stato l'avvicendamento di due incarichi

dirigenziali di secondo livello. Per la precisione, il dirigente del Servizio del personale e dei servizi generali ha cessato l'attività per trasferimento ad altro incarico ed al suo posto è subentrato il dirigente del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo, mentre il coordinamento di quest'ultimo Servizio è stato affidato in data 15 gennaio ad un nuovo dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, dal 1° dicembre 2007 si è reso vacante il posto di dirigente generale dell'Ufficio organizzazione e risorse.

Le sedi regionali dell'Ufficio nazionale per il servizio civile - come già accennato nella precedente relazione - hanno cessato la loro operatività a far data dal 1° gennaio 2007, in applicazione del "Protocollo di intesa del 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del d. lgs. n. 77/2002". Il personale addetto a tali sedi (14 unità) è stato in buona parte restituito alle amministrazioni di appartenenza (11 unità), mentre per i 3 dipendenti dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato disposto il comando ad altre amministrazioni.

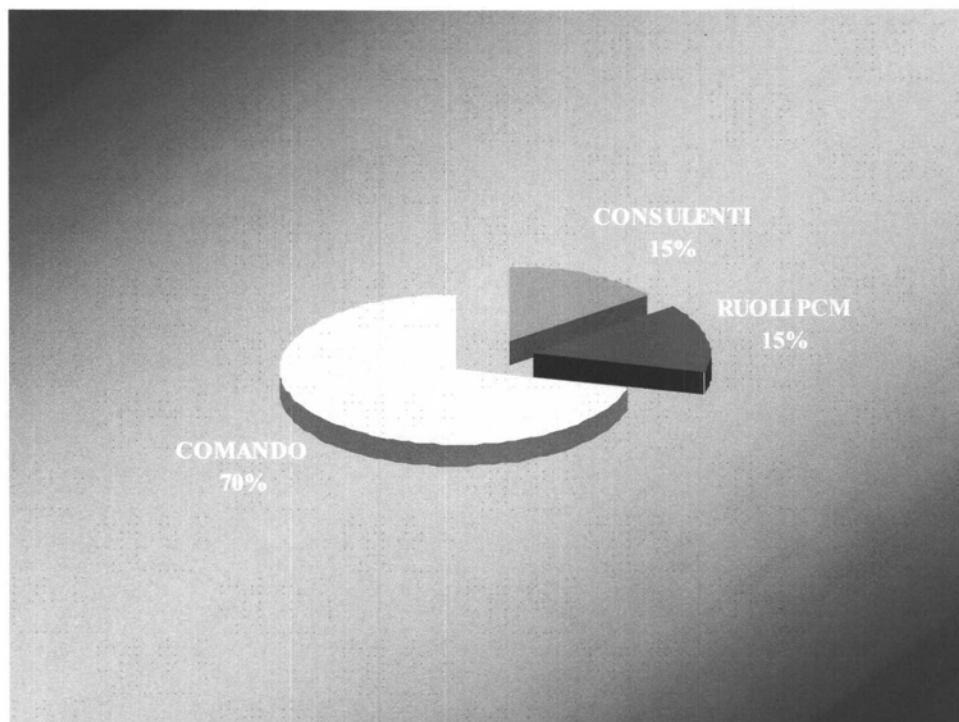
Inoltre, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche esperienze professionali non sempre facilmente reperibili nella pubblica amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

Nell'anno preso in esame, la consistenza numerica di tali consulenti, già prevista dal DPCM 5 febbraio 2004 in 31 unità, è stata ulteriormente ridotta rispetto al contingente disponibile complessivamente nel 2006, rimanendo comunque ben al di sotto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, sono stati nominati complessivamente 16 consulenti. Di questi, non tutti sono stati impiegati per l'intero anno solare: 8 di loro hanno terminato il loro incarico entro il primo semestre dell'anno, mentre dei rimanenti, 4 hanno avuto l'incarico per dodici mesi. Inoltre, l'entità dei singoli compensi non ha mai superato quella del personale dipendente di pari livello.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2007 è stato del 15% sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di

professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il servizio civile in genere sia in campo giuridico, contabile, amministrativo e informatico.

Graf. 1 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2007)



1.2. Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile, e quindi la dotazione finanziaria amministrata dall'Ufficio, sono quantificate anno per anno direttamente dalla legge finanziaria ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

Tali risorse risultano poi iscritte in apposita U.P.B. (unità previsionale di base) nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo n. 2185 "Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale") e contestualmente risultano inserite anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: Segretariato generale), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del decreto legislativo n. 303/1999 che conferisce, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante costituzione di un unico fondo).

Il bilancio PCM è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2006, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2007.

L'Ufficio nazionale per il servizio civile provvede alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile tramite la contabilità speciale n. 2881, aperta presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ed intestata al direttore generale dell'Ufficio medesimo. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall'Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disponibilità di fondi costituite con gli accreditamenti disposti dal Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori dello Stato. A tal fine l'Ufficio emette ordinativi di pagamento, traendoli appunto sulla propria contabilità speciale.

Sulle spese effettuate dai funzionari delegati e sugli ordini di accreditamento emessi a loro favore viene esercitato dall'Amministrazione da cui

dipende il funzionario delegato e dai competenti Uffici di Ragioneria dipendenti dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, un controllo postumo o consuntivo. Al termine di ogni semestre o in quegli altri periodi che fossero stabiliti da speciali regolamenti, e, in ogni caso, al termine dell'esercizio, e alla prescritta scadenza, infatti, ogni funzionario delegato è tenuto a rendere i conti delle gestioni a lui affidate (art. 60, primo comma, del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440). Il documento contabile con il quale i conti stessi vengono resi è il rendiconto.

Il rendiconto dell'Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa), emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l'anno di riferimento. In detto elenco sono indicati dei singoli ordinativi di pagamento e i relativi importi, i beneficiari e le causali di pagamento, l'elenco degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L'altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i Mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa per ciascun mese della contabilità speciale 2881, e per l'intero anno di riferimento. In detto elenco è indicato anche il numero degli ordinativi di pagamento estinti durante ciascun mese.

I controlli interni all'Ufficio sono effettuati dal personale " Servizio amministrazione e bilancio" secondo la ripartizione delle incombenze stabilita dal Servizio medesimo (Area OdC/Enti, Area Volontari, Area spese per comunicazione istituzionali, Area spese di funzionamento, Ecomonato e contratti).

Tutti gli ordinativi di pagamento, dopo la loro predisposizione, sono controllati dal dirigente del servizio che, dopo avervi apposto la propria sigla, li sottopone alla firma del direttore generale titolare della contabilità speciale o del suo sostituto. Un ulteriore controllo di carattere formale sui titoli di spesa è effettuato da detto dirigente prima dell'invio degli ordinativi alla Banca d'Italia.

L'Ufficio nazionale opera al di fuori del "circuito" Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Uffici di ragioneria della Ragioneria generale dello Stato in quanto non utilizza i cosiddetti " mandati

informatici”, bensì emette ordinativi di pagamento in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi, non sottoposti a visto dei summenzionati Uffici, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

L’art. 35, comma 2, del DPCM 9 dicembre 2002 relativo alla disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dispone: “Ogni semestre e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, i funzionari delegati, titolari di contabilità speciale, trasmettono i rendiconti delle somme erogate, insieme con i documenti giustificativi, all’Ufficio bilancio e ragioneria per il controllo successivo”.

Si specifica, al riguardo, che con deliberazione n. 20/97 del 6 dicembre 1996, la Sezione del controllo sulle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti- IV Collegio, ha ritenuto che il controllo della medesima sui rendiconti amministrativi dei funzionari delegati, previsto dall’art. 9, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367, rientrando quindi nel controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche ex art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, va limitato, per i rendiconti compilati successivamente al 1° novembre 1995 (data di entrata in vigore del citato DPR) al riscontro di quelli inclusi in programmi approvati oltre all’accertamento del tempestivo invio dei frontespizi di tutti i rendiconti amministrativi da parte dei funzionari delegati.

Nel corso del 2007 è stato oggetto di esame da parte della Corte dei conti- Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato- il rendiconto della contabilità speciale dell’Ufficio per l’anno 2005. Stante l’elevato numero di titoli di spesa (5.561) il controllo è stato effettuato a campione. Per la scelta dei titoli di spesa da sottoporre a verifica è stato adottato il criterio seguente: nell’ambito di ciascuna voce di spesa in cui è ripartito il Fondo nazionale per il servizio civile, scegliere alcuni titoli riguardanti le varie tipologie di spesa contenute nella voce medesima, aventi gli importi più elevati.

Il sistema finanziario dell’Ufficio è caratterizzato dai seguenti elementi: da un lato è stata data all’Ufficio, con apposita disposizione normativa, la possibilità di utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue dall’anno precedente: dall’altro, la normativa medesima prevede la destinazione di una

limitata aliquota delle risorse finanziarie disponibili sul Fondo (non oltre il 5%) per le proprie spese di funzionamento, costituite essenzialmente da:

- compensi accessori e trattamento economico fondamentale (limitatamente al personale non compreso nel Comparto Ministeri o in quello Presidenza) del personale assegnato all'Ufficio;
- spese per fitto dei locali;
- spese per acquisto di beni e servizi.

Dall'esercizio 2006 sono compresi tra le predette spese di funzionamento, anche i trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome, quale concorso alle maggiori spese di funzionamento dalle stesse sostenute per effetto dei nuovi compiti assunti in attuazione del protocollo d'intesa del gennaio 2006.

L'Ufficio, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, ma un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di servizio civile, "fondo" che, a sua volta, è allocato in seno al bilancio dello Stato, in quanto è statale l'Amministrazione tenuta a gestirlo.

Le risorse finanziarie sono utilizzate all'interno di una programmazione che è elaborata annualmente sulla base delle priorità e delle direttive dell'autorità politica. La programmazione si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento programmatico dell'Ufficio rientra nella previsione normativa della legge n. 20/1994 e successive modifiche e, pertanto è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei conti.

Il documento programmatico 2007 è stato registrato dalla Corte medesima con Foglio n. 102 n. registro 12 del 30/11/2007.

Le somme a disposizione – che sono articolate in specifiche macro-voci di spesa sono gestite in contabilità speciale con le caratteristiche testé descritte.

Come accennato, la normativa di cui all'art. 4, comma 3 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 consente all'Ufficio nazionale di modulare la

propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso.

Il comma seguente del medesimo articolo 4 dispone, quanto alle “modalità di gestione e di rendicontazione delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile e delle spese di funzionamento”, che le stesse siano stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Si tratta di un decreto che, a tutt'oggi, non è stato emanato, sicché per la gestione finanziaria di questo Ufficio, anche in mancanza del regolamento di gestione amministrativa che era stato previsto dal D.P.R. n. 352 del 1999, concernente l'organizzazione interna dell'Ufficio, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del consiglio dei ministri.

1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria

Come risulta evidente da quanto esposto nel primo paragrafo, il trasferimento delle funzioni politiche in materia di servizio civile, attuato con il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 recante “ Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri” convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, non ha avuto riflessi pratici sull'allocazione del predetto Fondo, rispettivamente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale per il servizio civile è stata determinata con legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) in € 256.128.000,00.

L'atto di programmazione finanziaria per il 2007 è stato adottato dal direttore generale dell'Ufficio in data 7 agosto 2007 ed è stato registrato dalla Corte dei conti il 30 novembre 2006, previo parere favorevole espresso rispettivamente dalla Consulta nazionale per il servizio civile e dalla Conferenza Stato/Regioni e Province autonome.

Non sono stati effettuate, durante l'anno di riferimento, ulteriori assegnazione di fondi all'Ufficio nazionale da parte del Tesoro per somme versate in Entrata del bilancio dello Stato da privati cittadini negli anni precedenti, secondo quanto consentito dalla legge n. 64 del 2001, art. 11, comma 1, lettera c).

Il documento di programmazione finanziaria 2007 è stato elaborato con un piano di spesa di circa 349 milioni (dei quali 256 milioni assegnati in Finanziaria e poco più di 93 costituenti disponibilità di cassa trasportate dall'esercizio 2006) e ha previsto l'avvio durante il 2007 di un contingente complessivo di 47.500 volontari, di cui 500 unità da impiegare in progetti all'estero.

L'assestamento delle previsioni di spesa dell'autunno successivo ha poi recepito talune novità introdotte da alcuni provvedimenti normativi. Nello specifico il Fondo nazionale per il servizio civile è stato incrementato di € 40.000.000,00, in base alla legge n. 127/2007, talché la nota di variazione approvata nell'autunno 2007 ha rivisto in aumento il contingente delle partenze, incrementandolo da 48.758, compresi i volontari all'estero. La medesima tabella evidenziava tuttavia che 10.357 volontari in servizio civile selezionati con le procedure del II bando 2007 sarebbero stati avviati al servizio nei primi mesi del 2008. Ciò è da ricollegarsi sia ai tempi tecnici per l'espletamento delle procedure selettive del II bando, sia al fatto che l'incremento della dotazione finanziaria dell'Ufficio di € 40 milioni, per effetto delle disposizioni contenute nel decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria", convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2007, n. 127, non ha avuto effetti pratici a livello gestionale (in altri termini non ha potuto "incrementare" le possibilità di spesa dell'Ufficio) in quanto la somma è stata effettivamente posta a disposizione dell'Ufficio nazionale (dal Tesoro) solo a novembre.

In conseguenza di ciò, l'assestamento al programma annuale ha previsto un totale di spesa di € 389.943.000,00, di cui:

-Euro 377.797.000,00= per le spese istituzionali

-Euro 12.146.000,00= per le spese di funzionamento dell'Ufficio.

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

Il sostanziale mantenimento del livello complessivo di giovani impegnati in progetti di servizio civile nazionale alla fine del 2007 ha comportato un impegno notevole della struttura organizzativa anche per quanto riguarda la gestione finanziaria e contabile: basta considerare che, mediamente, sono stati emessi compensi mensili per circa 415 volontari all'Estero e per circa 46.036 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari che erano stati avviati al servizio nell'anno precedente.

Durante l'esercizio finanziario il Servizio amministrazione e bilancio ha provveduto a predisporre 7.370 ordinativi di contabilità speciale, dando corso a pagamenti per un importo complessivo di 288 milioni di euro, dei quali:

-Euro 277.600.000,00= per spese istituzionali;

-Euro 10.600.000,00= per spese di funzionamento dell'Ufficio;

-Euro 285.000,00= per versamenti in conto Entrata Tesoro in virtù di disposizioni di legge di contenimento delle spese strumentali dirette a tutte le amministrazioni dello Stato.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di previsioni assestate pari, come detto, a 377,7 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti (incluso in detto totale sia i pagamenti di titoli rimasti da pagare al 31 dicembre 2006 poi pagati nel 2007, sia i pagamenti per titoli emessi nel 2007 andati a buon fine nell'esercizio) per 277,6 milioni di euro (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari al 73,52%) e con un volume di spesa significativamente superiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente.

Lo scostamento tra pagamenti effettivi e previsioni risiede essenzialmente nel minor numero di volontari effettivamente avviati al servizio alla fine dell'anno rispetto alle previsioni e ad una calendarizzazione delle partenze sempre più spostata verso gli ultimi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento dell'Ufficio, a fronte di previsioni assestate pari a 12,1 milioni di euro, il totale dei pagamenti ammonta a

10,5 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari all'87%).

Ponendo a confronto il totale delle spese di funzionamento depurato dal contributo alle Regioni, il consuntivo 2007 evidenzia, tuttavia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese di funzionamento dell'Ufficio sono in realtà diminuite, essendo passate da € 7.815.700,00 circa (2006) a € 7.025.355,00 circa dell'anno in riferimento.

Sulla base dei dati di consuntivo, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione sono pari a circa € 101,5 milioni. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (costituita dalle risorse affluite nel 2007 e la disponibilità di cassa al termine dell'esercizio finanziario precedente) pari a circa € 390 milioni e l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2007 pari a circa € 288 milioni.

Va tuttavia posto in rilievo che una quota pari a circa il 45% di tale disponibilità costituisce tuttavia accantonamento per la sistemazione delle posizioni previdenziali dei volontari avviati al servizio nel biennio 2006/2007 per i quali vige il principio della contribuzione effettiva. Per i volontari avviati al servizio sino al 31 dicembre 2005 vige invece il principio della contribuzione figurativa: l'anno prestato come volontario del servizio civile è utile ai fini previdenziali e pensionistici senza oneri pecuniari a carico dell'Amministrazione.

Va, altresì, ricordato che l'Ufficio nazionale per il servizio civile dispone di tre conti correnti di servizio che intrattiene con Poste italiane SpA, su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e finanze.

Il primo conto corrente è stato utilizzato esclusivamente per movimentare i rimborsi a favore di un certo numero di Enti che avevano anticipato paghe agli ex obiettori di coscienza.

Il secondo conto corrente costituisce, a tutt'oggi, lo strumento essenziale per assicurare i pagamenti ai volontari del servizio civile in Italia secondo modalità su cui ci si soffermerà nel successivo paragrafo.

Sul terzo conto corrente confluiscono, a fine anno, gli interessi maturati dalla movimentazione dei due conti precedenti.

Alla fine dell'anno finanziario 2007 i tre conti correnti, intestati a "Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio nazionale per il servizio civile" presentavano, in totale, una disponibilità di € 65.944,19, giacenza che, ovviamente, è stata in buona parte riassorbita con l'avvio della gestione contabile 2008.

1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile

La tabella (tab. 2) inserita alla fine del presente paragrafo illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2007, ponendo a raffronto, per ogni singola voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2007.

Dall'esame della tabella, appare evidente che gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile vengono utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari e ai correlati oneri riflessi e, in misura minore, all'erogazione di contributi a vario titolo, agli Enti d'impiego degli stessi.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il documento programmatico 2007, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'Estero;
- il costo dell'assicurazione dei rischi dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

La voce del documento programmatico relativa alla gestione dei volontari in servizio civile in Italia, contraddistinta dal n. 62, ha avuto un'assegnazione di € 348.526.000,00 (previsione assestata 2007). Al termine dell'esercizio sono stati spesi € 253.725.614,62 dei quali € 226.132.000 costituiscono le paghe corrisposte ai volontari medesimi.

Nella voce anzidetta sono compresi anche gli oneri fiscali (ossia l'Irap-imposta regionale sulle attività produttive), le spese di viaggio, nonché gli oneri previdenziali; dal 1 gennaio 2007 il contributo, a totale carico dell'Ufficio nazionale, è stato pari, per l'anno 2007, al 23,50% del compenso lordo, incrementato al 23,72% in base a nuove disposizioni emanate dall'Inps a decorrere dal 7 novembre 2007.

Sui compensi mensili corrisposti ai volontari l'Ufficio non applica ritenute Irpef, atteso che l'ammontare dell'imposta lordo teorica è minore delle detrazioni spettanti per legge (i compensi per servizio civile sono considerati dall'Agenzia delle entrate come redditi da lavoro parasubordinato con i conseguenti benefici).

Come già posto in evidenza, lo scostamento tra le somme pagate sulla macro-voce in questione e le previsioni dell'esercizio finanziario è da imputare ai minori costi sostenuti, in termini di paghe ed oneri accessori, per effetto di uno slittamento nelle partenze dei volontari avviati al servizio durante l'anno rispetto agli scaglioni programmati nonché al minor numero di giovani avviati al servizio rispetto alle previsioni.

In relazione alla misura dei compensi per il servizio civile volontario, le disponibilità di bilancio non hanno consentito di aumentare la paga base mensile, che è pari a € 433,80 pro capite.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento dei volontari impegnati in Italia, che costituiscono la quota più cospicua dell'intera spesa, si è fatto ricorso - sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti nell'anno precedente - allo strumento degli accreditamenti dei compensi su appositi libretti postali nominativi aperti presso Bancoposta da ciascun volontario all'atto della presa di servizio.

Questo sistema, regolato da un'apposita convenzione tra l'Ufficio nazionale e Poste italiane SpA, consente, da un lato, di usufruire dei vantaggi di un organismo pubblico capillarmente presente su tutto il territorio italiano e, dall'altro, di contenere tempi e costi di taluni adempimenti burocratici, limitati, nella fase terminale della procedura di pagamento, ad un unico mandato di pagamento collettivo, emesso ogni mese, recante l'ordine di accredito sul conto corrente postale di servizio dell'Ufficio; ricevuti i fondi Poste italiane provvede,

con successivi singoli versamenti, ad accreditare le somme sui libretti postali dei volontari beneficiari.

L'attuazione della convenzione che l'Ufficio ha attivato sin dal 2002 con Poste italiane per assicurare la maggior parte dei pagamenti sia ai volontari che agli obiettori, ha avuto nell'anno in riferimento un costo complessivo di 624.000,00 euro circa.

La voce 74 del documento programmatico concerne, come detto, i rimborsi agli Enti di servizio civile che hanno gestito progetti con posti che prevedevano di assicurare il vitto e il vitto e l'alloggio ai volontari (ciò costituisce un buon incentivo ad accettare l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di residenza del giovane).

Mediante singoli mandati di pagamento l'Ufficio ha provveduto a rimborsare gli Enti titolari di progetti, sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi con il numero di servizi resi. Si specifica che il costo aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato anche nell'anno in riferimento di 4,00 euro per il solo vitto e di 10,00 euro per vitto e alloggio. Anche nel 2007, è proseguito un *trend* che delinea una progressiva riduzione dell'incidenza percentuale dei posti con vitto e alloggio rispetto al totale dei volontari avviati al servizio.

Per questa specifica spesa l'ammontare dei pagamenti è risultato essere pari ad € 4.903.499,68, con la quasi totale eliminazione dell'arretrato che si era accumulato negli anni precedenti.

Sulla voce n. 73 - utilizzata prevalentemente per il trattamento economico dei volontari all'estero- l'Ufficio ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2007, per un importo complessivo di € 7.648.665,19 circa.

Tale dato deve essere, tuttavia, disaggregato in tre tipologie di spesa:

Contributi e rimborsi agli Enti di servizio civile all'estero	Euro 3.016.908,85
Versamenti contributi previdenziali	Euro 678.177,44
Compensi percepiti dai volontari in servizio all'estero	Euro 3.953.578,90

Anche per i volontari in servizio all'estero si applica la ritenuta previdenziale del 23,50% sui compensi percepiti, per coloro che sono stati avviati al servizio a far data dal 1 gennaio 2007; nel corso dell'esercizio la ritenuta previdenziale da applicare sui compensi è aumentata al 23,72%.

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è continuata con una procedura consolidata, che dà facoltà ai volontari di indicare, quale modalità di pagamento, un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi; questo ha determinato la necessità di emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i soggetti interessati e le mensilità di paga.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di € 433,80 venga integrato con una indennità pari a € 15,00 al giorno, oltre a un contributo finanziario per le spese di alloggio e mantenimento all'estero (€ 20,00 al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli enti titolari dei rispettivi progetti (facoltà di norma, prevista, solo per i progetti approvati ad Amministrazioni dello Stato o ad Enti pubblici istituzionali).

La qualità degli applicativi informatici ha consentito, malgrado, questo sistema di pagamento oggettivamente "assai parcellizzato", di contenere le attese nell'erogazione degli assegni mensili in tempi ragionevoli.

Un importo complessivo di € 3.016.908,85 è stato utilizzato per i pagamenti agli Enti di servizio civile titolari di progetti di servizio civile all'Estero; tale cifra non comprende soltanto le somme rimborsate per spese di vitto, alloggio, viaggio ed eventuali vaccinazioni e visti sostenute dagli enti medesimi per conto dei volontari, ma anche uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta dal bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente "istituzionalizzato".

Per quanto riguarda la voce n. 69 della programmazione finanziaria dell'Ufficio, nel corso dell'esercizio finanziario in parola sono proseguite le attività contabili necessarie per dare corso ai rimborsi in favore degli Enti delle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari.

In relazione allo stanziamento previsto per la formazione generale al servizio civile, si precisa che, oltre ai contributi erogati agli Enti per le attività

formative (per un totale di € 3.102.277,08), una somma di € 68.500,00 circa è stata destinata al finanziamento di iniziative per specifiche figure professionali impegnate nella gestione dei progetti. Il totale dei pagamenti su detta voce è stato pari a € 3.170.777,08 circa.

A fine anno, con determina del 19 dicembre 2007 il contributo pro-capite per la formazione generale dei volontari in Italia è stato incrementato di € 10,00 passando da € 80,00 ad € 90,00, mentre il contributo pro-capite per la formazione dei volontari da avviare a progetti di servizio civile da realizzarsi all'estero è rimasto invariato e pari ad € 180,00.

La spesa complessiva per tale voce, compresi i costi sostenuti per l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e di coordinamento cui hanno partecipato i referenti degli Enti titolari di progetti di servizio civile, è stata pari a circa il 93% dell'importo delle previsioni assestate, in quanto si è provveduto a smaltire buona parte dell'arretrato che si era creato nella liquidazione dei contributi.

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi assicurativi a favore dei volontari al servizio civile, con uno stanziamento che è stato pari ad € 4.500.000,00 e un totale di pagamenti pari ad € 2.818.641,34 circa. Il costo unitario per assicurato è pari ad € 30,00 circa. La garanzia assicurativa copre i rischi infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del servizio civile. La Compagnia assicuratrice titolare del contratto è stata selezionata a seguito di gara europea. Il premio viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile degli interessati. Subito dopo l'aggiudicazione dell'appalto alla Compagnia assicuratrice della gara, l'Ufficio ha avviato le procedure di gara per la selezione della Società cui affidare l'incarico professionale di brokeraggio assicurativo, gara che si è conclusa nei primi mesi del 2008.

Le spese connesse alla gestione del contratto con la Società Postel, per la spedizione di varie comunicazioni il cui contenuto è predisposto in via telematica è stata pari a € 137.000,00 circa; quest'ultimo servizio consente all'Ufficio di conseguire significativi benefici nella tempestiva diffusione di informazioni e comunicazioni destinate a volontari ed enti.

Tab. 2 - Dettaglio delle voci di spesa per l'anno 2007

	Dettaglio delle Voci di Spesa per l'anno 2007	Previsioni assestate 2007	Pagamenti
Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile			
1	Pagamenti agli obiettori di coscienza e rimborsi agli Enti di impiego	€ 2.650.000,00	€ 1.748.700,04
2	Altre spese per l'Obiezione di coscienza (contributi agli enti per la formazione, equo indennizzo per la perdita della integrità fisica subita per causa di servizio)	€ 105.000,00	€ 59.489,13
3	Convenzione Poste S.p.A. per l'accredito delle spettanze ai volontari	€ 650.000,00	€ 624.293,32
4	Spese connesse al contratto Postel (stampa e recapito comunicazioni)	€ 250.000,00	€ 137.525,28
5	Spese connesse al contenzioso	€ 250.000,00	€ 40.697,35
6	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	€ 348.526.000,00	€ 253.725.614,62
7	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile	€ 5.000.000,00	€ 4.903.499,68
8	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	€ 8.700.000,00	€ 7.648.665,19
9	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	€ 3.400.000,00	€ 3.170.777,08
10	Liquidazione premi per l'assicurazione dei volontari del servizio civile	€ 4.500.000,00	€ 2.818.641,34
11	Campagne informative UNSC	€ 1.000.000,00	€ 349.011,60
12	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
13	Altre spese di carattere istituzionale (Ricerche sul Servizio Civile)	€ 766.000,00	€ 411.136,52
	Totale gestione del Fondo nazionale per il servizio civile	€ 377.797.000,00	€ 277.638.051,15
Spese di funzionamento dell'UNSC			
15	Oneri di personale	€ 3.906.000,00	€ 3.249.336,43
16	Acquisto di beni e servizi per il funzionamento della struttura	€ 4.616.000,00	€ 3.776.019,02
16	Contributo alle Regioni per spese di funzionamento	€ 3.624.000,00	€ 3.568.736,40
	Totale gestione spese di funzionamento dell'UNSC	€ 12.146.000,00	€ 10.594.081,85
	Versamento in conto Entrata Tesoro		€ 285.372,22
	TOTALE GENERALE	€ 389.943.000,00	€ 288.517.505,22

1.2.4 Altri pagamenti

L'importo di € 1.748.700,04 si riferisce alla residua gestione contabile per somme rimaste da pagare ai soggetti in servizio sostitutivo civile ai sensi della legge 230/98, ovvero, sotto forma di rimborso, agli Enti convenzionati presso i quali gli obiettori di coscienza hanno prestato servizio.

I pagamenti della voce n. 1 hanno riguardato in via prevalente i pagamenti i rimborsi agli Enti che hanno anticipato la paga (ovvero i servizi aggiuntivi nel caso di posti con vitto o con vitto/alloggio).

Pagamenti per un più modesto importo (pari a € 59.000,00 circa) sono parimenti riferibili alla gestione dell'obiezione di coscienza: liquidazione di equi indennizzi per la perdita dell'integrità fisica subita per causa di servizio; contributi agli Enti per la formazione generale degli obiettori, ecc.

Nella tabella riepilogativa (tab. 2) oggetto di commento è stato dato rilievo autonomo alle spese per il contenzioso, contenute in € 40.697,35 (spese riguardanti in gran parte il contenzioso promosso da obiettori precettati negli anni precedenti e che gravano sull'Ufficio nel caso di "compensazione" delle spese legali).

Le spese pubblicitarie sono state limitate nel 2007 all'importo complessivo di € 349.000,00. La campagna d'informazione sul servizio civile ha avuto come momenti centrali:

- le iniziative promozionali dei bandi ordinari per la selezione dei volontari in servizio civile;
- le iniziative assunte nell'ambito della realizzazione della seconda giornata nazionale del servizio Civile tenutasi a Napoli il 15 dicembre 2007.

Le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni e delle Province Autonome sono state finanziate con uno stanziamento complessivo di € 2.000.000,00, sulla base di una ripartizione decisa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 29 marzo 2007.

La liquidazione delle somme oggetto di trasferimento alle Regioni per attività inerenti la gestione dell'accreditamento e della valutazione dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome connesse all'attuazione del decreto legislativo 77/2002 ed al protocollo d'intesa siglato il 26 gennaio 2006, ha visto a fronte dello stanziamento di € 350.000,00, una spesa pari ad € 307.020,00. Tali dati sono indicati in tabella quali "altre spese istituzionali".

Proseguendo nell'analisi della spesa disaggregata, si evidenzia che per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile sono stati utilizzati, € 3.328,21, indicate in tabella quali "altre spese istituzionali", a fronte dello stanziamento di € 6.000,00, in virtù dei vincoli posti dalla normativa per le spese di funzionamento degli organi collegiali delle amministrazioni statali.

I pagamenti riguardanti il funzionamento dell'Ufficio possono articolarsi in spese per il personale e in spese per l'acquisto di beni e di servizi e comprendono, come indicato in premessa, anche dei trasferimenti a titolo di contributo alle Regioni per spese di funzionamento.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2007, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito DM 11 maggio 2007, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le spese di funzionamento sono state fissate, con detto decreto, in misura pari al 4,75% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio nazionale dalla predetta legge finanziaria.

Gli oneri di personale sono assommati a € 3.249.336,43 e si riferiscono, essenzialmente, al pagamento di compensi per lavoro straordinario del personale e per altri trattamenti economici accessori previsti dalla contrattazione collettiva di comparto, a rimborsi delle competenze al personale comandato appartenente ad Amministrazioni diverse da quelle statali e alla corresponsione dei compensi ad un contingente di consulenti che ha fornito un significativo contributo di professionalità, non reperibile all'interno della struttura, nello svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ufficio.

I pagamenti per l'acquisto di beni e servizi (€ 3.776.019,02) si riferiscono a spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informativo, comprese le utenze e i contratti per le banche dati e i collegamenti informatici (intranet e internet), a spese per servizi, compresi canoni e utenze, inerenti (gestione del *call-center*, vigilanza presso i locali della sede centrale, rassegna stampa, ecc), a spese per i canoni di locazione degli stabili in uso all'Ufficio medesimo.

Sono state comprese in tale categoria anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio nazionale alle principali manifestazioni di diretto interesse per la pubblica amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal servizio civile nazionale nonché talune spese connesse all'organizzazione dell'evento "Seconda Giornata Nazionale del Servizio Civile", svoltasi a Napoli il 15 dicembre 2007, con l'avvertenza, tuttavia, che buona parte dei relativi oneri si sono giuridicamente perfezionati, e sono quindi iscritti quali costi, nel corso del successivo esercizio; la spesa per la partecipazione a tali manifestazioni e convegni è stata pari, nel 2007, a € 258.438,07.

Il contributo alle Regioni per spese di funzionamento discende dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato con Regioni e Province autonome il 26 gennaio 2006 ed è stato pari a € 3.568.736,40. La ripartizione di tale importo tra le Regioni è stato effettuato, sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stessi, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali.

1.2.5 L'attività contrattuale

La rilevante attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2007 si è tradotta nell'attivazione di numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali operare la scelta del fornitore di beni o del fornitore di servizi più idoneo.

Per l'acquisizione di taluni prodotti e per l'appalto di taluni servizi si è fatto ricorso alla procedura di adesione alle Convenzioni Consip, nel rispetto della normativa vigente.

Sono state esperite due gare europee, segnatamente per la selezione della Compagnia assicuratrice dei volontari del servizio civile per l'appalto del servizio professionale di brokeraggio assicurativo.

La maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese in economia, con la stipula di contratti "sotto soglia".

Tra i principali contratti formalizzati durante l'esercizio, il rinnovo del servizio telefonico a numero ripartito, che funge da primo contatto con l'utenza del servizio; il contratto per la ripetizione di una iniziativa editoriale specifica ("Il diario del volontario", distribuito a ciascun giovane all'inizio della sua attività di servizio civile); il contratto esecutivo con Fastweb, in adesione alla Convenzione Cnipa per l'accesso dell'Ufficio ai servizi del sistema pubblico di connettività (SPC); una serie di contratti per l'acquisizione di servizi informatici volti al potenziamento del sistema di protocollo informatico e al consolidamento e sviluppo del sistema Helios - che costituisce ormai da un paio d'anni la banca-dati dell'Ufficio- anche al fine di migliorarne la fruibilità da parte di Enti e Regioni.

1.3 La comunicazione

I vincoli di bilancio imposti dall'articolo 1, comma 10 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) hanno caratterizzato anche nel 2007 le scelte di attività finalizzate a mantenere livelli di comunicazione idonei ad offrire la necessaria informazione all'utenza senza trascurare la valorizzazione dei contenuti sociali e culturali del Servizio Civile Nazionale.

L'attività di comunicazione, finalizzata a supportare le strategie dell'Ufficio, è stata direzionata su percorsi volti a favorire la relazione più diretta con i cittadini e l'utenza.

In tal senso va inserita anche l'offerta di servizi *on-line* - elezioni dei Delegati regionali, informazioni sulle attività organizzate dagli Enti, gestione della partecipazione alla giornata nazionale del servizio civile, accessibilità al sito a tutti i diversamente abili – che l'Ufficio ha assicurato nell'ambito di un più ampio apparato informativo che garantisce ai cittadini la piena conoscenza del valore sociale e delle possibilità offerte dal servizio civile nazionale.

L'attività informativa è stata attuata sia attraverso strumenti propri - URP (*front office*), *call-center*, sito *web*, utilizzati anche come strumenti di monitoraggio - sia attraverso campagne annuali di informazione sia attraverso la promozione e l'organizzazione di convegni, eventi, incontri, interviste, servizi televisivi, nonché attraverso la partecipazione a manifestazioni ed eventi pubblici, organizzati da altre amministrazioni e rivolti principalmente ai giovani e agli enti accreditati.

1.3.1 L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), è il principale strumento di comunicazione diretta tra cittadini e amministrazione, nonché il principale punto di riferimento per gli operatori del *call-center*.

Operativo da luglio 1999 presso la sede di Via San Martino della Battaglia, costituisce il *front-office* tradizionale dell'Ufficio, con 2 postazioni di personale

che operano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9,00 alle 12,30 e lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,00.

Esso assicura una corretta e completa informazione sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la formulazione di progetti di servizio civile, sui bandi per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero ai sensi della legge 6 marzo 2001 n. 64, sulle procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi. A tali funzioni puramente informative l'URP affianca il compito di raccogliere puntualmente segnalazioni su problematiche e disfunzioni che vengono poi sottoposte ai competenti Servizi dell'Ufficio.

Nel corso del 2007, l'URP ha ricevuto 1.800 utenti, ha evaso 20.500 telefonate, ha provveduto a fornire via *e-mail* 4.544 risposte a quesiti sottoposti da volontari, Enti, ex obiettori. L'attività svolta ha avuto un incremento rispettivamente del 12,5%, del 1,05%, del 13,15% rispetto all'anno precedente.

1.3.2 Il call-center

Il *call-center*, istituito nel dicembre 2000, affidato a seguito di gara pubblica alla Società Intertel Service Srl, offre una prima accoglienza alle varie richieste degli utenti, fornisce una risposta diretta ai quesiti relativi a informazioni standardizzate e codificate e segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche (375 interventi).

Il servizio, attivo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30, ha gestito 31.727 telefonate.

In ragione del fatto che il *call-center* costituisce una interfaccia dell'Ufficio di particolare significato, perché si identifica con l'immagine stessa dell'Ufficio, si è ritenuto opportuno approfondire il monitoraggio ordinario dell'attività svolta dagli operatori attraverso telefonate campione, specifici *report*, incontri con gli operatori presso la sede di lavoro, ma soprattutto attraverso l'ascolto delle telefonate ricevute e delle risposte fornite all'utenza. La verifica effettuata nel

corso dell'anno ha consentito di avvalorare sia i contenuti dell'informazione fornita che le capacità relazionali degli operatori, migliorando la qualità del servizio e salvaguardando l'immagine dell'Ufficio.

Il monitoraggio dell'attività, riflesso nelle statistiche che si riportano, delinea sinteticamente l'utenza del *call-center* che è a prevalenza femminile (62,5%), ha con l'Ufficio un contatto sistematico con picchi concomitanti con l'emanazione dei bandi per la selezione dei volontari (giugno, settembre, ottobre) e con il bando per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale (luglio).

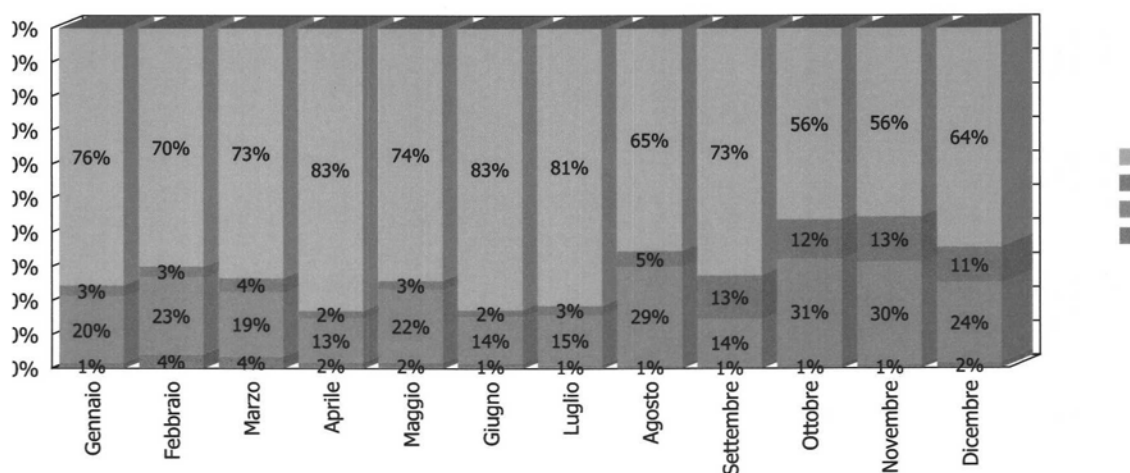
Tab. 3 - Distribuzione temporale traffico telefonico gestito dal 01/01/2007 al 31/12/2007

totale	31.727
gennaio	2.695
febbraio	2.064
marzo	2.075
aprile	2.399
maggio	1.984
giugno	3.072
luglio	3.360
agosto	1.754
settembre	4.223
ottobre	3.654
novembre	2.516
dicembre	1.931

Tab. 4 - Provenienza geografica chiamate (dal 02/03/2007 al 31/12/2007)

Regione	N° Contatti	%
ABRUZZO	550	2,5%
BASILICATA	228	1,0%
CALABRIA	1376	6,3%
CAMPANIA	3728	17,1%
EMILIA ROMAGNA	707	3,2%
FRIULI	160	0,7%
LAZIO	3452	15,8%
LIGURIA	369	1,7%
LOMBARDIA	1344	6,2%
MARCHE	361	1,7%
MOLISE	142	0,7%
PIEMONTE	749	3,4%
PUGLIA	1587	7,3%
REP. SAN MARINO	1	0,0%
SARDEGNA	693	3,2%
SICILIA	4141	19,0%
TOSCANA	1285	5,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	93	0,4%
UMBRIA	344	1,6%
VAL D'AOSTA	14	0,1%
VENETO	511	2,3%
Totale	21835	

Graf. 2 - Distribuzione chiamate per soggetti



Tab. 5 - Genere chiamante dal 27/02/2007 al 31/12/2007

Sesso	N° Contatti	%
Femmina	14348	62,5%
Maschio	8602	37,5%
Totale	22950	

1.3.3 Sito internet

Il sito internet dell'Ufficio, tra i diversi strumenti di comunicazione (URP, *call center*) messi a disposizione dell'utenza dall'Ufficio, costituisce quello di maggiore utilizzo.

Particolare cura è stata dedicata all'accessibilità a tutti i diversamente abili.

Nel corso del 2007, il sito è stato oggetto di un significativo *restyling* che ha riguardato sia l'impianto strutturale che quello grafico.

La nuova versione, operativa da agosto 2007, consente all'Ufficio l'immissione diretta dei contenuti cui consegue la veicolazione delle informazioni in tempo reale, la messa in linea di nuovi servizi finalizzati a favorire i volontari e agevolare l'operatività degli Enti e delle Regioni.

Dalle due aree dedicate agli enti e ai volontari, evidenziate graficamente, è possibile sia accedere ad informazioni su procedure, adempimenti e prassi operative con collegamenti diretti a norme, modulistica e *faq*, sia utilizzare i nuovi servizi on-line mirati a snellire l'iter amministrativo il cui accesso è consentito attraverso codici personali di utenza trasmessi dall'Ufficio.

Sono state inserite sezioni dedicate all'operatività del servizio civile nazionale nelle Regioni, al servizio civile all'estero, al servizio civile in altri paesi, all'archivio storico dell'obiezione di coscienza. Un apposito contatore fornisce il dato aggiornato in tempo reale sul numero degli enti attivi e dei volontari in servizio.



nuova home page - da agosto 2007

Dai dati rilevati risulta che il sito, nel corso del 2007, ha raggiunto livelli di elevata funzionalità e di efficace informazione.

La parola più utilizzata è “graduatoria”.

Gli accessi vengono effettuati durante l’intera settimana, in un arco temporale di 24 ore; la fascia oraria più utilizzata è 5 - 12 con picco massimo alle ore 16.

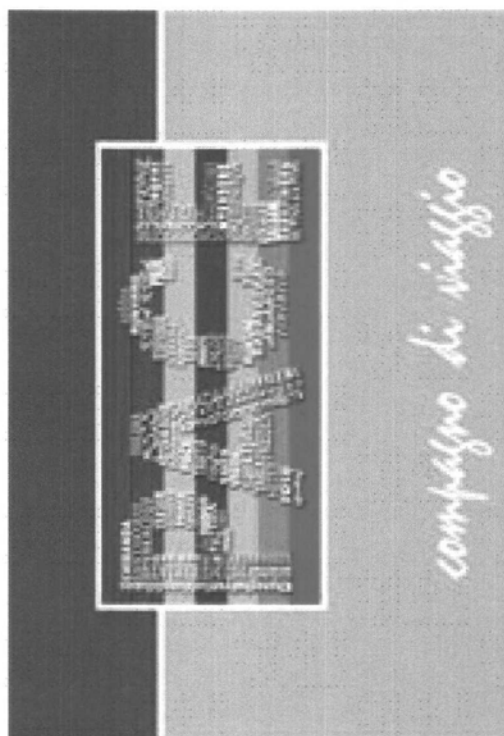
1.3.4 I prodotti editoriali

- *Agenda “Compagno di viaggio”*

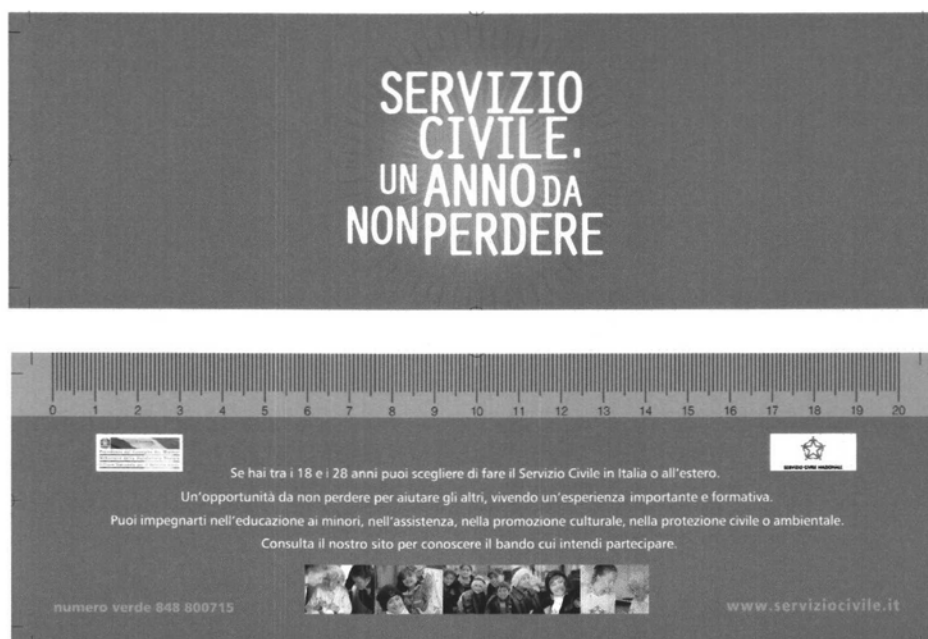
Anche quest’anno l’Ufficio ha cercato di rispondere all’esigenza di radicare nei giovani volontari la cultura del servizio civile nazionale favorendo il senso dell’appartenenza, attraverso la realizzazione dell’agenda del volontario, uno strumento di uso comune e quotidiano attraverso cui trasmettere al giovane, nel corso dell’intero anno di attività, la sollecita e costante attenzione dell’Ufficio.

Il tema cui è stata dedicata la seconda edizione del diario è la pace intesa come valore universale che unisce i popoli ed assicura la prosperità, come testimoniato dai profili biografici di 42 premi Nobel per la pace, aforismi e letture consigliate inseriti nel diario settimanale.

Oltre alle informazioni generali sul servizio civile, sui diritti e doveri del volontario e sull'organizzazione del servizio, sono state proposte testimonianze dei volontari in servizio, nonché campagne istituzionali, attinenti alle più contemporanee e diversificate problematiche, che vanno dalla salute all'ambiente, proponendo corretti stili di vita e responsabilità sociale. Vengono affrontati temi di attualità quali le stragi del sabato sera, la lotta contro la droga e l'alcolismo, la violenza, il disagio giovanile e la sicurezza in rete. Viene presentata e proposta la pratica della donazione, in particolare del sangue e degli organi. Campagne che favoriscono la formazione di un buon cittadino e lo sviluppo di una coscienza sociale.



AGENDA



IL SEGNALIBRO

1.3.5 La campagna istituzionale

In ottemperanza al disposto dall'art 8, comma 2, punto g), della legge 8 luglio 1998 n. 230, è stata realizzata una campagna istituzionale, articolata in tre fasi coincidenti con momenti di particolare impegno dell'attività istituzionale dell'Ufficio.

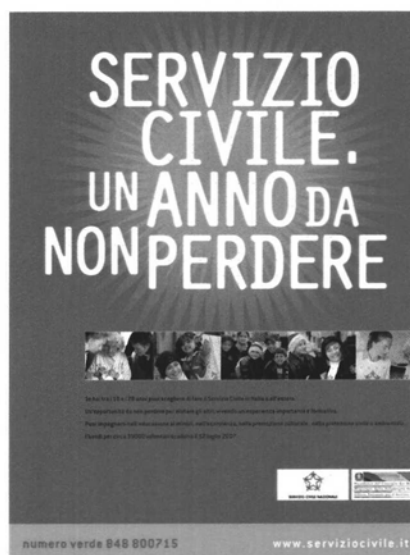
La campagna, è stata condotta d'intesa con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per promuovere i bandi ordinari 2007 è stato ideato un nuovo *spot* e un nuovo *slogan*: "Servizio civile. Un anno da non perdere", un nuovo *claim* nel quale si è inteso comunicare tutto il valore di una scelta imperdibile, ma anche quello delle competenze, delle emozioni, del tempo guadagnato in un progetto importante e formativo per ciascuno. La regia è stata curata da Alberto Simone, regista cinematografico e televisivo da sempre vicino alle tematiche che riguardano l'impegno sociale. La musica che accompagna lo spot è stata gentilmente concessa dal musicista e compositore Giovanni Allevi.

Lo spot, realizzato dalla Dauphine Film Company, è stato veicolato, a titolo gratuito, sui canali televisivi e radiofonici della nei mesi di giugno e di ottobre, in coincidenza con i bandi ordinari per la selezione dei volontari.



MANIFESTO



LOCANDINA

Il 15 dicembre, in occasione della celebrazione della Giornata nazionale del servizio civile, svoltasi a Napoli alla presenza del Ministro della solidarietà sociale, Paolo Ferrero, del Sottosegretario di Stato Cristina De Luca e delle autorità del governo locale della Campania, è stata lanciata un'adeguata campagna promozionale dell'evento e ideato lo slogan della manifestazione "Voler bene all'Italia".

La campagna è stata realizzata attraverso una specifica comunicazione ed avvisi pubblicati su stampa quotidiana, periodica nazionale e locale e *on line*.



CAMPAGNA PROMOZIONALE “Giornata Nazionale del Servizio Civile”

1.3.6 Le manifestazioni fieristiche

L’Ufficio ha partecipato, nel corso del 2007, a 13 manifestazioni di livello nazionale:



**IL NUOVO STAND ISTITUZIONALE / DA OTTOBRE 2007
CON IMMAGINI DELLA NUOVA CAMPAGNA**

- **“Notte Bianca alla Sapienza” - Università La Sapienza di Roma**
24 marzo - Roma
- **“Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani**
26 - 28 marzo - Milano
- **“Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani**
2 - 4 aprile - Pescara
- **“...e dopo il diploma?” - Salone dell’orientamento**
19 - 21 aprile - Gaeta
- **“Civitas” - Salone internazionale del volontariato e degli enti ad esso collegati**
4 - 6 maggio - Padova
- **“Forum P.A.” - Mostra/convegno dei servizi ai cittadini ed alle imprese**
12 - 15 maggio - Roma
- **“Fiera internazionale del libro”**
10 - 14 maggio - Torino
- **“Trend Expo” - Salone dell’orientamento e del lavoro**
16 - 19 maggio - Potenza
- **“Orientarsi alla Sapienza” - Giornate dell’orientamento**
17 - 19 luglio - Roma
- **“Orienta Sud” - Rassegna di orientamento universitario e professionale**
4 - 6 ottobre - Napoli
- **“Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani**
16 - 18 ottobre - Roma
- **“Campus orienta” - Salone dello studente e lavoro giovani**
14 - 16 novembre - Bari
- **“Job & Orienta” - Salone nazionale dedicato alla scuola, all’orientamento, alla formazione ed al lavoro**
22 - 24 novembre - Verona

1.3.7 Gli eventi

Il 2 giugno l’Ufficio nazionale, per il quinto anno, ha celebrato la festa della Repubblica, partecipando alla tradizionale rassegna su un mezzo messo a disposizione dal Dipartimento per la Protezione Civile. Otto volontari hanno sfilato davanti al Presidente della Repubblica e alle massime autorità dello Stato.

Nella stessa giornata, aderendo a un'iniziativa della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile, il Ministro della solidarietà sociale, il Sottosegretario con delega al servizio civile e il Direttore dell'Ufficio si sono recati in alcuni enti per incontrare responsabili e volontari: tali visite sono state realizzate a Torino, Roma, Bari e Molfetta.



IMMAGINE DEL 2 GIUGNO - FESTA DELLA REPUBBLICA

Il 15 dicembre, per il secondo anno, è stata celebrata la Giornata Nazionale del Servizio Civile.

Per celebrare l'evento è stata simbolicamente scelta la città di Napoli, dove è stato promosso un bando speciale di Servizio Civile Nazionale, in collaborazione con gli Enti Locali, sui temi della legalità, del sostegno e della tutela ai cittadini in condizioni di fragilità e disagio. L'evento si è svolto a 10 giorni di distanza dall'avvio al servizio dei circa 2.000 volontari, impegnati in attività di lotta alla tossicodipendenza, abbandono scolastico, educazione ai diritti del cittadino e assistenza, allo scopo di promuovere forme nuove di presenza sul territorio e contrastare le dinamiche sociali del disagio e della illegalità.

Il Pala Vesuvio di Ponticelli-Barra ha ospitato oltre 4.000 volontari provenienti da tutta Italia, accompagnati dai responsabili degli enti.

All'evento hanno presenziato il Ministro Paolo Ferrero, il Sottosegretario Cristina De Luca, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, il Presidente della Provincia di Napoli Riccardo Di Palma, il Sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino e rappresentanti di enti e associazioni .

Numerosi ospiti hanno testimoniato il contributo che il servizio civile nazionale offre, soprattutto in una città come Napoli, alla costruzione della convivenza e della legalità.



IL PALCO



LA PLATEA

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio di saluto inviato ai partecipanti, ha espresso lusinghieri apprezzamenti sul servizio

civile nazionale affermando che *“la legge che ha istituito il servizio civile, raccogliendo la preziosa esperienza maturata nella disciplina dell’obiezione di coscienza, ha consentito a migliaia di giovani di intraprendere un cammino di maturazione e di crescita civile fondato sulla partecipazione attiva e solidale nel sostegno ai cittadini in situazioni di difficoltà e di bisogno. Oggi l’efficacia di quella scelta legislativa si misura attraverso i significativi risultati ottenuti, sul piano quantitativo e qualitativo, e gli ulteriori programmi di intervento avviati dal servizio civile nazionale nelle aree in cui maggiormente si avvertono insicurezza e disagio”*.

Infine, in contemporanea con l’evento napoletano, in alcune Regioni si sono svolte manifestazioni locali per celebrare la giornata nazionale del servizio civile.

1.3.8 La comunicazione integrata tra l’Ufficio nazionale e le Regioni e Province Autonome

Con il passaggio alle Regioni e Province Autonome delle competenze in materia di servizio civile nazionale, in attuazione del d.lgs. 77/2002, l’importanza ed il valore sociale della pratica del servizio civile hanno determinato l’opportunità di predisporre una strategia di comunicazione integrata del “sistema servizio civile nazionale”, finalizzata al conseguimento di un’unica immagine, coordinata su tutto il territorio nazionale, identificativa dei valori e delle attività inerenti il servizio.

Nel corso di incontri e confronti con i responsabili del servizio civile nazionale nelle Regioni e Province Autonome sono stati individuati i contenuti, le modalità e l’organizzazione necessarie al raggiungimento dell’obiettivo, attraverso la definizione di linee programmatiche di comunicazione efficace basata su un linguaggio ed un’etica condivisi e l’istituzione di un tavolo tecnico per la comunicazione integrata Ufficio/Regioni cui invitare i responsabili del Servizio Civile Nazionale nelle Regioni e Province Autonome.

1.4 L'Informatica

Nell'anno 2007, grazie al potenziamento dell'organico del Servizio per l'Informatica, si sono potute consolidare le competenze funzionali sulle procedure realizzate negli anni precedenti e ciò ha permesso una migliore e più capillare divulgazione delle nuove realizzazioni.

La presenza di nuove figure professionali informatiche ha consentito di svolgere il lavoro in modo più razionale ed organizzato, e una migliore conoscenza delle procedure esistenti ha comportato più precisione nelle scelte tecniche con conseguente riduzione dei costi e miglioramento della qualità del servizio.

Le attività di sviluppo si sono incentrate, principalmente, sull'ampliamento delle funzionalità del Sistema Informativo Helios che consente di gestire, condividere e controllare le informazioni relative alla gestione del servizio civile nazionale in tutto il suo *iter*, dalla presentazione delle domande di accreditamento alla stampa dell'attestato di fine servizio del volontario.

Le funzionalità introdotte in questo ultimo anno, che hanno quasi completato l'informatizzazione delle attività dei Servizi dell'Ufficio nazionale, sono:

1. Lo sviluppo informatizzato della procedura, utilizzata dal Servizio Programmazione Monitoraggio e Controllo, per la gestione delle "verifiche" agli Enti del Servizio Civile. Il nuovo modulo ha permesso un risparmio di gestione, una condivisione delle informazioni con gli altri Servizi interessati all'esito delle "verifiche" e l'integrazione con il Sistema di gestione documentale dell'Ufficio (SIGeD) che permette il reperimento automatico dei documenti necessari alle attività di verifica. La procedura, inoltre, dopo un breve periodo di collaudo interno è stata modificata ed applicata alle Regioni/Province Autonome.
2. Lo sviluppo informatizzato delle procedure curate dal Servizio affari legali e del contenzioso, con la creazione di "fascicoli digitalizzati" relativi ai contenziosi attivi instaurati dall'Ufficio e ai contenziosi passivi instaurati

dagli enti di Servizio Civile, dai volontari o dalle Regioni. Il nuovo modulo consente di inserire i dati relativi a ciascun contenzioso al fine di verificare lo stato e l'esito del procedimento in ogni grado di giudizio e di individuare, mediante l'inserimento delle date di notifiche degli atti e delle date di fissazione delle udienze, i termini entro i quali il Servizio deve porre in essere i relativi adempimenti e di conseguenza stabilire le priorità. Il nuovo modulo è volto altresì ad effettuare ricerche finalizzate a conoscere il numero dei contenziosi pendenti, la tipologia, l'oggetto del contendere, i soggetti coinvolti, lo stato e l'esito dei giudizi, l'entità delle spese processuali, nonché a fornire tempestive informazioni ai soggetti che hanno un interesse qualificato al contenzioso. L'integrazione con il Sistema di gestione documentale dell'Ufficio (SIGeD) permette il reperimento automatico dei documenti necessari alle attività del Servizio.

3. L'automazione delle attività del Servizio Formazione, in parte già presenti in Helios, sono state ulteriormente sviluppate, dotando il Servizio di maggiore autonomia per la gestione dei dati della formazione che gli enti devono fornire per ottenere il pagamento dei contributi previsti per la formazione generale dei volontari. E' stata modificata anche la gestione dei questionari rendendoli dinamici in relazione al bando di Servizio Civile a cui si riferiscono. L'introduzione, inoltre, della gestione delle coordinate bancarie degli enti, integrata in Helios, ha permesso l'eliminazione degli errori nella gestione dei mandati di pagamento riguardanti gli enti di Servizio Civile.

Particolare attenzione è stata prestata alla realizzazione di un Sistema di integrazione tra il Sistema Informativo Helios e il Sistema Informativo SIGeD. Tale Sistema permette ora di unificare la produzione dei documenti sia prodotti che acquisiti elettronicamente dai due sistemi.

La realizzazione del nuovo sito *web* ha notevolmente migliorato il livello di accessibilità e ha permesso di dare maggiore risalto alle sezioni dedicate ai volontari, agli enti e alle Regioni/Province autonome, consentendo all'Ufficio, inoltre, la gestione quasi completa dei contenuti e delle pubblicazioni.

E' stato necessario, poi, continuare il lavoro di esportazione delle attività informatiche alle Regioni/Province autonome con l'adeguamento delle procedure del Sistema Helios, con la formazione del personale regionale e con l'introduzione di nuovi strumenti informatici. In questo ambito, particolare importanza riveste la procedura per la valutazione dei progetti effettuata dalle Regioni/Province autonome.

Le Regioni/Province autonome, inoltre, sono state dotate di un Sistema di *Business Intelligence* atto all'estrazione delle informazioni necessarie per l'analisi dei dati e la reportistica, che permette di poter analizzare compiutamente le informazioni del servizio civile nazionale di propria pertinenza. Di conseguenza si sono realizzati risparmi di gestione riducendo drasticamente le richieste, di analisi e *report*, alle strutture dell'Ufficio, pur mantenendo un rapporto di collaborazione sull'utilizzo del Sistema.

1.5 L'attività normativa

Per quanto concerne l'obiezione di coscienza al servizio militare, tra i provvedimenti normativi adottati nell'anno 2007 si segnala la legge 2 agosto 2007, n. 130 che, modificando l'articolo 15 della legge n. 230 del 1998, ha ammesso la facoltà di rinunciare allo *status* di obiettore di coscienza successivamente allo svolgimento del servizio. Il legislatore, pur riconoscendo tale facoltà, ha comunque stabilito un limite all'esercizio della stessa prevedendo che la dichiarazione di rinuncia può essere presentata solo dopo che siano decorsi almeno cinque anni dalla data di collocamento in congedo.

Con riferimento al servizio civile nazionale, l'Ufficio nel corso del 2007 ha proseguito l'attività, già avviata nel 2006, volta ad escludere dalla disciplina del "silenzio-assenso" i procedimenti relativi all'accreditamento degli enti di servizio civile e alla valutazione dei progetti di servizio civile, inserendo i procedimenti stessi nel DPCM previsto dall'art. 20, comma 4, della legge n. 241 del 1990.

Già nella XIV legislatura era stato predisposto uno schema di DPCM, ai sensi del citato art. 20, ma l'iter di approvazione non si era concluso entro la fine della stessa. Nel corso della XV legislatura il provvedimento è stato riformulato dall'Ufficio legislativo del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e l'Ufficio nazionale ha rappresentato l'esigenza di inserire nell'ambito di tale provvedimento entrambi i procedimenti sopra richiamati. Tenuto conto di tali esigenze, l'Ufficio legislativo del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ha ritenuto opportuno che i due procedimenti in materia di servizio civile da escludere dal meccanismo del "silenzio-assenso" fossero oggetto di un provvedimento *ad hoc* che è stato pertanto predisposto dall'Ufficio nazionale.

Nella fase di esame del provvedimento da parte dell'Ufficio legislativo del Ministero della solidarietà sociale - cui erano state trasferite le funzioni in materia di servizio civile nazionale con l'entrata in vigore della legge 17 luglio 2006, n. 233 - tale organo ha ritenuto che non fosse necessaria la predisposizione di tale

provvedimento tenuto conto che la materia del servizio civile nazionale rientra tra quelle elencate al comma 4, dell'art. 20 L. 241/90, e precisamente la "difesa nazionale", per le quali è prevista *ex lege* l'esclusione dalla disciplina del "silenzio-assenso".

Inoltre l'Ufficio ha proseguito l'attività, già avviata nel 2005, finalizzata ad individuare i termini dei procedimenti in materia di servizio civile da inserire nel regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 241/1990. Nella XIV legislatura era stato predisposto dall'Ufficio un provvedimento *ad hoc*, ma l'iter di approvazione non era giunto a conclusione. Nel corso della XV legislatura, considerato che le funzioni in materia di servizio civile erano state trasferite al Ministero della solidarietà sociale, i procedimenti di competenza dell'Ufficio e i relativi termini sono stati inseriti nell'ambito del regolamento predisposto dal suddetto Ministero ma non approvato a causa della fine della legislatura.

Per quanto concerne i provvedimenti predisposti dall'Ufficio nel corso del 2007, occorre menzionare il decreto del Ministro della solidarietà sociale in data 14 febbraio 2007 con il quale è stata modificata la composizione della Consulta nazionale per il servizio civile rispetto a quella prevista nel D.P.C.M. 28 aprile 2006. In particolare, il nuovo provvedimento ha previsto l'integrazione di tale organismo con un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'eliminazione del rappresentante del Ministero della solidarietà sociale in considerazione dell'attribuzione delle funzioni in materia di servizio civile a detto Ministero.

Con successivi decreti, emanati dal Ministro della solidarietà sociale in data 24 maggio 2007 e 13 luglio 2007, è stata ulteriormente modificata la composizione della Consulta nazionale per il servizio civile con l'integrazione del numero dei rappresentanti dei volontari e la sostituzione del rappresentante dell'Associazione mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile (AMESCI).

Nell'ambito dei provvedimenti normativi va anche menzionato il decreto del Ministro della solidarietà sociale in data 27 dicembre 2007 recante la costituzione del Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta. Tale

organismo, rispetto al precedente Comitato istituito con DPCM 18 febbraio 2004 e disciolto alla scadenza della XIV legislatura, non svolge più soltanto compiti di consulenza in materia di difesa civile non armata e nonviolenta ma anche funzioni di coordinamento tra le amministrazioni interessate e di raccordo con gli altri soggetti privati individuati per le specifiche professionalità per predisporre forme di ricerca e di sperimentazione nella materia in questione.

Altro provvedimento significativo, predisposto nell'anno 2007, è stata la circolare del 22.3.2007 con la quale l'Ufficio nazionale, nell'esercizio del potere di coordinamento di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 77/2002 ed al fine di rendere omogenee le procedure in materia di servizio civile nazionale, ha fornito alle Regioni e Province autonome alcune indicazioni da seguire nell'ambito della procedura di valutazione dei progetti.

In tale circolare sono specificate le modalità che le Regioni e le Province autonome devono seguire successivamente alla valutazione dei progetti al fine di ottenere il “nulla osta” dell'Ufficio previsto dall'articolo 6, comma 5 del decreto legislativo n. 77 del 2002, indispensabile per l'individuazione dei progetti da inserire nei bandi per la selezione dei volontari da impiegare negli stessi.

Nella circolare viene altresì precisato che l'Ufficio, nel rilasciare il “nulla osta”, non compie alcuna verifica in ordine alle valutazioni effettuate, ma si limita ad indicare il numero dei volontari da inserire nel bando di ogni Regione e Provincia autonoma individuato sulla base della ripartizione percentuale della quota del Fondo nazionale per il servizio civile destinato ai compensi dei volontari, indicata nel documento annuale di programmazione finanziaria dell'Ufficio.

1.6 Il contenzioso in materia di servizio civile nazionale

1.6.1 I Ricorsi innanzi alla Corte Costituzionale

Nel corso dell'anno 2007 è pervenuta la decisione n. 58 del 19 febbraio 2007 con la quale la Corte Costituzionale si è pronunciata nel giudizio per conflitto di attribuzione promosso dalla Regione Valle d'Aosta nei confronti dello Stato in relazione alla circolare dell'Ufficio nazionale per il servizio civile del 2 febbraio 2006, recante "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale".

In particolare, la Regione Valle d'Aosta ha proposto ricorso per l'accertamento della non spettanza allo Stato del potere di escludere la possibilità per le Regioni di essere iscritte agli albi regionali e provinciali o all'albo nazionale degli enti di servizio civile ed ha chiesto l'annullamento della circolare nella parte in cui dispone tale esclusione. Al riguardo ha ritenuto che non è stata garantita la concreta partecipazione delle Regioni all'attuazione del servizio civile in violazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione nonché dei principi di leale collaborazione e "di *favor* per il valore dell'autonomia" di cui all'articolo 5 della Costituzione.

La difesa erariale nel giudizio per conflitto di attribuzione ha sostenuto che da parte dell'Ufficio, prima di adottare la menzionata circolare, sono state avviate consultazioni con le Regioni e le Province Autonome, cui ha fatto seguito la predisposizione di una bozza di protocollo di intesa avente ad oggetto l'individuazione dei criteri per la ripartizione delle competenze tra tali enti e lo Stato.

In particolare, tale bozza prevedeva all'art. 5, comma 2, che i soggetti coinvolti nell'attuazione del servizio civile (Ufficio, Regioni, Province autonome) non potessero iscriversi agli albi stessi, e quindi gestire progetti di servizio civile, allo scopo di evitare una sovrapposizione tra le figure del controllante e del controllato. In merito a tale preliminare intesa la Regione Valle d'Aosta ha proposto lo stralcio della richiamata disposizione o, in alternativa, la modifica della stessa nel senso di consentire alle Regioni a Statuto speciale e alle Province

autonome di gestire progetti di servizio civile nazionale nelle materie, negli ambiti e nei settori di loro competenza ai sensi degli Statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

In sede di successivo accordo, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 26 gennaio 2006, si è convenuto di stralciare il comma 2 dell'art. 5 della bozza d'intesa con l'intenzione, tuttavia, non di affermare il diritto delle Regioni ad iscriversi nei propri albi e di "autoaccreditarsi", bensì di rimandare ad un successivo provvedimento amministrativo la definizione più specifica dei criteri di accreditamento.

Successivamente all'accordo, l'Ufficio ha redatto l'impugnata circolare del 2 febbraio 2006 prevedendo l'esclusione dall'accreditamento delle Regioni a statuto ordinario nonché la possibilità solo per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di iscriversi all'albo nazionale e presentare progetti unicamente per quelle materie di loro competenza, ai sensi degli Statuti speciali, che nel restante territorio sono svolte dall'Amministrazione dello Stato.

Pertanto, nel giudizio si è sostenuto che la richiamata circolare è stata adottata nel rispetto del principio della "leale collaborazione" in quanto si è uniformata all'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, tenendo altresì conto delle richieste espresse dalla Regione Valle d'Aosta e dell'intendimento di rimandare ad un successivo provvedimento amministrativo la definizione più specifica dei criteri di accreditamento.

Tuttavia la Corte Costituzionale, con la decisione n. 58/07, ha dichiarato che non spettava allo Stato regolare la materia dell'accreditamento e dell'iscrizione agli albi degli enti di servizio civile disattendendo, senza l'attivazione di ulteriori meccanismi di cooperazione, il contenuto dell'intesa raggiunta in sede di conferenza Stato/Regioni ed ha pertanto annullato la circolare 2 febbraio 2006 nella parte contenente il divieto per le Regioni e Province autonome di essere accreditate, in quanto lesiva del principio costituzionale di leale collaborazione.

Nel corso dell'anno 2007 l'Ufficio ha esaminato alcune leggi regionali e provinciali in materia di servizio civile al fine di accertare la legittimità costituzionale delle stesse. In particolare, è stata esaminata la legge n. 5 della Provincia di Trento, pubblicata sul B.U.R. n. 9 del 27.2.2007 che, nell'istituire il servizio civile provinciale, ha previsto un'integrazione tra il servizio civile nazionale e il servizio civile provinciale.

In relazione a tale iniziativa l'Ufficio ha rilevato aspetti di illegittimità costituzionale in ordine agli articoli 19 e 23 riguardanti rispettivamente la programmazione provinciale del servizio civile e la confluenza delle risorse statali nel fondo per il sistema provinciale del servizio civile. Tuttavia, non è stato presentato ricorso innanzi alla Corte Costituzionale in quanto il Dipartimento degli affari regionali ha ritenuto opportuno limitare l'instaurazione dei contenziosi costituzionali ad aspetti di particolare rilievo, facendo presente che i dubbi di legittimità costituzionale sollevati dall'Ufficio potevano essere chiariti acquisendo una dichiarazione della Provincia di Trento volta ad assicurare la conformità della programmazione provinciale a quella statale, ad indicare le risorse finanziarie da destinare alla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché a precisare la destinazione dei fondi statali.

Analoghe osservazioni sono state formulate dal medesimo Dipartimento anche con riferimento alla legge n. 11 della Regione Friuli Venezia Giulia (pubblicata sul B.U.R. n. 22 del 30.5.2007) e alla legge n. 10 della Regione Sardegna (pubblicata sul B.U.R. n. 34 del 29.10.2007) in merito alle quali l'Ufficio aveva sollevato dubbi di legittimità costituzionale riguardanti, rispettivamente, la disposizione relativa alla destinazione delle risorse finanziarie statali e, per quanto riguarda la legge della Regione Sardegna, le disposizioni riguardanti l'Albo regionale, la programmazione regionale e i benefici derivanti dallo svolgimento del servizio civile.

E' stata altresì esaminata la legge n. 30 della Regione Valle d'Aosta (pubblicata sul B.U.R. n. 50 del 4.12.2007), concernente il servizio civile, in ordine alla quale l'Ufficio non ha avuto osservazioni da formulare.

Infine, l'Ufficio, nel corso dell'anno 2007, allo scopo di evitare un possibile contenzioso innanzi alla Corte Costituzionale, ha effettuato un esame preliminare di alcune iniziative legislative adottate in materia di servizio civile dalle Regioni Abruzzo e Sicilia. Tali proposte di legge, secondo quanto convenuto tra Ufficio e Regioni nel rispetto del principio di leale collaborazione, sono state trasmesse all'Ufficio prima della loro promulgazione, al fine di consentire all'Ufficio stesso di verificare eventuali aspetti di illegittimità costituzionali e suggerire opportune modifiche.

1. 6. 2 I ricorsi amministrativi e giurisdizionali

Nell'anno 2007 la maggior parte dei ricorsi sia amministrativi sia giurisdizionali, precisamente 28, ha riguardato il procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile svolto dall'Ufficio. Non sono, invece, pervenuti ricorsi relativi al procedimento di accreditamento per l'iscrizione agli albi degli enti di servizio civile nazionale in quanto in tale anno l'Ufficio, in vista di una revisione generale della normativa in materia di accreditamento, ha ritenuto opportuno sospendere la presentazione di nuove istanze per l'iscrizione agli albi.

Un minor numero di ricorsi (4) è stato presentato avverso provvedimenti sanzionatori irrogati nei confronti degli enti di servizio civile.

Un'ulteriore ricorso ha riguardato l'asserito silenzio-rifiuto, da parte dell'Ufficio, rispetto ad un'istanza di accesso agli atti amministrativi relativi al procedimento di valutazione dei progetti.

Altri 5 ricorsi hanno riguardato il procedimento di selezione dei volontari da impiegare in progetti di servizio civile presso enti iscritti all'Albo nazionale, nonché il rapporto di servizio civile instauratosi a seguito della sottoscrizione del contratto tra Ufficio e volontario.

Il numero dei ricorsi giurisdizionali e amministrativi pervenuti nell'anno 2007 (38) proposti avverso i provvedimenti adottati dall'Ufficio e il relativo stato del contenzioso sono indicati alla tabella 6, mentre alle tabelle 7 e 8 sono indicati i giudizi instaurati dal 2003 all'anno in corso e il relativo stato attuale di

trattazione, con riferimento rispettivamente l'una ai ricorsi giurisdizionali, e l'altra ai ricorsi amministrativi.

Tab. - 6 Stato dei ricorsi in materia di servizio civile nazionale presentati nell'anno 2007

STATO DEI RICORSI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATI NELL'ANNO 2007							
	Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Fase cautelare		Fase di merito		Ricorsi pendenti
			Ordinanze accoglimento istanze cautelari	Ordinanze rigetto istanze cautelari	Pronunce di rigetto dei ricorsi	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	28*	13**	7***	-	-	27
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	4	2****	2	-	-	4
	<i>Procedimenti vari</i>	1	-	-	-	-	1
	Totale ricorsi enti	33	15	9	0	0	32
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	1	-	-	-	-	1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	4	-	1	3	0	1
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	Totale ricorsi volontari	5	-	1	3	0	2
Totale ricorsi enti e volontari		38	15	10	3	0	34
<p>* Nell'ambito dei 28 ricorsi, 3 sono amministrativi e 25 giurisdizionali. Tra questi ultimi uno risulta non depositato;</p> <p>** Di tali Ordinanze 9 hanno accolto l'istanza di sospensione ai fini di un riesame del provvedimento impugnato. Avverso un'Ordinanza l'Ufficio ha proposto appello al Consiglio di Stato, ad oggi pendente;</p> <p>*** Avverso 2 di tali Ordinanze di rigetto gli Enti hanno proposto appello al Consiglio di Stato che si è pronunciato per un solo appello, accogliendolo;</p> <p>**** Avverso tali Ordinanze di accoglimento l'Ufficio ha proposto appello al Consiglio di Stato che si è pronunciato per un solo appello, accogliendolo.</p>							

Come si evince da un confronto tra la tabella relativa al contenzioso dell'anno 2007 e quelle di cui alla relazione al Parlamento dell'anno precedente, il contenzioso del 2007 ha registrato una riduzione nell'ambito dei ricorsi riguardanti il procedimento di valutazione dei progetti pari al 27%. Tuttavia, tenuto conto che alcuni ricorsi hanno interessato numerosi progetti, si rileva che l'eventuale esito sfavorevole di tali contenziosi andrebbe ad incidere in modo rilevante sulla programmazione annuale dell'Ufficio.

In relazione ai ricorsi presentati dai volontari si è registrata una riduzione di 4 ricorsi rispetto ai 9 dell'anno precedente, mentre in merito ai ricorsi riguardanti i procedimenti sanzionatori non c'è stata alcuna variazione. Con riferimento al procedimento di iscrizione agli albi degli enti di servizio civile nazionale, l'assenza di ricorsi è dovuta alla sopra evidenziata sospensione del procedimento stesso.

Nell'ambito del contenzioso instauratosi nel corso dell'anno 2007, si segnala infine che sono stati presentati 6 ricorsi avverso provvedimenti adottati dalle Regioni, secondo le proprie competenze in materia di valutazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Per quanto concerne i procedimenti di selezione dei volontari da impiegare presso enti iscritti agli albi regionali e provinciali, occorre evidenziare che un eventuale contenzioso in tale materia può instaurarsi soltanto nei confronti dell'Ufficio, in quanto le Regioni e Province autonome non hanno acquisito competenze nell'ambito di tali procedimenti. Infatti è l'Ufficio che provvede ad approvare la graduatoria dei volontari selezionati dagli enti nonché a stipulare il contratto di servizio civile, come disposto dall'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 77 del 2002. Tuttavia nell'anno 2007 non sono stati presentati ricorsi relativi alle selezioni dei volontari da impiegare nelle Regioni e Province autonome.

1.6.3 Ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale

I ricorsi presentati avverso i provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile hanno riguardato principalmente l'applicazione del Decreto ministeriale 3 agosto 2006, recante approvazione del "Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi".

Al riguardo occorre anzitutto evidenziare che la citata normativa prevede, nell'ambito della procedura relativa alla valutazione dei progetti, tre fasi. La prima, curata da un'apposita commissione nominata dall'Ufficio, è volta ad effettuare una selezione preliminare dei progetti presentati dagli enti iscritti agli albi degli enti di servizio civile, basata su un accertamento formale della documentazione trasmessa nonché sulla tempestività della presentazione dei progetti medesimi. Nella seconda fase la Commissione effettua una valutazione di merito che tiene conto delle finalità del progetto e della capacità organizzativa dell'ente in relazione allo specifico progetto.

Nell'ultima fase del procedimento di selezione, la commissione valuta la qualità dei progetti e, sulla base dei criteri stabiliti nella griglia di cui all'allegato 4 del "Prontuario", attribuisce agli stessi un punteggio e forma una graduatoria che viene approvata dal Direttore dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Tale graduatoria consente di individuare i progetti che potranno essere finanziati e, quindi, avviati. Infatti nei bandi per la selezione dei volontari sono inseriti solo i progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l'anno considerato.

Le eccezioni sollevate con i ricorsi pervenuti nell'anno 2007 hanno riguardato i provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito di tutte tre le fasi del suddetto procedimento.

Per quanto riguarda la prima fase, sono stati proposti 4 ricorsi con i quali è stata contestata l'esclusione di alcuni progetti dalla valutazione di merito disposta dall'Ufficio a seguito del riscontro di irregolarità relative alla non corretta compilazione delle schede progetto o alla non tempestiva presentazione dei

progetti stessi. In particolare, è stata rilevata la non corrispondenza di alcune informazioni contenute nelle schede progetto (relative alle sedi di attuazione del progetto o a figure professionali coinvolte nel progetto) rispetto ai dati forniti nell'ambito del procedimento di iscrizione all'Albo degli enti di servizio civile e, con riferimento ad un progetto, è stata riscontrata la tardiva presentazione dello stesso rispetto al termine ultimo del 30.10.2006 stabilito dal citato "Prontuario".

L'Amministrazione, in ordine a tali ricorsi ha sostenuto, in giudizio, la legittimità dei provvedimenti impugnati e l'infondatezza delle eccezioni sollevate dai ricorrenti. Al riguardo, ha affermato che le irregolarità riscontrate non potevano in alcun modo essere sanate in quanto non rientrano nell'elenco delle anomalie sanabili che deve necessariamente considerarsi tassativo per non alterare la *par condicio* tra i partecipanti alla procedura concorsuale. Infatti, l'inesatta compilazione delle schede progetto determina, ai sensi del paragrafo 4.1 del "Prontuario", la mancata approvazione dei progetti in quanto ogni singola voce di tali schede contiene elementi utili alla valutazione che, peraltro, non possono essere contrastanti con le informazioni fornite in sede di accreditamento. Inoltre, lo stesso "Prontuario" prevede al paragrafo 3.3 che non sono presi in considerazione i progetti pervenuti tardivamente.

In relazione a tali ricorsi non sono pervenute pronunce di merito.- Si rileva comunque che il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, con riferimento ad uno dei 4 ricorsi ha accolto l'istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato, ma l'Ufficio ha proposto appello avverso la relativa ordinanza. In un altro ricorso il competente TAR, in sede cautelare, ha ordinato all'Amministrazione un riesame del provvedimento impugnato, che l'Ufficio ha effettuato confermando il contenuto con una motivazione più completa. In un ulteriore ricorso il TAR competente ha rilevato un erroneo riferimento a una normativa abrogata che l'Ufficio ha provveduto a correggere ribadendo sostanzialmente il contenuto dell'atto impugnato. Il quarto ricorso, avverso l'esclusione dalla valutazione di un progetto presentato tardivamente, è stato ritirato dal ricorrente.

Per quanto concerne i ricorsi presentati avverso i provvedimenti adottati nella seconda fase del procedimento (11), relativa alla valutazione di merito dei progetti, i ricorrenti hanno contestato essenzialmente le esclusioni dalla valutazione di qualità di alcuni progetti, o le limitazioni alle sedi di attuazione di altri progetti, disposte dall'Ufficio a seguito dell'accertamento di anomalie riguardanti alcune figure professionali - quali l'operatore locale di progetto (OLP), il responsabile locale dell'ente accreditato (RLEA), il tutor - ovvero concernenti la carenza dei contenuti di alcune voci della scheda progetto, in particolare delle voci relative alla descrizione del progetto e alla formazione generale e specifica dei volontari .

L'Ufficio, con riferimento alle eccezioni sollevate dai ricorrenti in ordine ai provvedimenti con i quali sono state rilevate anomalie riguardanti le figure professionali, ha sostenuto l'infondatezza delle stesse, tenuto conto che le disposizioni in materia disciplinano in maniera puntuale i requisiti che le figure professionali devono possedere per svolgere i vari ruoli previsti per la realizzazione dei progetti.

Infatti da un'attenta lettura delle disposizioni di cui all'allegato 5 del "Prontuario" si evince chiaramente che la figura professionale dell'operatore locale di progetto (OLP) deve possedere un'esperienza professionale che è ritenuta idonea soltanto se è coerente con gli specifici obiettivi che il progetto intende realizzare. La figura del tutor deve aver svolto un'attività di tutoraggio nell'ambito di progetti sociali mentre il responsabile locale di ente accreditato (RLEA) deve possedere un'esperienza diretta di gestione del servizio civile in qualità di responsabile di un progetto di servizio civile nazionale già terminato o di una sede di servizio civile di cui alla legge n. 230 del 1998. Il "Prontuario" prevede inoltre che tale incarico può essere espletato nell'ambito di una sola provincia ed è incompatibile con gli incarichi di tutor e di operatore locale di progetto.

Nell'ambito del contenzioso riguardante le figure professionali ha assunto particolare rilievo la circostanza che un ente, nel corso della procedura di valutazione, ha presentato un'istanza volta a ritirare alcuni progetti nei quali era stata riscontrata l'anomalia relativa alla segnalazione del RLEA su più province.

Tale istanza, se accolta, avrebbe fatto venir meno la stessa anomalia rilevata in altri progetti, non ritirati, i quali non sarebbero stati più esclusi dalla valutazione di qualità o limitati con la riduzione delle sedi di attuazione. L'Ufficio non ha ritenuto di accogliere l'istanza di ritiro dei progetti in quanto, essendo stata presentata a procedura avviata, avrebbe alterato la *par condicio* tra i partecipanti alla procedura stessa e conseguentemente, laddove ha riscontrato la segnalazione in più province di uno stesso nominativo per svolgere il ruolo di RLEA, ha escluso i progetti dalla valutazione di qualità o ha limitato le sedi di attuazione dei progetti.

Per quanto concerne le eccezioni sollevate in merito alla rilevata carenza dei contenuti delle singole voci delle schede progetto, di cui sopra si è accennato, l'Ufficio, nel sostenere la legittimità dell'operato dell'Amministrazione, ha chiarito in giudizio che le disposizioni introdotte con il "Prontuario" indicano puntualmente anche le modalità per la redazione degli elaborati progettuali che devono contenere tutte le informazioni (obiettivi da realizzare, attività da svolgere, risorse economiche e strumentali da impiegare) necessarie per consentire una compiuta e completa valutazione del progetto sotto diversi profili. In particolare le "note esplicative", di cui all'allegato 1 del "Prontuario", indicano con chiarezza tutti gli elementi che ogni singola voce della scheda progetto deve contenere. Infatti, per quanto riguarda la voce 8 della scheda progetto, relativa alla descrizione del progetto, la corrispondente voce delle "note esplicative" indica chiaramente le informazioni che devono essere fornite sulla base delle quali descrivere gli ambiti di intervento e i piani di attuazione dei progetti. Anche con riferimento alle voci relative alla formazione generale e specifica dei volontari, il "Prontuario" fornisce dettagliate indicazioni sulle modalità di compilazione di tali voci. In particolare, il "Prontuario" per quanto concerne la formazione generale rinvia, con riferimento ai contenuti, alle "Linee guida per la formazione generale" e per quanto riguarda la formazione specifica precisa le informazioni da inserire nella scheda progetto necessarie a descrivere le modalità, le metodologie e le tecniche del percorso formativo dei volontari nonché a indicare gli strumenti per rilevare l'andamento e la verifica della formazione.

Nessuno degli 11 ricorsi proposti avverso i provvedimenti di esclusione dalla valutazione di qualità o di limitazioni delle sedi di attuazione si è concluso nel corso del 2007. Sono tuttavia pervenute 2 pronunce cautelari di accoglimento delle istanze di sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati e 3 di rigetto, di cui 2 riguardanti la questione sopra illustrata relativa all'istanza di ritiro di alcuni progetti in corso di procedura. In ordine a queste ultime 2 ordinanze si segnala che l'ente ricorrente ha proposto impugnazione e il Consiglio di Stato si è pronunciato, nell'anno 2007, in ordine ad un solo ricorso in appello e ha riformato l'ordinanza del Giudice di primo grado, ritenendo possibile il ritiro di progetti in corso di procedura. Con riferimento a 5 ricorsi il giudice amministrativo, sempre nella fase cautelare, ha ordinato all'Amministrazione un riesame dei provvedimenti impugnati, che l'Ufficio ha effettuato confermando le esclusioni dei progetti dalla valutazione di qualità o le limitazioni alle sedi, e integrando, ove necessario, la motivazione. I provvedimenti di riesame, adottati in esecuzione delle ordinanze emesse dai TT.AA.RR., hanno spesso dato luogo alla presentazione di motivi aggiunti in ordine ai quali non è pervenuta, nel corso dell'anno, alcuna pronuncia. Per un ricorso il TAR si è limitato ad adottare una ordinanza con la quale ha ordinato l'integrazione del contraddittorio.

Con riferimento ai 13 ricorsi (10 giurisdizionali e 3 amministrativi) presentati avverso i provvedimenti adottati nella terza fase del procedimento relativa alla valutazione di qualità dei progetti e all'attribuzione del punteggio, i ricorrenti hanno contestato i risultati della valutazione.

In merito a detti ricorsi l'Ufficio, nel sostenere la legittimità del proprio operato, ha evidenziato che il rispetto dei criteri stabiliti nella griglia di cui al "Prontuario" non esclude la sussistenza di un'ampia discrezionalità nel valutare i progetti, in quanto il giudizio espresso dall'apposita Commissione nominata dall'Ufficio rappresenta la manifestazione di una discrezionalità tecnica di cui ogni commissione esaminatrice dispone laddove si trovi ad esprimere un giudizio che non sia una mera applicazione di criteri rigidi e cristallizzati. Infatti, i criteri stabiliti nella griglia di valutazione prevedono un punteggio minimo e massimo che consente all'Ufficio di effettuare una valutazione discrezionale.

Nel corso del 2007 non sono pervenute pronunce di merito in ordine ai 10 ricorsi giurisdizionali né sono pervenuti, nell'ambito dei 3 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, i pareri del Consiglio di Stato. Tuttavia, con riferimento ad alcuni ricorsi giurisdizionali il giudice amministrativo si è pronunciato, in sede cautelare, sulle istanze di sospensione dell'efficacia dei provvedimenti impugnati ed ha emesso 4 ordinanze di rigetto di tali istanze e 3 ordinanze di accoglimento che hanno disposto unicamente un riesame dei provvedimenti impugnati. In esecuzione di tali ordinanze l'Amministrazione, dopo aver riconvocato la commissione esaminatrice per il riesame dei progetti in questione, ha adottato 3 nuovi provvedimenti con i quali ha attribuito ai progetti interessati un punteggio più alto rispetto a quello precedentemente assegnato, che comunque non ha consentito agli stessi di essere finanziati. Con riferimento a 2 ricorsi, presentati da uno stesso ente, l'Ufficio ha ritenuto opportuno adottare un provvedimento di autotutela con il quale ha parzialmente accolto le istanze del ricorrente ed ha modificato i punteggi attribuiti ai progetti. A seguito di tale provvedimento, l'ente ricorrente ha rinunciato ai ricorsi. In ordine ad un altro ricorso non è intervenuta alcuna pronuncia cautelare.

Si segnala inoltre che un'ulteriore eccezione, sollevata nell'ambito di alcuni ricorsi relativi al procedimento di valutazione progetti, ha riguardato l'omessa comunicazione agli interessati dei motivi ostativi all'accoglimento delle istanze di presentazione dei progetti, in violazione dell'articolo 10 *bis* della legge n. 241 del 1990.

Al riguardo l'Ufficio ha sostenuto in giudizio l'insussistenza della violazione contestata in quanto l'*iter* procedimentale relativo alla valutazione dei progetti, di cui al "Prontuario", si configura come una procedura concorsuale, che si avvia con un atto propulsivo dell'Amministrazione, si sostanzia in una valutazione comparativa dei progetti e si conclude con l'approvazione di una graduatoria.

Peraltro, a sostegno dell'interpretazione dell'Ufficio, si evidenzia che il Consiglio di Stato, pronunciandosi in sede giurisdizionale, ha equiparato la previgente circolare 8 aprile 2004, recante "Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari" (in parte sostituita dal decreto ministeriale 3 agosto 2006), ad un bando disciplinante una procedura comparativa (ordinanza n. 3956/2006), sottratta alla disposizione di cui al richiamato articolo 10 *bis*.

Un ulteriore numero di ricorsi giurisdizionali (4) è stato proposto, come si rileva dalla tabella 6, avverso i provvedimenti con i quali l'Ufficio ha irrogato sanzioni amministrative agli enti dopo aver accertato, tramite l'attività ispettiva, irregolarità in relazione allo svolgimento dei progetti, all'impiego dei volontari e all'attività di monitoraggio.

Le eccezioni sollevate nei ricorsi in argomento hanno riguardato i fatti accertati in sede di ispezione. In particolare i ricorrenti hanno ritenuto infondati gli addebiti contestati dall'Ufficio in quanto le condotte rilevate, anziché costituire delle infrazioni, si configurano, a parere dei ricorrenti, come modalità diverse di svolgimento del progetto giustificate da esigenze contingenti.

L'Ufficio ha sostenuto in giudizio la legittimità dei provvedimenti sanzionatori in quanto, in base ai doveri stabiliti nella circolare 8 settembre 2005, gli enti non possono discostarsi dal progetto, valutato e approvato dall'Ufficio, e prevedere modalità di realizzazione diverse da quelle puntualmente indicate nel progetto stesso.

Tali ricorsi non sono stati ancora definiti nel merito; tuttavia, il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, ha rigettato, con riferimento a due dei quattro ricorsi, le istanze di sospensione degli impugnati provvedimenti presentate dagli enti ricorrenti. Per gli altri due ricorsi le misure cautelari concesse in primo grado sono state oggetto di impugnazione da parte dell'Ufficio e in uno dei due casi l'appello proposto è stato accolto dal Consiglio di Stato che ha riformato l'ordinanza di sospensione.

Un ultimo ricorso presentato ha riguardato l'asserito silenzio-rifiuto, da parte dell'Ufficio, rispetto ad un'istanza di accesso agli atti amministrativi relativi al procedimento di valutazione dei progetti presentata da un ente di servizio civile. In merito a tale ricorso l'Ufficio ha precisato in giudizio che era stato necessario chiedere all'ente di individuare in modo puntuale i documenti oggetto della richiesta e che, a seguito della precisazione fornita dall'ente stesso, è stato consentito l'accesso ai documenti richiesti. L'accoglimento da parte dell'Ufficio dell'istanza dell'interessato avrebbe dovuto determinare la cessazione della

materia del contendere; tuttavia non è pervenuta, nel corso dell'anno, alcuna pronuncia sul ricorso.

1.6.4 I ricorsi proposti all'Ufficio dai volontari del servizio civile

Nel corso dell'anno 2007, i volontari del servizio civile hanno presentato quattro ricorsi *ex* articolo 700 c.p.c., di cui uno ha riguardato la procedura di selezione dei volontari da impiegare in progetti di servizio civile e gli altri tre la cessazione anticipata del servizio conseguente all'irrogazione di sanzioni disciplinari nei confronti dell'ente presso il quale i volontari svolgevano il servizio.

Per quanto concerne il contenzioso avverso le procedure di selezione, si osserva che sono state contestate le modalità di svolgimento di tali procedure e in particolare è stato chiesto l'annullamento della graduatoria. Al riguardo, l'Ufficio ha preliminarmente eccepito l'incompetenza del Giudice adito, trattandosi di ricorso volto all'annullamento di un atto amministrativo, ed ha chiarito che le informazioni relative alle procedure selettive dei candidati devono essere fornite dagli enti presso i quali i volontari saranno impiegati in quanto le selezioni sono svolte interamente dagli enti che realizzano i progetti di servizio civile. L'Ufficio interviene in una fase successiva del procedimento e provvede all'approvazione delle graduatorie, trasmesse dagli enti, previa verifica della sussistenza in capo ai volontari selezionati dei requisiti di ammissione al servizio civile di cui all'art. 3 della legge n. 64 del 2001, senza entrare nel merito del procedimento stesso.

In ordine a tale ricorso, notificato a dicembre 2007, non è pervenuta nel corso dello stesso anno alcuna pronuncia.

In relazione agli altri tre ricorsi alcuni volontari hanno contestato la cessazione anticipata dal servizio, disposta dall'Ufficio nei loro confronti a seguito dell'irrogazione della sanzione della cancellazione dall'Albo dell'ente di servizio civile presso il quale prestavano servizio, e hanno chiesto l'immediato reinserimento presso un altro ente al fine di completare il servizio stesso o in

alternativa il rilascio dell'attestato ex articolo 13, comma 5, del decreto legislativo n. 77 del 2001.

Al riguardo occorre evidenziare che la sanzione della cancellazione di un ente dall'Albo di servizio civile determina l'impossibilità della prosecuzione dei progetti già avviati e la conseguente interruzione del rapporto di servizio civile instaurato tra l'Ufficio e i volontari. Tuttavia l'Ufficio, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i volontari, ha previsto nella circolare 30 settembre 2004 la possibilità di ricollocare i volontari in analoghi progetti, avviati nello stesso arco temporale, per consentire ai volontari stessi di terminare il servizio interrotto. Occorre comunque considerare che qualora non sussistano posti disponibili presso altri organismi ove collocare i volontari, l'Ufficio si trova nell'impossibilità di attivare la descritta procedura di ricollocamento e, pertanto, si verifica la risoluzione del contratto per cause di forza maggiore che comunque non fa venire meno i benefici previsti dall'art. 13 del decreto legislativo n. 77 del 2001.

In ordine a tali ricorsi cautelari sono pervenute tre ordinanze, favorevoli all'amministrazione, nelle quali i Giudici hanno chiarito che le disposizioni della circolare 30 settembre 2004 non prevedono un diritto automatico del volontario a completare il servizio in caso di cancellazione dall'Albo dell'ente presso il quale sono stati impiegati ma stabilisce che la ricollocazione è disposta solo ove possibile. Atteso che nei casi in esame si è verificata una oggettiva impossibilità di ricollocare i volontari interessati per mancanza dei presupposti previsti dalla richiamata circolare, i giudici hanno ritenuto legittima la condotta dell'Amministrazione che ha disposto la risoluzione del rapporto, prima della scadenza naturale, essendo pacifico il verificarsi di un'ipotesi di forza maggiore, consistente nella cancellazione dall'albo dell'ente presso cui i volontari prestavano servizio.

Per quanto concerne i benefici di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 77 del 2001, i giudici in considerazione dell'ipotesi di forza maggiore verificatasi, hanno ritenuto che la risoluzione anticipata del rapporto non precludesse l'accesso a tali benefici in virtù di quanto disposto dal comma 5 del medesimo articolo 13.

Avverso le ordinanze emesse nell'ambito di tali ricorsi sono stati proposti dai ricorrenti tre reclami in ordine ai quali nel corso dell'anno 2007 non sono pervenute pronunce.

In merito alla stessa questione i medesimi ricorrenti hanno esperito, altresì, insieme ad altri quattro volontari, il tentativo obbligatorio di conciliazione ex articoli 65 e 66 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Tuttavia il collegio di conciliazione non si è costituito nell'anno 2007.

Nell'ambito del contenzioso instaurato dai volontari, un ulteriore ricorso è stato proposto, innanzi al giudice amministrativo, avverso una delibera di un ente di servizio civile che ha comportato la mancata attivazione del progetto presso il quale i volontari ricorrenti avrebbero dovuto svolgere il servizio. Tale ricorso è stato notificato all'Ufficio in qualità di controinteressato tenuto conto che un'eventuale accoglimento del ricorso avrebbe effetti sull'attività dell'Ufficio. Tuttavia tale circostanza non si è verificata in quanto il giudice amministrativo, in fase cautelare, ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato.

1.6.5 Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari

Come sopra accennato l'Ufficio, nel corso del 2007, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendenti. Il numero dei ricorsi non ancora definiti alla fine del 2006 ammontava a 59, di cui 6 amministrativi e 53 giurisdizionali (49 pendenti in primo grado e 4 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso si rappresenta che nel 2007 sono stati definiti complessivamente 15 giudizi, tutti pendenti in primo grado, di cui 13 instaurati dagli enti di servizio civile e 2 dai volontari.

In particolare, per quanto concerne i 13 giudizi instaurati dagli enti si precisa che 3 pronunce sono state adottate nell'ambito del contenzioso concernente il procedimento di iscrizione all'albo degli enti di servizio civile, di

tali pronunce 2 sono state favorevoli all'amministrazione e 1 sfavorevole; altre 3 pronunce hanno invece riguardato il contenzioso instaurato nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile, al riguardo si precisa che è pervenuta 1 pronuncia favorevole all'amministrazione, 1 sfavorevole e 1 di rito con la quale è stata dichiarata cessata la materia del contendere. Nell'ambito del contenzioso relativo a tale procedimento risultano altresì definiti 6 ricorsi in quanto gli stessi non sono stati depositati. Infine è pervenuta una pronuncia, sfavorevole all'amministrazione, relativa al procedimento sanzionatorio.

Per quanto riguarda, invece, i 2 giudizi instaurati dai volontari e definiti nel 2007, concernenti uno il procedimento di selezione dei volontari e l'altro una richiesta di risarcimento danni, si fa presente che entrambi si sono conclusi con pronunce favorevoli all'amministrazione.

Allo stato attuale, considerato che nell'anno 2007 sono stati definiti solo 15 giudizi, risultano ancora pendenti 44 ricorsi, provenienti dal contenzioso pregresso.

I dati sopra sono indicati sono riportati in dettaglio nelle tabelle 7 e 8, relative rispettivamente ai ricorsi giurisdizionali e ai ricorsi amministrativi.

Tab. 7 - Stato dei ricorsi giurisdizionali in materia di servizio civile nazionale trattati nell'anno 2007 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

STATO DEI RICORSI GIURISDIZIONALI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE TRATTATI NELL'ANNO 2007 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)								
	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	Pronunce di rigetto ricorsi	Ricorsi non depositati	Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° grado	Totale generale ricorsi
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	1	-	-	6	2	9
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	1	1	1	7	46	2	58
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	1	-	-	7	-	8
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	1	-	1
	Numero Esiti ricorsi enti	1	3	1	7	60	4	76
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	-	-	5	-	5
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	-	1	-	5	3	9
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-	-
	Numero Esiti ricorsi volontari	-	-	1	-	10	3	14
Totale ricorsi enti e volontari		1	3	2	7	70	7	90

Tab. 8 - Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nell'anno 2007 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

STATO DEI RICORSI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE TRATTATI NELL'ANNO 2007 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)						
	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	Pronunce di rigetto ricorsi	Ricorsi pendenti	Totale generale ricorsi
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	1	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	-	1	3	4
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	1	1
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-
	Numero Esiti ricorsi enti	-	-	2	4	6
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	1	-	-
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	-	-	-	-
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-
	Numero Esiti ricorsi volontari	-	-	1	-	1
Totale ricorsi enti e volontari		-	-	3	4	7

1.6.6 I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti delle Regioni e Province Autonome.

Un minor numero di ricorsi presentati dagli enti di servizio civile nel 2007 hanno riguardato, come già evidenziato, i provvedimenti di valutazione dei progetti adottati dalle Regioni.

L'attività di valutazione dei progetti è iniziata nell'ultimo trimestre del 2006 e ha riguardato i progetti presentati entro il 30 settembre 2006, da realizzare nell'anno 2007. Soltanto la regione Sicilia non ha portato a termine nell'anno 2006 gli adempimenti connessi all'istituzione dell'albo, pertanto i progetti sono stati presentati e valutati dall'Ufficio e i relativi ricorsi, richiamati nella tabella n. 1, sono stati proposti avverso i provvedimenti adottati dall'Ufficio stesso.

Tutte le altre Regioni e Province autonome che hanno istituito gli albi degli enti di servizio civile, hanno potuto procedere alle attività connesse alla selezione dei progetti e adottare i conseguenti provvedimenti, pertanto il relativo contenzioso avente ad oggetto tali provvedimenti è stato instaurato nei confronti delle Regioni. L'Ufficio è stato comunque chiamato in giudizio innanzi ai competenti TT.AA.RR. e in tale sede ha rappresentato che le valutazioni relative ai progetti da realizzare nell'ambito del territorio regionale o delle province autonome sono svolte del tutto autonomamente dagli enti territoriali senza che sia previsto alcun controllo da parte dell'Ufficio in merito alle valutazioni stesse. L'Ufficio, infatti, si limita ad esprimere il proprio "nulla osta", ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 77 del 2001, con il quale verifica unicamente le disponibilità finanziarie risultanti dalla ripartizione tra le Regioni e Province autonome del contingente dei volontari e indica il numero massimo dei volontari da assegnare ai singoli enti territoriali interessati.

In merito ai ricorsi presentati avverso i provvedimenti di valutazione dei progetti adottati dalle Regioni, si segnala che oggetto della contestazione sono stati i punteggi attribuiti ai progetti stessi ai sensi del "Prontuario" approvato con il D.M. 3.8.2006.

In alcuni ricorsi è stata altresì eccepita illegittimità del nulla-osta rilasciato dall'Ufficio.

In altri ricorsi è stata contestata anche la legittimità dei bandi per la selezione dei volontari. Al riguardo è stato rilevato che l'Ufficio, preso atto delle graduatorie definitive dei progetti approvate dalle Regioni, si limita ad inserire nei bandi in questione tutti i progetti individuati dalle Regioni sulla base al numero dei volontari indicati dall'Ufficio stesso, senza effettuare ulteriori valutazioni.

In merito a tali ricorsi non è pervenuta alcuna pronuncia di merito; tuttavia il giudice amministrativo, pronunciandosi in sede cautelare, ha rigettato, con riferimento a 3 ricorsi, le istanze di sospensione presentate dagli enti ricorrenti.

1.7 Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2007, nonostante la sospensione della leva obbligatoria disposta dalla legge 23 agosto 2004, n. 226 a decorrere dal 1° gennaio 2005, è continuato il contenzioso in materia di obiezione di coscienza. Sono infatti pervenuti 17 ricorsi avverso provvedimenti di rigetto delle istanze di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza nonché 2 atti di citazione volti ad ottenere il risarcimento dei danni subiti durante lo svolgimento del servizio.

L'oggetto, il numero dei ricorsi e lo stato di trattazione degli stessi è illustrato nell'allegata **tabella 9**, mentre nella **tabella 10** è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti. e seguito dall'Ufficio nel corso dell'anno.

Tab. 9 - Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza presentati nell'anno 2007

STATO DEI RICORSI IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA PRESENTATI NELL'ANNO 2007				
Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Pronunce di rigetto dei ricorsi	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	Ricorsi pendenti
<i>Procedimento revoca status o.d.c.</i>	17*	5	3	9
<i>Risarcimento danni</i>	2	-	-	2
<i>Totale ricorsi</i>	19	5	3	11

* Dei 17 ricorsi, presentati dagli obiettori di coscienza, 1 è amministrativo e 16 giurisdizionali.

Come si evince dalla tabella 9, la maggior parte dei ricorsi ha riguardato la questione della revoca dello *status* di obiettore di coscienza, che è stata oggetto di contenzioso anche negli anni precedenti. Tale contenzioso è sorto in quanto l'Ufficio, che in un primo momento aveva accolto le istanze di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza presentate da coloro che avevano già assolto gli obblighi di leva, a seguito del parere n. 10425/04 del Consiglio di Stato ha

riconsiderato il proprio orientamento ed ha adottato provvedimenti di rigetto di tali istanze. Successivamente all'adozione di tali provvedimenti, agli obiettori di coscienza è stato precluso l'accesso alle occupazioni che comportino l'uso di armi o esplosivi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15, commi 6 e 7 della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Nel corso dell'anno 2007 sono pervenuti all'Ufficio 7 ricorsi avverso i provvedimenti di rigetto delle istanze di revoca dello *status* di obiettore di coscienza (6 giurisdizionali e 1 amministrativo). In tali ricorsi è stata eccepita l'illegittima limitazione dell'esercizio di un diritto soggettivo, quale è l'obiezione di coscienza, nonché la disparità di trattamento determinata dai diversi orientamenti seguiti dall'Ufficio nel corso degli anni. L'Ufficio, infatti, in un primo tempo non aveva ritenuto necessario provvedere all'annullamento dei provvedimenti di accoglimento delle istanze di revoca dello *status* di obiettore di coscienza inizialmente adottati.

A seguito della presentazione dei ricorsi che hanno eccepito la sopra evidenziata disparità di trattamento e di alcuni pareri del Consiglio di Stato resi nell'ambito di ricorsi straordinari, l'Ufficio ha ritenuto sussistere un interesse pubblico attuale e concreto all'annullamento dei provvedimenti di accoglimento delle istanze di revoca, tenuto conto, peraltro, che non si era verificato in capo agli interessati alcun consolidamento di posizioni soggettive stante la mancata attuazione da parte del Ministero della Difesa dei provvedimenti di accoglimento delle istanze di rinuncia .

L'adozione da parte dell'Ufficio di tali provvedimenti di annullamento ha determinato un ulteriore contenzioso: in particolare sono stati presentati 10 ricorsi con i quali è stata essenzialmente eccepita la violazione, da parte dell'amministrazione, dei diritti acquisiti dagli interessati e del principio del legittimo affidamento.

Nell'ambito dei 7 giudizi instaurati avverso i provvedimenti di rigetto delle istanze di revoca dello *status* di obiettore di coscienza è pervenuta, nel corso del 2007, soltanto una sentenza di rito, con la quale il giudice ordinario ha dichiarato il difetto di giurisdizione ritenendo competente il giudice amministrativo. Gli altri

6 ricorsi risultano ancora pendenti, come si evince dalla tabella n. 2; tuttavia sono pervenute 2 pronunce cautelari (una di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e una di rigetto) ed un parere del Consiglio di Stato, reso nell'ambito di un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, con il quale si è espresso per il rigetto del ricorso proposto.

Con riferimento ai 10 ricorsi proposti avverso l'annullamento dei provvedimenti di accoglimento delle istanze di revoca dello *status* di obiettore di coscienza, inizialmente adottati dall'Ufficio, si segnala che 7 sono stati definiti nell'anno 2007. In particolare 3 si sono conclusi con sentenze di accoglimento e 4 con pronunce di rito che hanno dichiarato l'inammissibilità dei ricorsi per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo ovvero per carenza di legittimazione passiva. Gli altri 3 ricorsi sono ancora pendenti; tuttavia nell'ambito di 2 giudizi sono pervenute pronunce cautelari (una di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e una di rigetto).

Occorre in proposito segnalare che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 2 agosto 2007, n. 130 - che ha ammesso la facoltà di rinunciare allo *status* di obiettore di coscienza successivamente allo svolgimento del servizio decorso il termine di 5 anni dalla data di collocamento in congedo – il contenzioso nell'ambito di questa materia è notevolmente diminuito. Infatti l'Ufficio ha iniziato ad accogliere le istanze di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, presentate successivamente all'entrata in vigore della richiamata legge, laddove ha accertato che fossero sussistenti le condizioni previste dalla stessa.

Inoltre l'Ufficio, nell'ambito del contenzioso instauratosi in tale materia e ancora pendente, sta procedendo in autotutela ad annullare, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti previsti dalla citata legge n. 130 del 2007, sia i provvedimenti di rigetto delle istanze di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza sia quelli di annullamento dei provvedimenti di accoglimento delle istanze di revoca, al fine di far dichiarare la cessazione della materia del contendere.

Con riferimento ai 2 atti di citazione presentati da obiettori di coscienza e pervenuti nell'anno 2007, si fa presente che entrambi sono stati proposti per

ottenere il risarcimento dei danni derivanti rispettivamente da un infortunio verificatosi durante l'espletamento del servizio civile nonché da un'illegittima precettazione effettuata nei confronti di un obiettore che aveva già svolto il servizio. In ordine al primo ricorso l'Ufficio ha sostenuto la mancanza di una responsabilità per l'evento dannoso subito dal ricorrente durante lo svolgimento del servizio, considerato che una responsabilità per eventuali azioni di risarcimento può essere attribuita soltanto all'ente presso il quale il giovane ha svolto il servizio in quanto è l'ente stesso che deve adottare tutte le misure idonee ad evitare il verificarsi di danni ed assicurare la prevenzione di eventuali rischi.

In merito al secondo atto di citazione, l'Ufficio ha ritenuto che il danno lamentato dall'obiettore, connesso all'illegittimo svolgimento del servizio civile, fosse riconducibile anche al comportamento dell'obiettore stesso, il quale, usando la normale diligenza, avrebbe potuto evitare di svolgere, anche solo per pochi giorni, un servizio cui non era tenuto avendo già assolto gli obblighi di leva. Infatti il ricorrente avrebbe potuto ottenere la sospensione immediata dal servizio esibendo il foglio matricolare comprovante lo svolgimento del servizio.

Per entrambi i ricorsi non è pervenuta, nel corso del 2007, alcuna pronuncia.

Nel corso dell'anno 2007 l'Ufficio, come già evidenziato, ha proseguito la trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza, pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti. I ricorsi definiti nell'anno 2007 sono stati 108 e si è trattato unicamente di ricorsi giurisdizionali. In particolare, 4 ricorsi si sono conclusi favorevolmente all'amministrazione, mentre 5 hanno avuto esito sfavorevole. Sono inoltre pervenute numerose pronunce di rito con le quali i ricorsi presentati dagli obiettori di coscienza sono stati dichiarati improcedibili per carenza di interesse (94), a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, essendo venuto a mancare il carattere di doverosità della prestazione del servizio di leva.

Si segnala altresì un minor numero di sentenze di rito (4) che, a seguito di provvedimenti di autotutela adottati dall'Ufficio, hanno dichiarato improcedibili i ricorsi per cessata materia del contendere.

Un'ultima pronuncia di rito ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo ritenendo che la materia della rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza rientri nella competenza del giudice ordinario.

Lo stato di trattazione di tutti i ricorsi pervenuti all'Ufficio dal 1° gennaio 2000, data in cui l'Ufficio stesso ha assunto la gestione del servizio civile, al 31 dicembre 2007 è illustrato nella **tabella 10**.

Tab. 10 - Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2007

Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2007	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	2142
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	194
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	30
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	1
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	17
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	58
Totale Ricorsi	2443

* Nel 2007 sono stati conclusi in 1° grado 108 ricorsi con il seguente esito: 95 improcedibili; 5 accolti; 4 rigettati; 4 definiti per cessata materia del contendere; in 2° grado è stato concluso un solo ricorso con esito favorevole all'Ufficio.

1.8 Gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo si fa presente che nell'anno 2007 sono stati forniti elementi di risposta in merito a 25 interrogazioni parlamentari, a 2 ordini del giorno, a un impegno assunto dal Governo e ad una *question time*.

Un rilevante numero di interrogazioni parlamentari, precisamente 9, presentate dagli onorevoli Contento e Lisi (n.5-00984); Benvenuto (n.4-01888); Barbieri (n.4-03629); De Angelis (n.4-01911); Ciccanti (n.4- 01919); Butti (n.4-01941); Pedrizzi (n.4- 03631); Pepe (n.4-03883); Fugatti (n.4- 03795) e una mozione presentata dal senatore Divina (n. 1-00108) ha riguardato il servizio di accompagnamento ai ciechi civili e grandi invalidi svolto dai volontari del servizio civile nazionale, secondo quanto previsto dall'art. 40, comma 1, della legge 27.12.2002, n.289.

In particolare gli interroganti hanno lamentato l'insufficienza della quota del 2% del contingente dei volontari, stabilita nel decreto del Ministro per la solidarietà sociale in data 3 agosto 2006, destinata annualmente al servizio di accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.

Altre 5 interrogazioni parlamentari, presentate dagli onorevoli Tucci (n. 4- 04238); Gasparri (n. 4- 04196); Franzoso (n. 4- 04320); Pellegrino (n.4-4068); Pellegrino (n.4- 4063), hanno riguardato i provvedimenti sanzionatori irrogati dall'Ufficio nonché l'attività ispettiva svolta dall'Ufficio.

Altre 3 interrogazioni, presentate dagli onorevoli Ceroni (n. 4- 04281); Sodano (n. 4- 02785); Pellegrino (n. 4- 04318), hanno riguardato il mancato finanziamento di 23 progetti di servizio civile presentati dall'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) ed è stata lamentata la carenza di un adeguato sistema di assistenza a favore delle persone affette da gravi patologie.

Altre 3 interrogazioni, presentate dagli onorevoli Misuraca, Fabbri e Baldelli (n. 5-00855); De Poli (n. 4- 02249); Pellegrino (n.4- 04060), hanno riguardato i tempi di pubblicazione dei bandi per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile, con riferimento al primo bando ordinario

2007 e ai bandi straordinari del 2007 con particolare riferimento al bando per l'emergenza sociale nella città di Napoli.

Altre 4 interrogazioni hanno posto quesiti vari. In particolare l'atto di sindacato ispettivo presentato dall'onorevole Cacciari (n. 4-03537) ha riguardato la materia della difesa civile non armata e nonviolenta e in particolare è volto a conoscere le iniziative che il Governo intende porre in essere per realizzare azioni costruttive di intervento civile nonviolento e dar corso alle ricerche e proposte già approvate dal Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta (DCNANV). Al riguardo è stato rappresentato che il Governo ha provveduto a dicembre del 2007 a ricostituire il Comitato in argomento, sciolto alla fine della XIV legislatura. Tale ricostituzione ha rappresentato il primo passo per dare attuazione alle competenze in materia di difesa civile non armata e nonviolenta e consentirà all'Ufficio di porre in essere azioni costruttive in materia sulla base delle proposte che saranno formulate dal Comitato medesimo.

In un'altra interrogazione, presentata dal senatore Allegrini (n. 4-01743) sono state chieste le ragioni del mancato accreditamento da parte dell'INPS dei contributi figurativi a favore dei giovani di Tuscania che nel dopo terremoto (1971) svolsero attività di ricostruzione, tenuto conto che tale beneficio è stato invece riconosciuto ai giovani in servizio di leva.

Un'ulteriore interrogazione, presentata dagli onorevoli Volontè e Galletti (n. 3- 01090) ha espresso dubbi in merito al finanziamento di alcuni progetti le cui finalità sembrerebbero non coerenti con i principi previsti dalla legge n. 64 del 2001.

Un'ultima interrogazione, presentata dall'onorevole Mancuso (n. 4-04334) ha contestato i punteggi attribuiti dalla Regione Piemonte ai progetti presentati dal Comune di Novara e ha chiesto di conoscere l'intendimento del Governo circa una possibile revisione dei criteri per la valutazione dei progetti tenendo conto anche della continuità tra analoghi progetti presentati per più di un anno.

L'Ufficio ha altresì fornito elementi in merito allo stato di attuazione dell'ordine del giorno n. 9/3256/418, presentato dall'onorevole Treppiccioni ed altri, con il quale il Governo si è impegnato a sostenere e incentivare progetti di

servizio civile aventi come finalità la promozione della legalità e la lotta alla malavita organizzata.

Sono stati forniti elementi anche in merito all'ordine del giorno n. 9/1287/97, presentato dall'onorevole Fedele, con il quale è stato chiesto al Governo di impegnarsi al fine di assicurare ai dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri il diritto di opzione tra il permanere nei ruoli della Presidenza del Consiglio e il transitare nei ruoli delle amministrazioni cui sono trasferite le competenze a seguito del nuovo assetto dell'esecutivo posto in essere dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181.

Con riferimento all'impegno assunto in sede di risposta all'interrogazione n. 4- 00635 dell'On.le Marinello, concernente l'adozione di iniziative volte a sostenere lo sviluppo e il potenziamento del servizio civile, è stato rappresentato che il Governo, compatibilmente con la complessa situazione economica del Paese, si è adoperato affinché nella legge finanziaria per l'anno 2007 fosse previsto uno stanziamento, da destinare al Fondo nazionale per il servizio civile, superiore a quello stabilito per l'anno 2006. Infatti la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) ha destinato a favore del servizio civile uno stanziamento pari a € 256.128.000,00, superiore alla dotazione di € 207.760.000,00 relativa all'anno precedente. Tale stanziamento, che ha consentito l'avvio al servizio di circa 47.500 volontari, ha garantito l'apporto di un significativo contributo alla diffusione di valori sociali attraverso la valorizzazione e l'incremento dell'esperienza del servizio civile.

L'Ufficio ha, infine, fornito elementi alla *question time* presentata dall'onorevole D'Ulizia con la quale l'interrogante, nel rilevare che a fronte delle maggiori risorse finanziarie stanziare nel 2007 è stato previsto un minor numero di posti per i volontari rispetto a quello del 2006, chiede di valutare la necessità di avviare un tavolo di consultazione tra Governo, Regioni, P.A., ed Enti di servizio civile al fine di stabilire l'efficacia delle modalità di attuazione del decreto legislativo n. 77/2002 e prevedere un incremento annuale delle risorse destinate al servizio civile.

1.9 L'attività di verifica

Nel corso del 2007 l'Ufficio nazionale ha effettuato attività di verifica presso gli Enti di servizio civile nazionale, come previsto dall'art. 8 della legge 6 marzo 2001 n. 64, e dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, volta ad accertare il rispetto delle disposizioni normative in materia di servizio civile, la corretta gestione dei progetti approvati, il puntuale impiego dei volontari, nonché la corretta utilizzazione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per il servizio civile, al fine assicurare l'efficiente gestione del servizio civile e la corretta realizzazione dei progetti.

Rispondendo al preciso indirizzo politico di incrementare e rendere più incisiva la funzione di controllo, alla fine del 2006 l'Ufficio ha stipulato un protocollo d'intesa con i Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (S.I.Fi.P) del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - che prevede la collaborazione dei Dirigenti S.I.Fi.P per l'espletamento di una più completa ed efficiente attività di verifica, presso gli Enti iscritti agli albi di servizio civile in nome e per conto dell'Ufficio.

La collaborazione svolta dai Dirigenti S.I.Fi.P, in ragione della specifica competenza posseduta, ha rappresentato per l'Ufficio nazionale un eccellente supporto per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge, nel rispetto dei criteri di efficienza, trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa.

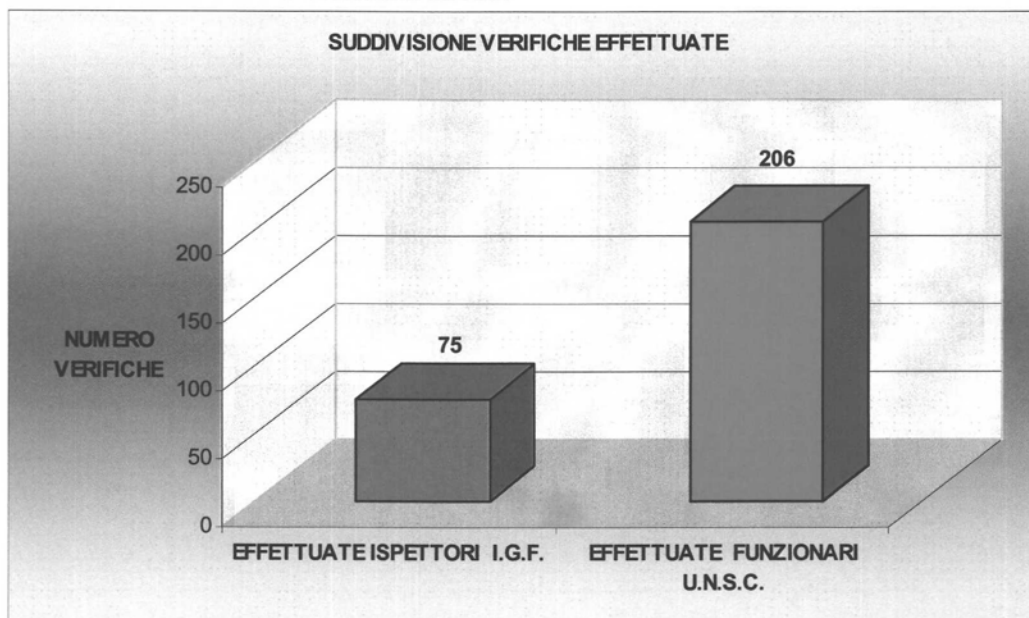
L'attività di verifica nel corso del 2007 è stata svolta sulla base di un programma elaborato periodicamente, sulla base di articolate analisi che possono ricondursi:

- ai progetti (ambiti, settore, numero di volontari);
- agli enti (classe, tipologia, competenza);
- al territorio (collocamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti);
- ai tempi (data di avvio o fine progetto).

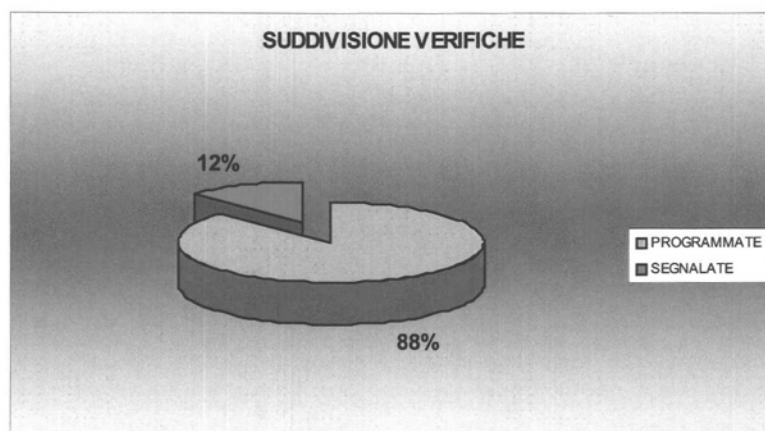
Al di fuori dell'attività programmata vengono svolte ulteriori verifiche ogniqualvolta si ravvisi un interesse particolare, ovvero pervengano segnalazioni di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

In relazione a ciò, l'Ufficio avvalendosi dei propri funzionari e della collaborazione dei dirigenti dell'Ispettorato Generale di Finanza, ha effettuato nel 2007 complessivamente 281 verifiche sulla gestione di progetti di servizio civile, di cui 206 eseguite da funzionari Ufficio e 75 svolte da dirigenti dell'Ispettorato Generale di Finanza (graf. 3).

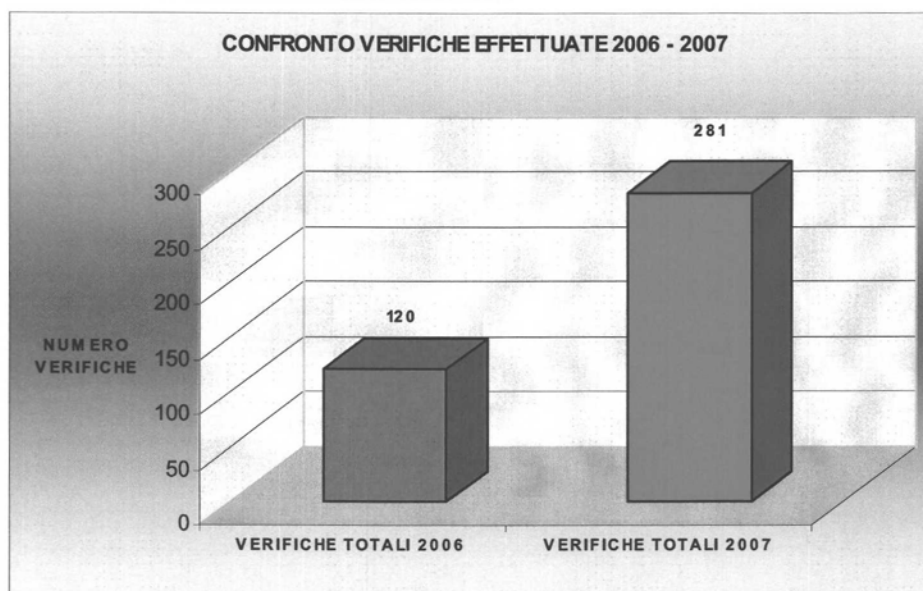
Graf. 3 - Suddivisione verifiche effettuate nel 2007



Delle 206 verifiche effettuate dai funzionari dell'Ufficio, il 12% sono scaturite da segnalazioni derivanti da denunciate irregolarità nella gestione dei progetti (graf. 4).

Graf. 4 - Suddivisione verifiche programmate e su segnalazione

Raffrontando questi dati con quelli registrati nel 2006 si riscontra un incremento del 134% delle verifiche effettuate rispetto all'anno precedente (graf. 5).

Graf. 5 – Confronto verifiche effettuate 2006-2007

La tabella che segue (tab. 11) riporta le verifiche effettuate suddivise per singole regioni, per tipologia dell'ente e classe di appartenenza.

Gli accertamenti sono stati effettuati nei confronti di 158 enti privati e 124 enti pubblici .

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 11 – Suddivisione verifiche per tipologia e classe di appartenenza dell'ente

REGIONE	TIPO ENTE	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
Abruzzo	PRIVATO	1	2	1	2
	PUBBLICO	1			3
Basilicata	PRIVATO	3	1		
	PUBBLICO				2
Calabria	PRIVATO	8	1		3
	PUBBLICO	3		1	
Campania	PRIVATO	10	5	4	3
	PUBBLICO	1	1		11
Emilia Romagna	PRIVATO	1	1		2
	PUBBLICO		1	6	2
Friuli Venezia Giulia	PRIVATO	1			
	PUBBLICO			1	1
Lazio	PRIVATO	5	3	2	3
	PUBBLICO	1	4	3	6
Liguria	PRIVATO	1			
	PUBBLICO		1		
Lombardia	PRIVATO	1	1		4
	PUBBLICO		2	3	1
Marche	PRIVATO	2	1	1	2
	PUBBLICO		4		
Molise	PRIVATO	1	1		
	PUBBLICO				1
Piemonte	PRIVATO	5		2	
	PUBBLICO			7	
Puglia	PRIVATO	5	1	2	2
	PUBBLICO	3		4	5
Sardegna	PRIVATO	2			
Sicilia	PRIVATO	24	10	6	6
	PUBBLICO		3	10	7
Toscana	PRIVATO	4			2
	PUBBLICO		1	6	3
Trentino Alto Adige	PRIVATO		1		2
	PUBBLICO			1	4

Umbria	PRIVATO	1			
	PUBBLICO		1	1	
Veneto	PRIVATO	1	1	1	3
	PUBBLICO	1		2	4

1.9.1 Le risultanze dell'attività di verifica

L'esito dello svolgimento dell'attività di verifica per l'anno 2007 è riassunto nella successiva tabella (tab. 12) che riporta il numero dei provvedimenti adottati nei confronti degli Enti di servizio civile, considerando le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001 n. 64, le contestazioni di addebiti conclusesi positivamente e le verifiche chiuse senza adozione di alcun provvedimento, ma con richiamo qualora la criticità emersa in sede di verifica non fosse ascrivibile nel novero delle sanzioni previste nella citata legge.

Tab. 12 - Esito svolgimento attività di verifica

Esiti delle verifiche	Numero dei procedimenti
SANZIONI	32
CONTESTAZIONI	14 (*)
CHIUSURE POSITIV. CON RICHIAMO	8

(*) Alcune contestazioni hanno prodotto più sanzioni

La tabella seguente (tab. 13) riporta la tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati nell'arco dell'anno 2007 con l'indicazione della classe di appartenenza degli enti e la descrizione delle motivazioni che hanno determinato tale sanzione.

Tab. 13 - Tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati

Classe Attribuita Tipo Ente	Tipo Sanzione	Descrizione origine del provvedimento
Classe 1 Privato	diffida	Scarso rispetto delle disposizioni dell'art. 3 bis, comma 2 lettera a) della legge 6 marzo 2001 n. 64 riguardanti la gestione e la corretta realizzazione dei progetti
Classe 1 Privato	cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile revoca di 9 progetti	Mancata presenza degli OLP, funzione di TUTOR svolta da personale non qualificato, assenza di risorse tecniche e strumentali nella sede di progetto, mancata effettuazione del monitoraggio, impiego difforme dei volontari e gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
Classe 1 Privato	diffida	Mancata presenza di un OLP previsto nel progetto e mancata rilevazione delle presenze giornaliere.
Classe 1 Privato	diffida	Mancato rispetto dell'orario di servizio previsto nel progetto.
Classe 1 Privato	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti revoca di 3 progetti	Sedi di attuazione inesistenti, volontari impiegati presso sedi non accreditate, impiego dei volontari in attività non previste nel progetto, esiti non attendibili del monitoraggio
Classe 1 Pubblico	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti revoca di 1 progetto	Inosservanza nelle procedure selettive dei principi di trasparenza e imparzialità, mancato svolgimento della formazione generale, assegnazione di volontari presso sede non prevista nel progetto, assenza nella sede di realizzazione delle risorse tecniche e strumentali, gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
Classe 3 Privato	cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile revoca di 1 progetto	Impiego dei volontari in sede non prevista nel progetto, utilizzo dei volontari in attività non previste, procedure selettive non conformi, mancata presenza degli OLP del TUTOR e del RLEA, mancanza di risorse tecniche e strumentali, non corretta tenuta dei fascicoli personali, mancato monitoraggio interno.
Classe 3 Privato	diffida	Mancata presenza degli OLP previsti nel progetto.
Classe 3 Pubblico	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti revoca di 1 progetto	Impiego dei volontari presso sedi non accreditate.
Classe 3 Pubblico	cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile revoca di 5 progetti	Mancata comunicazione dei motivi che hanno impedito l'avvio del progetto presso sede accreditata, impossibilità di raggiungere gli obiettivi del progetto in mancanza della disponibilità della sede.
Classe 4 Privato	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	Mancato monitoraggio interno, mancato completamento della formazione generale, non corretta tenuta dei fascicoli personali e mancata rilevazione delle presenze giornaliere
Classe 4 Pubblico	interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	Impiego dei volontari in attività non previste nel progetto.

La tabella che segue (tab. 14) riepiloga il numero e la casistica dei provvedimenti sanzionatori irrogati nell'arco dell'anno, secondo la previsione normativa della legge 6 marzo 2001 n. 64.

Tab. 14 – Riepilogo provvedimenti sanzionatori

Tipo di sanzione	Numero sanzioni
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	3
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	5
DIFFIDA	4
REVOCA PROGETTO	20

In sede di verifica sono stati interpellati anche i volontari in servizio mediante colloqui individuali e la somministrazione di un questionario al fine di evidenziare le possibili criticità, eventuale causa di effetti negativi sullo svolgimento dei progetti medesimi.

Nella tabella (Tab. 15) è riportato il numero dei volontari in relazione ai progetti verificati, nonché alle classi di appartenenza degli enti sottoposti a verifica.

Nel 2007 sono stati intervistati 2.887 volontari su 43.416 avviati al servizio nello stesso anno, con una percentuale del 6,65%.

Tab. 15 – Volontari in servizio nei progetti verificati

Class e Ente	Progetti verificati	Vol ontari
Classe 1	86	1.034
Classe 2	46	347
Classe 3	64	908
Classe 4	85	598
Totale:	281	2.887

1.10 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta è il risultato di numerose iniziative che si sono proposte nel tempo a seguito di quanto disposto dall'art. 8, comma 2, lettera c) della legge 8 luglio 1998, n. 230, che affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di "predisporre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta".

Già istituito nel febbraio 2004 ma decaduto con la scadenza del mandato governativo, il Comitato ha saputo esprimere competenze che sono state un valido supporto per lo sviluppo del servizio civile, in quanto ha assicurato la piena collaborazione delle Amministrazioni interessate nonché degli enti pubblici e privati coinvolti nel fenomeno, con positivi effetti per ciò che concerne il profilo dell'efficienza e della qualità dei servizi.

E' così che, nella convinzione dell'importanza del suo ruolo, il Ministro della solidarietà sociale, succeduto nella responsabilità politica in materia di servizio civile, ha ritenuto utile e necessario avviare l'iter per la ricostituzione del Comitato medesimo che, di fatto, è avvenuta con Decreto del 27 dicembre 2007.

Con tale ricostituzione, si è compiuto il primo passo con il quale il Governo ha inteso dare attuazione senza soluzione di continuità alle competenze in materia di difesa civile non armata e nonviolenta, rispondendo nei fatti a quanto richiesto nel maggio del 2007 con una interrogazione parlamentare a risposta scritta (n. 4-03537 – Cacciari – 08.05.2007).

Mantenendo il numero complessivo dei sedici componenti, il Comitato è composto da rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali coinvolte, tra i quali però è stato aggiunto anche il Ministero degli affari esteri, nonché un rappresentante delle Regioni e Province Autonome che, a seguito della piena entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2006 del d.lgs. n. 77 del 2002, hanno assunto competenze nell'attuazione degli interventi di servizio civile.

Nello specifico, il Comitato è così composto:

Maurizio D'Amore (Dipartimento per la protezione civile); Giacomo Sanfelice di Monteforte (Ministero degli affari esteri); Luigi Armogida (Ministero

dell'interno); Giovanni Domenico Pintus (Ministero della difesa); Angelo Bergamaschi (Regioni e Province autonome); Luca Pacini (A.N.C.I.) – sono i rappresentanti delle Amministrazioni centrali.

Paolo Bandiera, Maria Carla Biavati, Giorgio Bonini, Angelo Cavagna, Pierluigi Consorti, Sergio Giusti, Giovanni Grandi, Massimo Paolicelli, Giovanni Salio e Massimo Valpiana – sono gli esperti.

Per talune Amministrazioni centrali, i rispettivi rappresentanti possono essere sostituiti dai seguenti membri supplenti:

Giovanni Bastianini (Dipartimento per la protezione civile), Leonardo Bencini (Ministero degli affari esteri), Enza Leone (Ministero dell'interno), Giovanni Marchese e Lorenzo Gajani Billi (Ministero della difesa).

Si è ritenuto opportuno, così, creare una sede “istituzionale” che assicurasse il necessario coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, costituendo un organo collegiale di carattere tecnico e ad elevata specializzazione, indispensabile per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione del proprio personale.

Il nuovo Comitato è inoltre dotato, rispetto al precedente, di propri poteri per l'espletamento dei compiti previsti all'articolo 2 del decreto di costituzione.

In continuità con il “vecchio”, che certamente ha saputo fornire un valido supporto all'Ufficio in termini di idee, il nuovo Comitato dovrebbe consentire di porre in essere azioni costruttive in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

1.11 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito nell'articolo 10 della legge 230/98, e confermato anche dal decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto".

Nel 2007 la Consulta ha potuto completare l'organico previsto dall'art. 3, comma 2, della legge 16 febbraio 2003, n. 3, aggiungendo ai componenti indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 Aprile 2006 e nel decreto ministeriale del 15 maggio 2006, i due ulteriori rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale, Gennaro Buonauro e Francesco Diego Brollo, nominati con decreto ministeriale in data 24 maggio 2007. Nel corso dell'anno sia l'ente Amesci che le Regioni e Province autonome hanno sostituito il proprio rappresentante, rispettivamente, con Andrea Pellegrino e Valli Giorio.

La Consulta ha tenuto sei sedute durante il 2007 e precisamente il 31 gennaio, il 15 febbraio, il 12 aprile, il 10 luglio, il 27 settembre e il 20 dicembre.

Il Sottosegretario di Stato De Luca, con delega al servizio civile nazionale ha partecipato alla seduta del 31 Gennaio.

Il Direttore Generale Diego Cipriani ha sempre partecipato alle sedute della Consulta, affiancato da altri dirigenti dell'Ufficio nazionale interessati per competenza alle tematiche poste all'ordine del giorno. L'Ufficio nazionale ha anche messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Le materie che ha trattato la Consulta sono state in stretta relazione con l'andamento della programmazione dell'Ufficio nazionale, con la progressiva attuazione dell'accordo fra Governo e Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006 in merito alla attuazione del decreto legislativo n. 77 del 2002.

Passando alle tematiche esaminate dalla Consulta, il filo conduttore dei suoi lavori ha riguardato la programmazione economica dell'Ufficio nazionale con l'esame del Documento di programmazione 2007 nella seduta del 15 febbraio 2007, ove è stato fornito anche il richiesto parere. Con la seduta del 10 luglio è stato esaminato l'impatto del finanziamento aggiuntivo per l'anno 2007 e,

successivamente, nella seduta del 27 settembre 2007 è stato anche esaminato l'andamento della programmazione finanziaria e fornito un parere sull'assestamento di bilancio del medesimo anno.

Il secondo filo conduttore dei lavori della Consulta è stato quello riferito alla revisione della normativa secondaria in materia di diritti e doveri dei giovani in servizio civile nazionale, regolati dalla Circolare dell'Ufficio del 30 Settembre 2004. In due occasioni la Consulta ha esaminato le proposte di revisione di questa materia fornendo i pareri richiesti (12 aprile e 27 settembre), anche se non è poi stata emanata la nuova normativa.

Il terzo filo conduttore delle attività della Consulta ha riguardato la pubblicazione dei bandi di servizio civile nazionale, sia ordinari che quello straordinario legato alla educazione alla legalità nella città e nella provincia di Napoli (sedute del 12 aprile, del 10 luglio e del 27 settembre).

Il quarto filo conduttore è stata la discussione sulla situazione della normativa in materia di accreditamento e sulla sua revisione (sedute del 12 aprile, del 10 luglio e del 20 dicembre).

Gli altri temi che la Consulta ha affrontato durante il 2007 hanno riguardato la ripartizione delle risorse fra Ufficio e Regioni e Province autonome con un parere espresso in data 31 gennaio, l'andamento del lavoro di ricerca sul mondo degli enti accreditati (seduta del 10 luglio), l'impatto della normativa in materia di formazione generale per i giovani e del suo monitoraggio (seduta del 10 luglio), la ricerca sulle cause delle interruzioni anticipate della fine del servizio da parte dei giovani (seduta del 20 dicembre), l'indicazione dei contenuti più significativi della prevista revisione della legislazione in materia di servizio civile nazionale (seduta del 20 dicembre), la comunicazione sugli esiti della assemblea nazionale dei rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale, tenutasi a Napoli il 15 e 16 dicembre (seduta del 20 dicembre).

La Consulta nazionale ha partecipato all'incontro del 15 dicembre 2007 tenutosi a Napoli, in occasione della Giornata nazionale del servizio civile.

1.12 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dal competente Ministro, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

A partire dal 2006, in concomitanza con la nomina della nuova Consulta ed in considerazione della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza sono stati sostituiti da due rappresentanti dei volontari. Infatti con i D.P.C.M. in data 28 aprile 2006 e 15 maggio 2006, sono stati nominati tredici membri della Consulta nazionale del servizio civile, tra cui due rappresentanti dei volontari del servizio civile nazionale.

In considerazione della possibilità di integrare tale organismo con la nomina di altri due rappresentanti nazionali dei volontari del servizio civile nazionale, in aggiunta a quelli già in carica dall'anno precedente, nel 2007 sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione. Pertanto, a decorrere dal 2007, i rappresentanti dei volontari di servizio civile che fanno parte del citato organismo sono quattro.

1.12.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio, così come la possibilità di assumerne cariche elettive.

Conseguentemente, le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti e sono distinte in due fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto attraverso internet (collegandosi all'apposita sezione del sito www.serviziocivile.it). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia per l'Ufficio nazionale che per gli enti di servizio civile, garantisce la riservatezza e promuove altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'assemblea nazionale, eleggono, tra di loro, due rappresentanti, i cui nominativi sono proposti al Ministro delegato per la nomina in Consulta nazionale per il servizio civile, avendo cura di assicurare la rappresentanza delle quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero. Nella prima elezione, nel 2006, le regioni Sicilia e Sardegna, insieme all'Estero, costituivano la macroarea Isole.

Nella stessa assemblea, i delegati regionali scelgono altresì, per ciascuna regione e provincia autonoma, un rappresentante che resta in carica per un anno.

I rappresentanti dei volontari in Consulta nazionale, previa nomina effettuata dal competente Ministro, partecipano alle riunioni della medesima Consulta ed hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'assemblea nazionale ed ai delegati regionali e di provincia autonoma.

1.12.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali

Presso l'Ufficio nazionale è stata istituita una apposita commissione di dirigenti e funzionari che ha provveduto ad organizzare la procedura elettorale comprendente le seguenti fasi:

- Informazione ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.
- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Direttore generale dell'Ufficio, avvenuta in data 8 marzo 2007.
- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.
- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento ad una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 12 al 25 marzo, sono state presentate 463 candidature da parte di volontari in servizio presso diciannove regioni, e all'estero.
- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 26 marzo sul sito dell'Ufficio.
- Campagna elettorale. In tale fase, che si è svolta durante un periodo di 20 giorni (dal 27 marzo al 15 aprile), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. Nello stesso sito è stato inoltre reso disponibile un "forum" per facilitare il dibattito elettorale.
- Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero. La votazione è stata effettuata attraverso *internet* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 16 al 19 aprile. Nell'ambito di ogni regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per le province autonome di Trento e di Bolzano che non hanno presentato alcun candidato); tuttavia nelle regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di 1 eletto ogni 700 volontari in servizio nel territorio

nazionale, e di 1 eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (cfr. tabella sottostante).

- Spoglio e comunicazione dei risultati. Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito l'elenco degli 80 delegati regionali e dell'estero eletti. Successivamente sono state inviate le comunicazioni agli eletti ed agli enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2007 hanno partecipato n. 3.347 elettori, pari al 7,01% degli aventi diritto, che hanno eletto n. 80 delegati regionali.

1.12.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti dei volontari

I delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 11-12 maggio 2007 a Roma al fine di procedere alla designazione di due delegati da proporre al Ministro della solidarietà sociale per la loro nomina a rappresentanti come componenti della Consulta.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono candidati a rappresentante nazionale dei volontari, individuando il più votato all'interno, rispettivamente, di ciascuna delle due macroaree previste (Centro ed Estero). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, fra gli otto candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Francesco Diego Brolo (macroarea Estero), in servizio presso l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, progetto "Caschi Bianchi, corpo civile di pace 2006" che si svolge nella città di Scutari (Albania).
- Gennaro Buonauro (macroarea Centro) in servizio presso l'Ente Arci Servizio civile, progetto "Conoscenza e informazione scientifica dell'ambientalismo moderno" che si svolge nella città di Roma.

Questi due delegati sono stati successivamente nominati con decreto del Ministro della solidarietà sociale, rappresentanti dei volontari come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

Tab. 16 - Determinazione del numero dei delegati regionali

Numero complessivo dei volontari, compresi quelli presenti all'estero (48.162), ammessi al voto (in servizio al 8 marzo 2007), suddivisi per regione e provincia autonoma.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE		VOLONTARI IN SERVIZIO 8/03/2007		DELEGATI REGIONALI ED ESTERI PREVISTI		
		Valori assoluti	Valori %	Minimo	Incremento 1:700	Totale
VALLE D'AOSTA		7	0,01	1	0	1
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	111	0,23	1	0	1
	BOLZANO	42	0,09	1	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA		397	0,82	1	0	1
PIEMONTE		2.483	5,16	1	3	4
LOMBARDIA		2.523	5,24	1	3	4
LIGURIA		733	1,52	1	1	2
EMILA ROMAGNA		1.910	3,97	1	2	3
VENETO		1.128	2,34	1	1	2
TOTALE MACROAREA NORD		9.334	19,38	9	10	19
TOSCANA		2.711	5,63	1	3	4
LAZIO		4.242	8,81	1	6	7
MARCHE		1.395	2,90	1	1	2
UMBRIA		689	1,43	1	0	1
ABRUZZO		830	1,72	1	1	2
SARDEGNA		612	1,27	1	0	1
MOLISE		261	0,54	1	0	1
TOTALE MACROAREA CENTRO		10.740	22,30	7	11	18
CAMPANIA		8.584	17,82	1	12	13
BASILICATA		529	1,10	1	0	1
PUGLIA		3.319	6,89	1	4	5
CALABRIA		4.313	8,96	1	6	7
SICILIA		10.907	22,65	1	15	16
TOTALE MACROAREA SUD		27.652	57,41	5	37	42
TOTALE MACROAREA ESTERO(*)		436	0,91	1	2	3
TOTALE GENERALE		48.162	100,00	22	60	82

(*) Per la macroarea Estero il rapporto è pari a 1 delegato per ogni 200 volontari

1.13 La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza

Anche per il 2007 è proseguita l'attività dell'Ufficio finalizzata alla definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, a seguito della sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23/08/2004, n. 226.

Un cospicuo numero di richieste formulate da Distretti Militari è relativo a vicende coscrizionali che risalgono al 1999, anno nel quale la gestione rientrava nella esclusiva competenza del Ministero della Difesa, altre sono relative al periodo 2000-2004, anni per i quali i Distretti Militari avrebbero già dovuto chiudere le posizioni dei giovani sulla base dei provvedimenti di propria competenza e delle comunicazioni degli Enti di Servizio dei giovani, atteso che ai sensi dell'art. 10 del protocollo d'intesa del 17/02/2002 tra LEVADIFE e l'Ufficio, "ai fini delle variazioni matricolari, gli Enti di servizio invieranno ai Distretti Militari competenti, la comunicazione di fine servizio per ogni singolo obiettore di coscienza unitamente alla scheda riassuntiva del servizio espletato" e delle comunicazioni ricevute dall'Ufficio circa la concessione di dispensa dallo svolgimento del servizio.

Sono stati **263** i giovani non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31/12/2004 (data di cessazione della leva disposta dall'art. 1 della Legge 23/08/2004, n. 226), destinatari di provvedimenti con i quali si comunicava agli stessi di non essere più tenuti ad assolvere gli obblighi di leva. Analoga comunicazione è stata inviata ai rispettivi Distretti Militari di appartenenza per le variazioni matricolari.

Nel corso dell'anno 2007 è continuato il lavoro di definizione delle posizioni matricolari degli obiettori di coscienza mediante l'adozione di provvedimenti singoli in base alle richieste dei Distretti Militari o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i provvedimenti relativi:

- **1.589** sono state le comunicazioni di conferma di posizioni di obiettori dispensati ai sensi dell'art. 2 della legge 12 novembre 1999, n. 424.

- **626** quelle di conferma di dispensa ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.
- **274** sono state le domande di obiezione di coscienza inviate dai Distretti Militari presentate dagli interessati in un arco temporale che va dal 1999 al 2004, per le quali l'Ufficio ha provveduto a decretare l'ammissione all'esercizio del diritto di obiettore di coscienza e il non avvio alla prestazione ex legge 226/04.
- **621** sono le posizioni relative a obiettori che, seppure precettati, non hanno svolto il servizio e definitive con "non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della legge 23/08/2004, n. 226; e **21** sono le posizioni relative a obiettori che, seppure avviati non hanno concluso il servizio e definitive con "non più tenuto ad completare gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della legge 23/08/2004, n. 226; alla luce della sentenza della Corte di Cassazione (sez. pen. 24/01/2006, n. 7628/2006) che, a seguito del venir meno dell'obbligo di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, ha dichiarato "non doversi considerare punibili, ai sensi dell'art. 2 del c.p. le violazioni anteriormente commesse delle norme penali che sanzionavano il rifiuto di prestare il servizio militare obbligatorio e dunque anche il rifiuto di prestare il servizio civile in sostituzione di cui all'art. 14 della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Nell'anno 2007 sono state acquisite n. **72** sentenze emesse dai giudici amministrativi dei T.A.R. che hanno dichiarato improcedibili i ricorsi presentati dagli obiettori di coscienza avverso le assegnazioni o il diniego della dispensa dal compiere il servizio civile di leva e n. **12** sentenze del Consiglio di Stato che hanno accolto l'appello proposto dall'Ufficio avverso sentenze TAR sfavorevoli all'Amministrazione.

In esecuzione di dette sentenze sono stati adottati i relativi provvedimenti di chiusura della posizione matricolare degli obiettori di coscienza interessati, con comunicazione ai Distretti Militari per la variazione dei fogli matricolari con la dicitura : "non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva nella forma del servizio sostitutivo civile ai sensi dell'art. 1 della Legge 23/08/2004, n. 226".

Nell'anno 2007 sono state chieste ai Tribunali **302** posizioni penali pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva.

Nell'arco dell'anno sono prevenute n. **88** sentenze emesse dai Tribunali aditi e l'Ufficio ha provveduto a chiudere la posizione degli obiettori applicando l'art. 14, comma 4 della legge 230/98 in caso di condanna, ovvero dell'art. 1 della Legge 23/08/2004, n. 226 in caso di assoluzione. Tali decisioni sono state comunicate ai competenti Distretti Militari per la chiusura del foglio matricolare.

Nell'anno 2007 sono state definite n. **27** cause di servizio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato specifica istanza di riconoscimento all'Ufficio. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedaliere competenti per territorio e dal Comitato di Verifica, per n. **22** pratiche si è proceduto con l'emissione dei decreti di riconoscimento della causa di servizio e per n. **5** con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio. Nell'ambito dei decreti positivi, in **8** casi, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelli che danno diritto all'equo indennizzo, sono state decretate e definite le somme dovute a tale titolo agli interessati.

1.13.1 Rinuncia allo "status" di obiettori di coscienza

La legge 2 agosto 2007, n. 130, recante "Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza", ha posto fine all'annosa questione della revoca dello status di obiettore di coscienza, sulla quale si sono registrate posizioni diverse del Ministero della Difesa e dell'Ufficio circa la possibilità o meno di recedere da tale status.

Nel corso degli anni l'argomento è stato sottoposto dal Ministero della Difesa e dall'Ufficio all'attenzione del Consiglio di Stato che si è espresso nel corso degli anni con pareri n. 964/2003, n. 1223/2003, n. 10425/2004 e n. 3258/2005.

Con i primi due pareri l'organo consultivo ha ammesso la possibilità di rinunciare allo status di obiettore, anche se non contemplata esplicitamente dal legislatore, sia nel momento antecedente che in quello successivo all'ammissione al servizio civile, demandando alle Amministrazioni interessate l'individuazione dei termini per la presentazione delle istanze di rinuncia, nella considerazione che i rinunciatari dovevano avere la possibilità di espletare un periodo minimo di addestramento riservato alle reclute.

Con il parere del 2004 la Consulta ha dichiarato che l'attuale normativa non consente la revoca dello status di obiettore nei confronti di coloro che hanno già svolto o completato il servizio civile, sul presupposto che la richiesta, formulata dopo l'adempimento degli obblighi di leva, è finalizzata ad evitare i divieti sanciti senza alcuna limitazione temporale dall'art. 15, commi 6 e 7 della legge 230/1998.

A seguito della sospensione della leva obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2005, l'orientamento del Consiglio di Stato non è mutato e, con parere 3258/2005 ha precisato che "la situazione di non svolgimento del servizio militare obbligatorio genera la mancanza d'interesse alla revoca delle domande di ammissione al servizio civile, ormai non più dovuto".

In tale contesto è intervenuto, quindi, il legislatore che ha eliminato i divieti collegati all'obiezione di coscienza.

In particolare il comma 7 *ter* aggiunto all'art. 15 della legge 230/1998, introduce la possibilità di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio che deve provvedere a darne tempestiva comunicazione a Previmil.

Sull'argomento, che coinvolge direttamente la competenza del Ministero della Difesa, secondo il dettato dell'art. 15, comma 7 *ter*, nonché sulla base della gestione esclusiva sulla materia vigendo la legge 772/1972, a seguito di intese con il predetto Ministero, sono state diramate le istruzioni per accedere ai benefici previsti dalla nuova legge, attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ufficio di un apposito avviso.

Gli interessati sono stati informati della possibilità di presentare dichiarazione di rinuncia allo *status*, qualora siano decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, con invito a compilare un modulo appositamente predisposto, mediante il quale evidenziare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi di leva che possono essere autocertificate dagli interessati, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Gli stessi sono stati invitati ad allegare a detta dichiarazione copia del foglio di congedo illimitato o copia del foglio matricolare se posseduto e, in mancanza di notizie circa la propria posizione matricolare, a rivolgersi presso i Distretti Militari d'appartenenza (ora Centri Documentali) al fine di acquisirle.

La dichiarazione di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, di cui l'Ufficio nazionale si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'iter procedurale finalizzato all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Fondamentale si rivela la collaborazione della Direzione Generale, anche tramite gli organi periferici, deputati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi in cui gli interessati non dispongono dei dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato.

Dal 6 settembre (giorno d'entrata in vigore della legge 130/2007) al 31 dicembre 2007 hanno presentato la dichiarazione di rinuncia n. 1.853 obiettori di coscienza ed entro il 31 dicembre dello stesso anno l'Ufficio ha evaso 1.258 richieste (tabb. 17 e 18).

Tab. 17 - Età degli obiettori al momento della revoca dello status

ETÀ DEGLI OBIETTORI AL MOMENTO DELLA REVOCA DELLO STATUS		
Età obiettori rinunciatari	Numero obiettori	%
20 - 25 anni	53	4,21
26 - 30 anni	458	36,41
31 - 35 anni	426	33,86
36 - 40 anni	189	15,02
41 - 45 anni	93	7,39
46 - 50 anni	32	2,54
oltre 50 anni	7	0,56
Totale	1.258	100,00

Tab. 18 Tempo intercorso tra fine servizio e rinuncia allo status

TEMPO INTERCORSO TRA <u>FINE SERVIZIO</u> E <u>RINUNCIA ALLO STATUS</u>		
<i>periodo fine servizio - rinuncia status</i>	<i>Numero obiettori</i>	<i>%</i>
5 - 10 anni	915	72,73
11 - 15 anni	217	17,25
16 - 20 anni	75	5,96
21 - 25 anni	47	3,74
26 - 29 anni	4	0,32
Totale	1.258	100,00

Per quanto riguarda i dati anagrafici di coloro che hanno dichiarato la rinuncia allo status, e per i quali c'è stata la presa d'atto dell'Ufficio, la ripartizione percentuale per età si dimostra molto diversificata.

Tra i rinunciatarî prevalgono nettamente coloro che si trovano nella fascia d'età compresa tra i 26 ed i 35 anni. Essi raggiungono il 70,27 % del totale dei richiedenti la revoca con una piccola preminenza del 2,55% delle fasce d'età 26-30 anni su quella di 31-35 anni.

La percentuale risulta sensibilmente più bassa nella fascia dai 41 anni in su. In questa speciale classifica, gli ultra-cinquantenni rappresentano solo lo 0,56% del totale.

L'analisi dei dati evidenzia pertanto come il fenomeno interessi soprattutto i più giovani. Non è possibile individuare il profilo di coloro che rinunciano, atteso che la legge non richiede alcuna indicazione di eventuali motivi alla base del ripensamento finalizzato a mutare lo status acquisito a suo tempo con la domanda di obiezione di coscienza.

Laddove sono spontaneamente indicati essi si riducono fondamentalmente a tre categorie:

1. possibilità di partecipare a concorsi nei corpi armati dello Stato;
2. possibilità di richiedere il porto d'armi per difesa personale o per motivi di lavoro;
3. possibilità di richiedere il porto d'armi per attività sportive.

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale da parte delle Regioni e Province Autonome

La relazione dello scorso anno si è già arricchita di una parte dedicata agli adempimenti delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, che dal 1° gennaio 2006 hanno assunto specifiche competenze in materia.

Ma se nel 2006 gli interventi di servizio civile nazionale da parte delle Regioni e Province autonome hanno riguardato per lo più gli aspetti organizzativi dei rispettivi uffici e il reperimento del personale, è nel 2007 che è stato effettivamente avviato il processo di decentramento con l'attività istruttoria e la valutazione dei progetti presentati entro la scadenza del 31 ottobre 2006 direttamente agli uffici regionali.

Va anzitutto ricordato che il 31 dicembre 2006 le nove sedi periferiche dell'Ufficio (Ancona, Bologna, Bolzano, Firenze, Milano, Napoli, Teramo, Torino, Venezia) hanno terminato la propria operatività, in conformità a quanto previsto nel Protocollo d'intesa sottoscritto il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza Stato – Regioni.

Conseguentemente, nel contatto con l'utenza sono subentrate le strutture appositamente predisposte dalle Regioni e dalle Province Autonome, i cui indirizzi sono stati pubblicati anche nel nuovo sito dell'Ufficio. Nella pagina "Comunicazione/SCN nelle Regioni" sono infatti costantemente aggiornati i riferimenti delle strutture presenti nelle Regioni e Province Autonome.

Nel 2007, per la prima volta, la selezione dei volontari è avvenuta a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale non solo del bando dei progetti approvati dall'Ufficio, ma anche di quelli approvati dalle Regioni e Province Autonome.

L'Ufficio si è fatto carico nel 2007 anche della valutazione dei progetti riferiti alla Sicilia, i cui enti sono rimasti provvisoriamente iscritti nell'albo nazionale non essendo stato istituito nel 2006 l'albo regionale.

La Regione Sicilia ha comunque provveduto ad istituire il proprio albo in data 1° gennaio 2007 con decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali n. 4473 S/5 del 29 dicembre 2006. E in esso sono stati conseguentemente trasferiti dall'albo nazionali i 463 enti di competenza.

Della tenuta degli albi regionali e nazionale e della valutazione dei progetti di servizio civile nazionale sia da parte dell'Ufficio sia da parte delle Regioni e Province Autonome viene trattato più diffusamente nella terza parte, tenuto conto della unitarietà del sistema.

Di seguito (tab. 19) vengono sinteticamente riportati i principali dati riferiti alle attività poste in essere dalle Regioni e Province Autonome nel 2007.

Tab. 19 - Riepilogo degli interventi di servizio civile nazionale da parte delle Regioni

REGIONE	ENTI iscritti all'albo	SEDI iscritte all'albo	PROGETTI valutati	VOLONTARI richiesti	PROGETTI approvati ed inseriti nei bandi	VOLONTARI previsti nei bandi
Abruzzo	51	594	129	1.715	47	404
Basilicata	82	274	123	866	26	245
Bolzano	16	91	12	106	10	98
Calabria	175	784	326	3.583	74	945
Campania	320	2.417	657	8.889	172	2.787
Emilia Romagna	254	1.648	453	2.101	210	1.130
Friuli Venezia Giulia	32	179	67	445	29	246
Lazio	242	1.937	549	6.201	171	1.882
Liguria	46	362	74	816	32	356
Lombardia	174	2.141	268	2.910	150	2.129
Marche	61	1.343	160	1.674	42	689
Molise	22	225	52	441	12	182
Piemonte	82	1.552	419	2.156	209	1.222
Puglia	230	1.008	465	3.755	155	1.398
Sardegna	62	440	103	864	46	513
Sicilia	464	6.382	Inclusi nel Naz.	2.062	102	860
Toscana	106	897	241	187	43	160
Trento	48	155	45	379	30	249
Umbria	30	245	69	18	2	18
Valle d'Aosta	2	15	2	1.685	111	1.136
Veneto	161	1.408	206	1.715	47	404
TOTALE REGIONI	2.660	24.097	4.420	40.853	1.673	16.649
UFFICIO NAZIONALE	139	29.517	4.403	69.743	1.942	32.613
TOTALE ITALIA	2.799	53.614	8.823	110.596	3.597	49.262

Nel corso del 2007 sono proseguite da parte dell'Ufficio nazionale le opportune attività di accompagnamento e di consultazione con le Regioni e Province Autonome.

Il 19 gennaio 2007 si è tenuto presso il Ministero della solidarietà sociale l'incontro del Sottosegretario Cristina De Luca con gli Assessori regionali per concordare, nello spirito di leale collaborazione, la ripartizione del Fondo nazionale per il servizio civile.

Come è noto, infatti, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 77 del 2002, l'Ufficio ogni anno predispone, sentita la Conferenza Stato - Regioni, un piano di programmazione annuale delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile in cui viene tra l'altro stabilita sia la quota da destinare ai compensi dei giovani da avviare in progetti realizzati a livello nazionale e all'estero, sia quella per i volontari da impiegare in progetti approvati a livello regionale.

Per l'anno 2007, la quota delle risorse del Fondo da destinare ai compensi dei volontari ed altri oneri accessori è stata ripartita per il 35% al finanziamento dei progetti approvati in ambito regionale e provinciale e per il 65% al finanziamento dei progetti approvati dall'Ufficio.

Detta quota di risorse del Fondo (35%) destinata al finanziamento dei progetti approvati in ambito regionale e provinciale viene poi ulteriormente ripartita tra le Regioni e Province Autonome con deliberazione adottata in sede di Conferenza Stato Regioni sulla base di criteri dalle stesse individuati.

Nel 2007 sono proseguiti gli incontri del Tavolo tecnico tra rappresentanti dell'Ufficio e delle Regioni e Province Autonome per definire taluni aspetti organizzativi. In particolare, è stato avviato un confronto su talune tematiche (accreditamento, monitoraggio e controllo, revisione della normativa) attraverso la costituzione di tre gruppi di lavoro, ai quali hanno preso parte anche taluni rappresentanti degli enti.

Inoltre l'Ufficio ha organizzato dodici incontri con i funzionari regionali sul tema della valutazione dei progetti e sugli aspetti informatici, tenuto conto che

è stato il primo anno in cui le Regioni e Province Autonome hanno valutato i progetti di servizio civile nazionale.

L'Ufficio è dovuto inoltre intervenire, nell'esercizio della propria attività di coordinamento, con diversi atti per dettare delle regole comuni che riconducessero ad unitarietà le procedure. La normativa di riferimento (d.lgs. 77/2002) infatti non disciplina in maniera chiara le fasi successive alla valutazione dei progetti, dell'approvazione delle graduatorie ed emanazione dei bandi, così l'Ufficio ha periodicamente fornito alle Regioni e Province autonome una serie di indirizzi operativi nei vari settori di competenza, rendendosi disponibile a verificare eventuali ulteriori problematiche.

In particolare, si è cercato di garantire che i bandi dei progetti approvati dalle Regioni e Province Autonome venissero pubblicati alla stessa data e insieme a quelli dell'Ufficio, in quanto una pubblicazione differenziata dei bandi regionali e nazionale avrebbe fortemente deluso le aspettative dei numerosi utenti del servizio civile.

Le tredici Regioni e Province Autonome (Trento, Bolzano, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) che hanno approvato nel 2006 criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti, li hanno riconfermati per la presentazione dei progetti medesimi entro la scadenza del 31 ottobre 2007. Nel 2007, anche Abruzzo, Calabria, Lazio, Molise, Puglia e Veneto hanno approvato criteri di valutazione per un punteggio massimo aggiuntivo di 20 punti oltre a quelli stabiliti con i criteri adottati dall'Ufficio, previsto dal D.M. del 3 agosto 2006.

La Provincia Autonoma di Trento, il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna e la Valle d'Aosta hanno adottato nel 2007 una propria legge in materia di servizio civile nazionale, cosicché sono adesso 11 le leggi regionali e provinciali come di seguito riportate (tab. 20):

Tab. 20 – Leggi regionali in materia di servizio civile nazionale

REGIONE/PROV. AUTONOMA	LEGGI REGIONALI
PROV. AUT. DI BOLZANO	L. prov. n. 19.10.2004, n. 7: "Disposizioni per la valorizzazione del servizio civile volontario in Provincia Autonoma di Bolzano"
PROV. AUT. DI TRENTO	L. Prov. 14.02.2007, n. 5 "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)"
ABRUZZO	
BASILICATA	
CALABRIA	
CAMPANIA	
EMILIA ROMAGNA	L.R. 20.10.2003, n. 20: "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28.12.1999, n. 38"
FRIULI VENEZIA GIULIA	L.R. 23.05.2007, n. 11 "Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale"
LAZIO	
LIGURIA	L.R. 11.05.2006 n. 11 "Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile"
LOMBARDIA	L. R. 3.01.2006 n. 2 "Servizio civile in Lombardia";
MARCHE	L.R. 23.02.2005 n. 15 "Istituzione del sistema regionale del servizio civile"
MOLISE	
PIEMONTE	
PUGLIA	
SARDEGNA	L.R. 17.10.2007, n. 10 "Norme sul servizio civile volontario in Sardegna"
SICILIA	
TOSCANA	L.R. 25.07.2006 n. 35 "Istituzione del servizio civile regionale"
UMBRIA	
VALLE D'AOSTA	L.R. 16.11.2007, n. 30 "Disposizioni in materia di servizio civile in Valle d'Aosta"
VENETO	L.R. 18.11.2005 n. 18 "Istituzione del servizio civile regionale volontario"

In conclusione, nonostante il processo di decentramento alle Regioni e Province Autonome sia stato oramai avviato, si tratta di un processo da completare, che allo stato presenta ancora duplicazione di funzioni tra centro e periferia. E' quanto mai opportuno in questo contesto il pieno svolgimento delle funzioni di indirizzo e coordinamento che la legge chiaramente attribuisce

all'Ufficio, tenendo conto delle prerogative regionali e provinciali certamente più vicine alle esigenze del territorio, al fine di garantire l'unitarietà e l'efficienza dell'intero sistema.

PAGINA BIANCA

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1 Gli Albi di servizio civile nazionale

In base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto in data 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province Autonome, gli enti di servizio civile con sedi di attuazione di progetto in almeno 5 regioni sono iscritti nell'albo nazionale, così come pure le Amministrazioni centrali dello Stato e le loro sedi periferiche, indipendentemente dallo loro dislocazione territoriale. Gli enti di servizio civile con sedi di attuazione di progetto in non più di 4 regioni sono iscritti negli albi regionali.

Pertanto, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, dal 1° gennaio 2006, curano la tenuta di un proprio albo regionale/provinciale, ad eccezione della Regione Sicilia i cui enti per tutto il 2006 sono rimasti provvisoriamente iscritti nell'albo nazionale ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. n. 77 del 2002.

La Regione Sicilia ha infatti istituito il proprio albo in data 1° gennaio 2007 con decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali n. 4473 S/5 del 29 dicembre 2006. Conseguentemente, 463 enti sono stati trasferiti dall'albo nazionale alle competenze della Regione Sicilia.

Le norme sull'accreditamento degli enti sono contenute nella circolare del 2 febbraio 2006. In relazione a quanto disposto dal paragrafo 6.1. della suddetta circolare e in considerazione dell'intesa raggiunta con le Regioni e Province Autonome che hanno espresso il loro parere favorevole nella riunione di coordinamento del 18 luglio 2007, dal 23 luglio al 3 settembre 2007 sono stati riaperti i termini per l'adeguamento delle iscrizioni all'albo nazionale e agli albi regionali, limitatamente però alle sedi di attuazione di progetto ubicate in Stati esteri e alle figure professionali previste nel procedimento di iscrizione agli albi.

Conseguentemente sono pervenute all'Ufficio richieste di adeguamento per 413 sedi di attuazione di progetto ubicate in Stati esteri (di cui 380 sono state regolarmente accreditate e 33 sono state rigettate) e per 1.072 figure professionali (di cui 1.048 accreditate e 24 non accreditate).

Come è noto, infatti, le sedi estere vengono accreditate solo nell'albo nazionale, in quanto la valutazione dei progetti di servizio civile all'estero compete esclusivamente all'Ufficio nazionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del d.lgs. n. 77 del 2002.

Delle n. 1.487 sedi accreditate per l'estero, il 10,63% (n. 158) fa capo ad enti iscritti negli albi regionali e provinciali e l'89,37% (n. 1329) è riconducibile a enti iscritti nell'albo nazionale.

Dette sedi sono situate per il 39,54% nel continente americano, per il 33,62% in Europa, per il 21,12% in Africa e solo il 4,57 si colloca in Asia. In Oceania sono presenti solo n. 17 sedi (tab. 21).

Tab. 21 - Sedi estere accreditate al 31 dicembre 2007 per aree geografiche e competenze

AREE GEOGRAFICHE	Enti iscritti nell'albo nazionale			Enti iscritti negli albi regionali			Totale		
	Sedi accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente	v. a.	% su totale Estero	% su totale Continente
Africa	267	20,09	85,03	47	29,75	14,97	314	21,12	100,00
America	540	40,63	91,84	48	30,38	8,16	588	39,54	100,00
Asia	65	4,89	95,59	3	1,90	4,41	68	4,57	100,00
Europa	441	33,18	88,20	59	37,34	11,80	500	33,62	100,00
Oceania	16	1,20	94,12	1	0,63	5,88	17	1,14	100,00
Totale	1329	100,00	89,37	158	100,00	10,63	1.487	100,00	100,00

Con riferimento alle figure professionali, le richieste di adeguamento degli enti iscritti negli albi regionali/provinciali ed in quello nazionale sono state complessivamente 2.394, come riportato nell'allegata tabella n. 22

Tab. 22 – Richieste di adeguamento delle figure professionali pervenute nel 2007

COMPETENZA	Adeguamenti	
	v. a.	%
Abruzzo	18	0,75
Basilicata	3	0,13
Bolzano	2	0,08
Calabria	119	4,97
Campania	284	11,86
Emilia Romagna	135	5,64
Friuli Venezia Giulia	2	0,08
Lazio	70	2,92
Liguria	68	2,84
Lombardia	72	3,01
Marche	14	0,58
Molise	16	0,67
Piemonte	35	1,46
Puglia	95	3,97
Sardegna	21	0,88
Sicilia	186	7,77
Toscana	64	2,67
Trento	15	0,63
Umbria	10	0,42
Valle d'Aosta	11	0,46
Veneto	20	0,84
TOTALE REGIONI	1.260	52,63
NAZIONALE	1.134	47,37
TOTALE	2.394	100,00

Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2007, tenendo conto delle figure accreditate negli anni precedenti, risultano inseriti nell'ambito del sistema del servizio civile nazionale ben n. 23.023 figure con ruoli e compiti connessi al

sostegno sia delle attività degli enti che dei volontari durante la realizzazione dei progetti, di cui il 26,66% circa del totale è costituito da formatori e da oltre il 20,56% da progettisti (tab. 23)

Tab. 23 - Figure professionali accreditate al 31 dicembre 2007 dagli enti iscritti negli albi di servizio civile nazionale

RUOLI	v.a.	%
Esperto Monitoraggio	4.001	17,38
Formatore	6.138	26,66
Progettista	4.733	20,56
Responsabile Amministrativo	2.900	12,60
Responsabile Informatica	2.888	12,54
Responsabile servizio civile nazionale	547	2,38
Selettore	1.816	7,89
TOTALE	23.023	100,00%

Riepilogando, nel 2007, gli Enti accreditati nell'albo nazionale e negli albi regionali sono rimasti come per l'anno precedente 2.799, di cui 139 sono iscritti nell'albo nazionale e 2.660 negli albi regionali e provinciali (tab. 24).

Tab. 24 Enti iscritti agli albi di servizio civile al 31 dicembre 2007 per competenze

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo nazionale		Albo Reg. e Prov.		Totale	
	Enti iscritti		Enti iscritti		Enti iscritti	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Emilia Romagna	4	2,88	254	9,55	258	9,22
Friuli Venezia Giulia	0	0,00	32	1,20	32	1,14
Liguria	5	3,60	46	1,73	51	1,82
Lombardia	14	10,07	174	6,54	188	6,72
Piemonte	4	2,88	82	3,08	86	3,07
Valle d'Aosta	1	0,72	2	0,08	3	0,11
Veneto	2	1,44	161	6,05	163	5,82
Bolzano	1	0,72	16	0,60	17	0,61
Trento	2	1,44	48	1,80	50	1,79
TOTALE NORD	33	23,74	815	30,64	848	30,30
Abruzzo	2	1,44	51	1,92	53	1,89
Lazio	75	53,96	242	9,10	317	11,33
Marche	3	2,16	61	2,29	64	2,29
Molise	0	0,00	22	0,83	22	0,79
Toscana	2	1,44	106	3,98	108	3,86
Umbria	1	0,72	30	1,13	31	1,11
TOTALE CENTRO	83	59,71	512	19,25	595	21,26
Basilicata	0	0,00	82	3,08	82	2,93
Calabria	3	2,16	175	6,58	178	6,36
Campania	10	7,19	320	12,03	330	11,79
Puglia	5	3,60	230	8,65	235	8,40
Sardegna	0	0,00	62	2,33	62	2,22
Sicilia	5	3,60	464	17,44	469	16,76
TOTALE SUD E ISOLE	23	16,55	1.333	50,11	1.356	48,45
TOTALE ITALIA	139	100,00	2.660	100,00	2.799	100,00

Le sedi di attuazione di progetto da realizzare in Italia sono invece 53.614 riferite per il 55,05% (n. 29.517) a enti iscritti nell'albo nazionale e per il 44,95% (n. 24.097) ad enti iscritti negli albi regionali/provinciali (tab. 25). A seguito della riapertura dei termini per l'adeguamento dell'accreditamento, nel 2007, le sedi di attuazione di progetti da realizzare all'estero sono aumentate a n. 1.487, pari al 2,72% del totale delle sedi accreditate (tab. 21).

Nella tabella 26 è riportata la suddivisione per classi di accreditamento degli iscritti negli albi di servizio civile nazionale.

In termini sia assoluti che percentuali, il maggior numero di enti si concentrano nella quarta e nella terza classe, che rispettivamente raggiungono l'81,64% e il 10,93% del totale (tab. 27).

Se si considerano però le sedi di attuazione di progetto, la maggior parte fa capo a enti di prima (n. 34.955) e di seconda (n. 7.840) classe.

Quanto alla distribuzione degli enti tra albo nazionale e albi regionali/provinciali, è evidente che gli enti di prima classe si concentrano per lo più nell'albo nazionale in quanto vi sono iscritti enti che operando in almeno cinque regioni necessitano di una particolare struttura organizzativa più ampia. Non mancano però enti di prima classe iscritti anche negli albi della regione Sicilia (n. 13), Campania (n. 4) e Lazio, Marche e Veneto (n. 3).

In sintesi, nel 2007, risulta confermato lo scenario del servizio civile nazionale, caratterizzato da una forte e radicata presenza degli enti di prima classe che, in termini di sedi di attuazione, rappresentano il 63,88% dell'intero sistema (tab. 27).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 25 Sedi accreditate al 31 dicembre 2007 per aree geografiche e competenze

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	Albo nazionale			Albo Reg. e Prov.			Totale		
	Sedi Accreditate			Sedi accreditate			Sedi accreditate		
	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione	v. a.	% su totale Nazionale	% su totale Regione
Emilia Romagna	2.032	6,88	55,22	1.648	6,84	44,78	3.680	6,86	100,00
Friuli Venezia Giulia	457	1,55	71,86	179	0,74	28,14	636	1,19	100,00
Liguria	952	3,23	72,45	362	1,50	27,55	1.314	2,45	100,00
Lombardia	2.908	9,85	57,60	2.141	8,88	42,40	5.049	9,42	100,00
Piemonte	2.414	8,18	60,87	1.552	6,44	39,13	3.966	7,40	100,00
Valle d'Aosta	100	0,34	86,96	15	0,06	13,04	115	0,21	100,00
Veneto	1.216	4,12	46,34	1.408	5,84	53,66	2.624	4,89	100,00
Bolzano	86	0,29	48,59	91	0,38	51,41	177	0,33	100,00
Trento	425	1,44	0,00	155	0,64	0,00	580	1,08	100,00
TOTALE NORD	10.590	35,88	58,38	7.551	31,34	41,62	18.141	33,84	100,00
Abruzzo	663	2,25	52,74	594	2,47	47,26	1.257	2,34	100,00
Lazio	2.494	8,45	56,29	1.937	8,04	43,71	4.431	8,26	100,00
Marche	826	2,80	38,08	1.343	5,57	61,92	2.169	4,05	100,00
Molise	245	0,83	52,13	225	0,93	47,87	470	0,88	100,00
Toscana	2.076	7,03	69,83	897	3,72	30,17	2.973	5,55	100,00
Umbria	494	1,67	66,85	245	1,02	33,15	739	1,38	100,00
TOTALE CENTRO	6.798	23,03	56,47	5.241	21,75	43,53	12.039	22,45	100,00
Basilicata	416	1,41	60,29	274	1,14	39,71	690	1,29	1,29
Calabria	2.162	7,32	73,39	784	3,25	26,61	2.946	5,49	5,49
Campania	3.658	12,39	60,21	2.417	10,03	39,79	6.075	11,33	11,33
Puglia	2.121	7,19	67,79	1.008	4,18	32,21	3.129	5,84	5,84
Sardegna	528	1,79	54,55	440	1,83	45,45	968	1,81	1,81
Sicilia	3.244	10,99	33,70	6.382	26,48	66,30	9.626	17,95	17,95
TOTALE SUD E ISOLE	12.129	41,09	51,76	11.305	46,91	48,24	23.434	43,71	43,71
TOTALE ITALIA	29.517	100,00	55,05	24.097	100,00	44,95	53.614	100,00	100,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 26 - Suddivisione per classi di accreditamento degli enti iscritti negli albi di servizio civile nazionale					
ALBO	1 CLASSE	2 CLASSE	3 CLASSE	4 CLASSE	TOTALE
Abruzzo	1	3	5	42	51
Basilicata	0	1	2	79	82
Bolzano	0	0	3	13	16
Calabria	2	2	10	161	175
Campania	4	10	24	282	320
Emilia Romagna	0	7	25	222	254
Friuli Venezia Giulia	0	0	5	27	32
Lazio	3	6	32	201	242
Liguria	0	3	4	39	46
Lombardia	1	4	28	141	174
Marche	3	9	6	43	61
Molise	1	0	4	17	22
Piemonte	2	8	11	61	82
Puglia	0	1	19	210	230
Sardegna	1	0	6	55	62
Sicilia	13	26	50	374	464
Toscana	1	1	18	86	106
Trento	0	1	1	46	48
Umbria	0	2	4	24	30
Valle d'Aosta	0	0	1	1	2
Veneto	3	5	13	140	161
TOTALE REGIONI	35	89	271	2.264	2.660
NAZIONALE	45	39	35	21	139
TOTALE	80	128	306	2.285	2.799
TOTALE %	2,86	4,56	10,93	81,64	100,00

Tab. 27 – Enti e sedi di attuazione iscritti agli albi al 31 dicembre 2007 per classi di accreditamento

CLASSE	ENTI		SEDI	
	V.a.	%	V.a.	%
PRIMA CLASSE	80	2,86	35.267	64,00
SECONDA CLASSE	128	4,57	7.896	14,33
TERZA CLASSE	306	10,93	5.539	10,05
QUARTA CLASSE	2.285	81,64	6.399	11,61
TOTALE ENTI	2.799	100,00	55.101	100,00

Anche nel 2007 il numero di sedi accreditate risulta superiore al numero dei volontari che possono essere avviati al servizio civile nazionale in base alle disponibilità finanziarie. Ciò significa che vi è un numero eccessivo di sedi rispetto alle capacità progettuali e gestionali di taluni enti che hanno talora accreditato più sedi per poter risultare iscritti in una classe superiore. Va altresì ricordato che in base alla circolare 2 febbraio 2006, possono essere accreditate oltre alle sedi “proprie” dell’ente, cioè ad esso legato da vincoli associativi, federativi o consortili, anche sedi di soggetti “terzi” che abbiano stipulato un “accordo di partenariato” con l’ente iscritto all’albo di servizio civile nazionale.

In assenza di norme che consentano la cancellazione automatica delle sedi “non utilizzate”, per le quali cioè non risultano realizzati né presentati progetti di servizio civile nazionale, non è possibile ricondurre il sistema ai suoi valori “reali”, che rispetto alla situazione esistente vedrebbe il “declassamento” di taluni enti.

Al fine di procedere a una revisione delle norme sull’accreditamento degli enti, nella seconda parte del 2007 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti degli Enti, delle Regioni/Province autonome e dell’Ufficio nazionale. Nelle intenzioni dell’Ufficio, infatti, si è ritenuto indispensabile procedere alla definizione di nuove regole preliminarmente rispetto

alla riapertura dei termini per l'accreditamento e/o adeguamento negli albi di servizio civile nazionale.

3.2 La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale

Nel 2007, per la prima volta, la selezione dei volontari è avvenuta a seguito della pubblicazione non solo del bando dei progetti approvati dall'Ufficio, ma anche di quelli approvati dalle Regioni e Province Autonome.

In realtà, la normativa di riferimento (d.lgs. 77/2002) non disciplina in maniera chiara le fasi successive alla valutazione dei progetti, dell'approvazione delle graduatorie ed emanazione dei bandi, mentre risulta più esaustiva nella disciplina del rapporto "contrattuale" di servizio civile soprattutto dal punto di vista della disciplina del trattamento giuridico ed economico dei volontari.

L'Ufficio è dovuto pertanto intervenire, nell'esercizio della propria attività di coordinamento, con successivi atti per dettare delle regole comuni che riconducessero ad unitarietà la procedura stessa, soprattutto in ragione della successiva fase del rapporto giuridico che va ad instaurarsi tra i volontari e l'Ufficio stesso con la stipula del contratto di Servizio Civile.

Ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 77 del 2002 ed a seguito del protocollo d'intesa del 26 gennaio 2006, il trasferimento di determinate funzioni opera dall'istituzione da parte delle Regioni e Province Autonome del proprio albo regionale o provinciale.

Dal 2006, i progetti di servizio civile, ad eccezione di quelli a rilevanza nazionale o da realizzarsi all'estero, vengono presentati direttamente alle Regioni e Province Autonome, che li valutano ed approvano. Degli 8.823 progetti presentati entro la scadenza del 31 ottobre 2006, 4.420 sono stati pertanto valutati dalle Regioni e Province Autonome, ad eccezione di quelli territorialmente riferiti alla Sicilia di cui si è fatto carico l'Ufficio nazionale unitamente a quelli di propria competenza.

Le Regioni e Province Autonome hanno respinto il 12,60% dei progetti ad esse presentati, mentre l'Ufficio ne ha respinti circa il 20%. Complessivamente sono stati quindi approvati 7.385 progetti per 90.104 volontari richiesti, pari a circa l'81% (tab. 28).

Tab. 28 - Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale presentati, approvati e respinti nell'anno 2007 da realizzare in Italia e all'estero ripartiti per competenza

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari*	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Regioni e Province Autonome	3.862	52,30	35.541	39,44	558	38,80	5.312	25,92	4.420	50,10	40.853	36,94
UNSC	3.523	47,70	54.563	60,56	880	61,20	15.180	74,08	4.403	49,90	69.743	63,06
Totale	7.385	100,00	90.104	100,00	1.438	100,00	20.492	100,00	8.823	100,00	110.596	100,00
	83,70		81,47		16,30		18,53		100,00		100,00	

Tab. 29 - BANDI ORDINARI. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESENTATI ALLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME, APPROVATI E RESPINTI NELL'ANNO 2007 DA REALIZZARSI IN ITALIA E RIPARTITI PER COMPETENZA

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N.° Prog		N.° Volontari*		N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari*	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Abruzzo	110	2,85	1.579	4,44	19	3,41	136	2,56	129	2,92	1.715	4,20
Basilicata	79	2,05	590	1,66	44	7,89	276	5,20	123	2,78	866	2,12
Bolzano	10	0,26	98	0,28	2	0,36	8	0,15	12	0,27	106	0,26
Calabria	191	4,95	2.013	5,66	135	24,19	1.570	29,56	326	7,38	3.583	8,77
Campania	620	16,05	7.879	22,17	37	6,63	1.010	19,01	657	14,86	8.889	21,76
Emilia Romagna	369	9,55	1.778	5,00	84	15,05	323	6,08	453	10,25	2.101	5,14
Friuli-Venezia Giulia	67	1,73	445	1,25	0	0,00	0	0,00	67	1,52	445	1,09
Lazio	470	12,17	5.168	14,54	79	14,16	1.033	19,45	549	12,42	6.201	15,18
Liguria	60	1,55	708	1,99	14	2,51	108	2,03	74	1,67	816	2,00
Lombardia	266	6,89	2.902	8,17	2	0,36	8	0,15	268	6,06	2.910	7,12
Marche	160	4,14	1.674	4,71	0	0,00	0	0,00	160	3,62	1.674	4,10
Molise	48	1,24	425	1,20	4	0,72	16	0,30	52	1,18	441	1,08
Piemonte	349	9,04	1.817	5,11	70	12,54	339	6,38	419	9,48	2.156	5,28
Puglia	458	11,86	3.697	10,40	7	1,25	58	1,09	465	10,52	3.755	9,19
Sardegna	82	2,12	712	2,00	21	3,76	152	2,86	103	2,33	864	2,11
Toscana	235	6,08	2.017	5,68	6	1,08	45	0,85	241	5,45	2.062	5,05
Trento	43	1,11	160	0,45	2	0,36	27	0,51	45	1,02	187	0,46
Umbria	56	1,45	321	0,90	13	2,33	58	1,09	69	1,56	379	0,93
Valle d'Aosta	2	0,05	18	0,05	0	0,00	0	0,00	2	0,05	18	0,04
Veneto	187	4,84	1.540	4,33	19	3,41	145	2,73	206	4,66	1.685	4,12
TOT	3.862	100,00	35.541	100,00	558	100,00	5.312	100,00	4.420	100,00	40.853	100,00
	87,38		87,00		12,62		13,00		100,00		100,00	

(*) sono i posti volontari al NETTO delle limitazioni sui posti

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 77 del 2002 prevede poi che le Regioni e province Autonome devono *“comunicare all'Ufficio, in ordine di priorità, i progetti approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento. Entro trenta giorni dalla comunicazione l'Ufficio nazionale esprime il nulla osta”*.

Detta disposizione è correlata alla programmazione del numero massimo di giovani che possono essere ammessi a prestare il servizio civile in base alle

risorse finanziarie disponibili per ciascun anno. Come è noto, infatti, ai sensi dell'articolo 4 del citato decreto legislativo l'Ufficio ogni anno predispone, sentite la Consulta nazionale per il servizio civile e la Conferenza Stato-Regioni, un piano di programmazione annuale delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile in cui, a partire dal 2007, viene tra l'altro stabilita sia la quota da destinare ai compensi dei giovani da avviare in progetti realizzati a livello nazionale e all'estero sia quella per i volontari da impiegare in progetti approvati a livello regionale.

Per l'anno 2007, a seguito di intese che hanno visto coinvolti sia il Ministero della solidarietà sociale sia gli Assessori delle Regioni e Province autonome, la quota delle risorse del Fondo da destinare ai compensi dei volontari ed altri oneri accessori è stata ripartita per il 35% al finanziamento dei progetti approvati in ambito regionale e provinciale e per il 65% al finanziamento dei progetti approvati dall'Ufficio.

La quota di risorse del Fondo destinata al finanziamento dei progetti approvati in ambito regionale e provinciale viene poi ulteriormente ripartita tra le Regioni e Province Autonome con deliberazione adottata in sede di Conferenza Stato Regioni sulla base di criteri dalle stesse individuati. Nell'ambito della quota spettante all'Ufficio sono stati invece finanziati anche i progetti riferiti alla Sicilia, che - come detto - per il 2007 sono stati presi in carico dall'Ufficio stesso.

Terminata la procedura di valutazione, l'Ufficio rilascia il prescritto nulla osta sulla base del numero massimo di volontari da avviare nei progetti approvati per ciascuna Regione o Provincia Autonoma.

L'Ufficio e le Regioni approvano dunque, per quanto di rispettiva competenza, la graduatoria dei progetti approvati, comunicando agli enti il punteggio ottenuto ad esito della procedura di valutazione e, in base alla quota di ripartizione delle risorse disponibili, vengono individuati i progetti che potranno essere finanziati e ammessi al bando per la selezione dei volontari.

Come è noto, infatti, già nel 2006 le risorse inizialmente disponibili non sono state sufficienti a finanziare tutte le richieste di volontari presentate e,

pertanto, si è reso necessario redigere le graduatorie dei progetti da realizzare in Italia e all'estero in base ai punteggi attribuiti in sede di valutazione.

A differenza degli anni precedenti in cui vi è stata un'unica graduatoria dei progetti approvati dall'Ufficio, dal 2007 ciascuna Regione o Provincia Autonoma approva la propria graduatoria dei progetti valutati.

Va altresì ricordato che con D.M. 3 agosto 2006 è stato emanato il "Prontuario" per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale, che detta una disciplina univoca sulle procedure per la loro valutazione e per la relativa approvazione. Tuttavia è stata prevista la possibilità per le Regioni di disciplinare, con proprio atto programmatico o delibera di Giunta, dei criteri aggiuntivi di valutazione, per un punteggio di non oltre venti punti, che tengano conto delle singole specificità territoriali. Solo 13 Regioni si sono tuttavia avvalse di questa possibilità, dettando nel 2006 apposite istruzioni.

Tale differenziazione tra regioni comporta ovviamente che uno stesso progetto potrebbe ottenere, in virtù di detti criteri aggiuntivi, un punteggio maggiore in una Regione piuttosto che in un'altra; e, invero, due progetti approvati con lo stesso punteggio, ma da Regioni diverse, potrebbero non essere entrambi finanziati e ammessi al bando, in base alla ripartizione della quota regionale delle risorse finanziarie disponibili e del conseguente numero di volontari da avviare.

Tale "disparità" si registra anche rispetto agli enti iscritti nell'albo nazionale. Nel 2007 dei progetti approvati dall'Ufficio sono stati finanziati quelli che hanno ottenuto un punteggio minimo pari a 49.

I bandi per la selezione dei volontari, elaborati sulla base delle graduatorie come sopra specificato, sono stati comunque redatti dall'Ufficio. Si tratta infatti del primo atto della procedura di avvio dei volontari che, come detto, si conclude con la sottoscrizione del contratto di servizio civile tra l'Ufficio e il giovane selezionato.

L'Ufficio ha provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale gli avvisi dei bandi per tutte le Regioni e Province Autonome, che devono comunque garantire la massima pubblicizzazione agli stessi.

Considerata la complessità della procedura, il primo bando ordinario per la selezione dei volontari è stato pubblicato con venti giorni di ritardo rispetto all'anno precedente. Anzitutto le Regioni non hanno rispettato la scadenza del 31 dicembre 2006 stabilita dal d.lgs n. 77/02 per la valutazione dei progetti, termine che è stato infatti prorogato, dietro richiesta delle stesse, al 31 marzo 2007. Solo successivamente l'Ufficio ha potuto rilasciare i nulla osta e redigere i bandi, con conseguenti ritardi anche nell'avvio dei volontari.

Come sopra riportato, degli 8.823 progetti presentati, ne sono stati approvati 7.385 per una richiesta di 90.104 volontari. Ma di questi è stato possibile finanziare ed inserire nei bandi solo 3.597 progetti (il 48,70%) per complessivi 49.262 volontari richiesti.

In termini percentuali quindi oltre il 50% dei progetti approvati non è stato realizzato per carenza di risorse finanziarie ed è stato possibile inserire nei bandi di selezione solo il 54,67% dei volontari richiesti con i progetti approvati (tab. 30).

Tab. 30 - Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 da realizzare in Italia e all'estero ripartiti per competenza

Competenza	Approvati ed inseriti a Bando				Approvati ed esclusi dal Bando				Approvati			
	N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Regioni e Province Autonome	1673	46,51	16.649	33,80	2.189	57,79	18.892	46,26	3.862	52,30	35.541	39,44
UNSC	1924	53,49	32.613	66,20	1.599	42,21	21.950	53,74	3.523	47,70	54.563	60,56
Totale	3.597	100,00	49.262	100,00	3.788	100,00	40.842	100,00	7.385	100,00	90.104	100,00
	48,71		54,67		51,29		45,33		100,00		100,00	

In base alla ripartizione della quota del Fondo, le Regioni che hanno subito una maggiore decurtazione in termini di progetti e volontari richiesti ma non inseriti a bando sono state la Campania, la Puglia e il Lazio (tab. 31).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 31 - Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome, approvati nell'anno 2007 da realizzarsi in Italia e ripartiti per competenza

Competenza	Approvati ed inseriti a Bando				Approvati ed esclusi dal Bando				Approvati			
	N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari		N.° Prog		N.° Volontari*	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Abruzzo	47	2,81	404	2,43	63	2,88	1.175	6,22	110	2,85	1.579	4,44
Basilicata	26	1,55	245	1,47	53	2,42	345	1,83	79	2,05	590	1,66
Bolzano	10	0,60	98	0,59	0	0,00	0	0,00	10	0,26	98	0,28
Calabria	74	4,42	945	5,68	117	5,34	1.068	5,65	191	4,95	2.013	5,66
Campania	172	10,28	2.787	16,74	448	20,47	5.092	26,95	620	16,05	7.879	22,17
Emilia Romagna	210	12,55	1.130	6,79	159	7,26	648	3,43	369	9,55	1.778	5,00
Friuli-Venezia Giulia	29	1,73	246	1,48	38	1,74	199	1,05	67	1,73	445	1,25
Lazio	171	10,22	1.882	11,30	299	13,66	3.286	17,39	470	12,17	5.168	14,54
Liguria	32	1,91	356	2,14	28	1,28	352	1,86	60	1,55	708	1,99
Lombardia	150	8,97	2.129	12,79	116	5,30	773	4,09	266	6,89	2.902	8,17
Marche	42	2,51	689	4,14	118	5,39	985	5,21	160	4,14	1.674	4,71
Molise	12	0,72	182	1,09	36	1,64	243	1,29	48	1,24	425	1,20
Piemonte	209	12,49	1.222	7,34	140	6,40	595	3,15	349	9,04	1.817	5,11
Puglia	155	9,26	1.398	8,40	303	13,84	2.299	12,17	458	11,86	3.697	10,40
Sardegna	46	2,75	513	3,08	36	1,64	199	1,05	82	2,12	712	2,00
Toscana	102	6,10	860	5,17	133	6,08	1.157	6,12	235	6,08	2.017	5,68
Trento	43	2,57	160	0,96	0	0,00	0	0,00	43	1,11	160	0,45
Umbria	30	1,79	249	1,50	26	1,19	72	0,38	56	1,45	321	0,90
Valle d'Aosta	2	0,12	18	0,11	0	0,00	0	0,00	2	0,05	18	0,05
Veneto	111	6,63	1.136	6,82	76	3,47	404	2,14	187	4,84	1.540	4,33
TOTALE	1.673	100,00	16.649	100,00	2.189	100,00	18.892	100,00	3.862	100,00	35.541	100,00
	43,32		46,84		56,68		53,16		100,00		100,00	

(*) sono i posti volontari al NETTO delle limitazioni sui posti

3.3 I progetti di servizio civile nazionale e i bandi di selezione dei volontari

Nel 2007 sono stati complessivamente avviati 43.416 volontari a fronte di 52.464 posti messi a bando (tab. 32). Oltre ai bandi ordinari, pubblicati a giugno e ad agosto, nel 2007 sono stati realizzati anche due bandi straordinari: uno per la selezione di 1.034 volontari da avviare in progetti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili a norma dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dell'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289; l'altro per la sperimentazione di progetti di servizio civile a Napoli e provincia.

Tab. 32 - Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 per bandi e numero di volontari richiesti

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. Medio volontari per progetto
1° ORDINARIO	2.853	38.899	13,63
2° ORDINARIO	744	10.363	13,93
Straordinario	83	1.034	12,46
Speciale Napoli e Provincia di Napoli	101	2.168	21,47
TOTALE	3.781	52.464	13,88

Le analisi di seguito riportate sono state condotte solo sui progetti approvati ed inseriti nei due bandi ordinari per l'anno 2007.

In particolare, dei 49.262 volontari previsti dai bandi ordinari, 32.613 riguardavano progetti di enti che operano a livello nazionale ed approvati dall'Ufficio, mentre 16.649 sono i posti messi a bando in progetti valutati ed approvati dalle Regioni e Province Autonome (tab. 33).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 33 - Bandi ordinari 2007 per competenza, numero di volontari concessi nei bandi

Competenza	1° Bando				2° Bando				Totale			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Regioni e Province Autonome	1.290	45,22	12.999	33,42	383	51,48	3.650	35,22	1.673	46,51	16.649	33,80
UNSC	1.563	54,78	25.900	66,58	361	48,52	6.713	64,78	1.924	53,49	32.613	66,20
TOT	2.853	100,00	38.899	100,00	744	100,00	10.363	100,00	3.597	100,00	49.262	100,00

Nella tabella 34 viene inoltre riportata la distribuzione dei progetti e dei volontari previsti nei bandi in base alle graduatorie approvate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma tenendo conto della ripartizione della quota del Fondo ad esse spettanti.

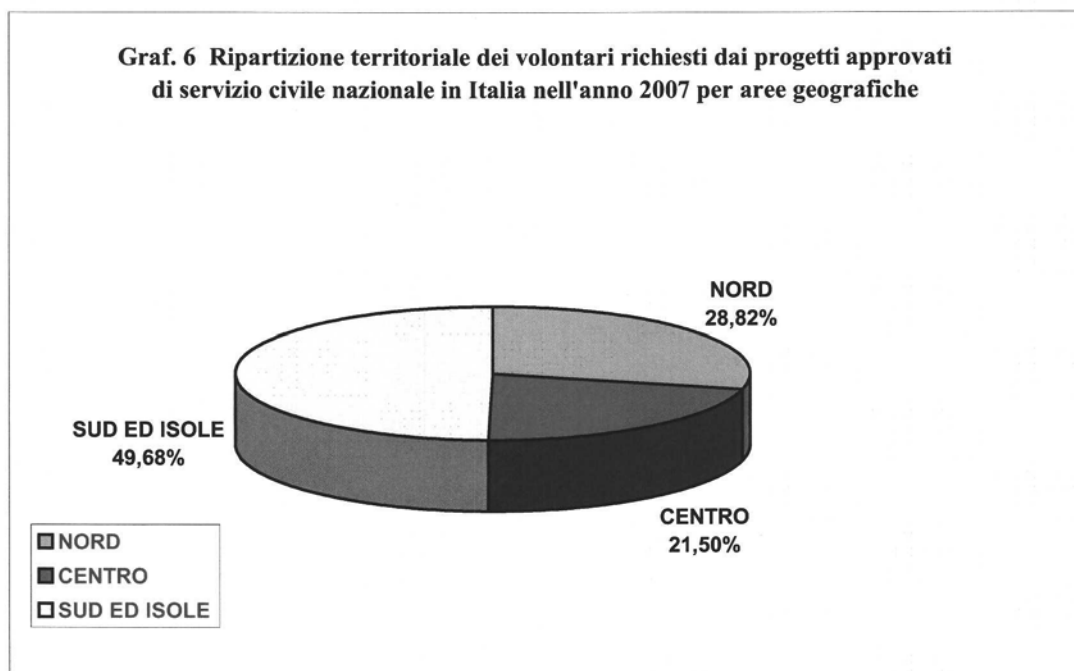
Tab. 34 - Progetti e numero dei volontari inseriti nei bandi ordinari 2007 di competenza regionale e delle province autonome, ripartiti per Regioni e Province autonome

Competenza	1° Bando				2° Bando				Totale			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Abruzzo	47	3,64	404	3,11	0	0,00	0	0,00	47	2,81	404	2,43
Basilicata	25	1,94	175	1,35	1	0,26	70	1,92	26	1,55	245	1,47
Calabria	56	4,34	719	5,53	18	4,70	226	6,19	74	4,42	945	5,68
Campania	117	9,07	1996	15,36	55	14,36	791	21,67	172	10,28	2.787	16,74
Emilia Romagna	170	13,18	907	6,98	40	10,44	223	6,11	210	12,55	1.130	6,79
Friuli-Venezia Giulia	21	1,63	194	1,49	8	2,09	52	1,42	29	1,73	246	1,48
Lazio	125	9,69	1549	11,92	46	12,01	333	9,12	171	10,22	1.882	11,30
Liguria	26	2,02	225	1,73	6	1,57	131	3,59	32	1,91	356	2,14
Lombardia	121	9,38	1686	12,97	29	7,57	443	12,14	150	8,97	2.129	12,79
Marche	29	2,25	545	4,19	13	3,39	144	3,95	42	2,51	689	4,14
Molise	7	0,54	116	0,89	5	1,31	66	1,81	12	0,72	182	1,09
Piemonte	159	12,33	1008	7,75	50	13,05	214	5,86	209	12,49	1.222	7,34
Puglia	122	9,46	1034	7,95	33	8,62	364	9,97	155	9,26	1.398	8,40
Sardegna	23	1,78	399	3,07	23	6,01	114	3,12	46	2,75	513	3,08
Toscana	87	6,74	716	5,51	15	3,92	144	3,95	102	6,10	860	5,17
Umbria	20	1,55	203	1,56	10	2,61	46	1,26	30	1,79	249	1,50
Valle d'Aosta	2	0,16	18	0,14	0	0,00	0	0,00	2	0,12	18	0,11
Veneto	91	7,05	883	6,79	20	5,22	253	6,93	111	6,63	1.136	6,82
Bolzano	6	0,47	86	0,66	4	1,04	12	0,33	10	0,60	98	0,59
Trento	36	2,79	136	1,05	7	1,83	24	0,66	43	2,57	160	0,96
TOT	1.290	100,00	12.999	100,00	383	100,00	3.650	100,00	1.673	100,00	16.649	100,00

Per una corretta analisi sotto il profilo territoriale si tiene conto dei volontari richiesti per sedi di attuazione, sia per i progetti approvati dall'Ufficio sia per quelli approvati dalle Regioni e Province Autonome.

Al riguardo, si conferma anche nel 2007 una forte capacità progettuale delle Regioni del Sud (49,68%), seppur con una flessione di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Cresce invece il Nord di altrettanto 4 punti percentuali, passando dal 24,5% del 2006 al 28,82 del 2007. Rimangono sostanzialmente invariati i dati relativi al Centro (21,50%) (graf. 6 e tab. 35).

Graf. 6 Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2007 per aree geografiche

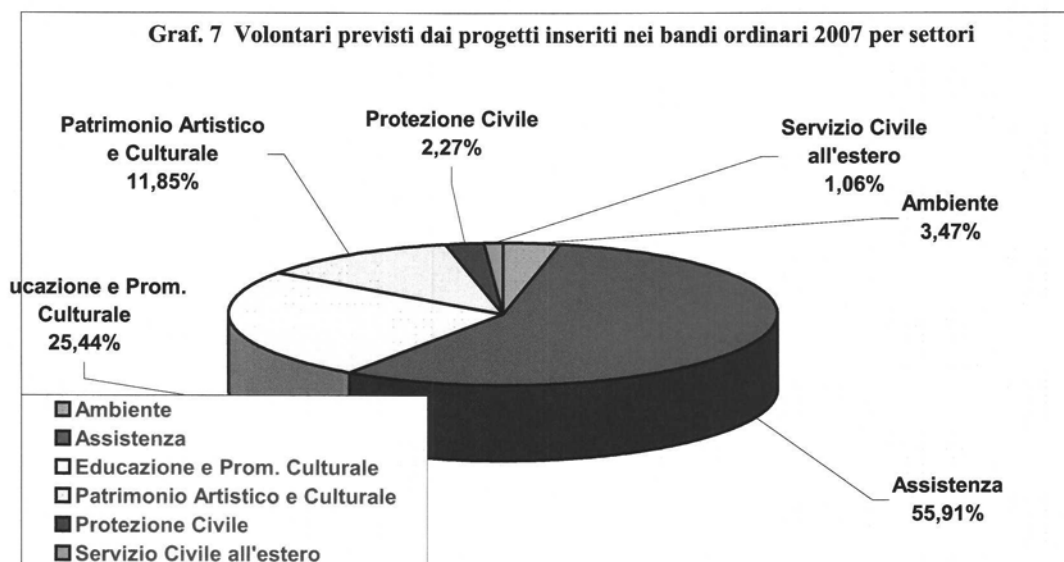


Tab. 35 Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2007 per aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	2.832	5,81
Friuli Venezia Giulia	595	1,22
Liguria	1.081	2,22
Lombardia	4.305	8,83
Piemonte	2.939	6,03
Valle d'Aosta	56	0,11
Veneto	1.903	3,91
Bolzano	116	0,24
Trento	216	0,44
TOTALE NORD	14.043	28,82
Abruzzo	1.069	2,19
Lazio	3.869	7,94
Marche	1.507	3,09
Molise	348	0,71
Toscana	3.001	6,16
Umbria	685	1,41
TOTALE CENTRO	10.479	21,50
Basilicata	630	1,29
Calabria	2.320	4,76
Campania	7.015	14,40
Puglia	3.821	7,84
Sardegna	1.102	2,26
Sicilia	9.321	19,13
TOTALE SUD ED ISOLE	24.209	49,68
TOTALE ITALIA	48.731	100,00

Analizzando i progetti per settori, si rileva la preponderanza dell'assistenza con il 55,91% (graf. 7), in forte crescita rispetto all'anno precedente in cui era sceso al di sotto della soglia del 50% per la prima volta nella storia del servizio civile. Segue il settore dell'educazione e promozione culturale che, con il 25,44%,

si conferma sostanzialmente ai livelli del 2006. A seguire i settori della salvaguardia del patrimonio artistico e culturale (11,85%), dell'ambiente (3,47%) e della protezione civile (2,27%), che hanno perso tre punti percentuali rispetto al 2006.

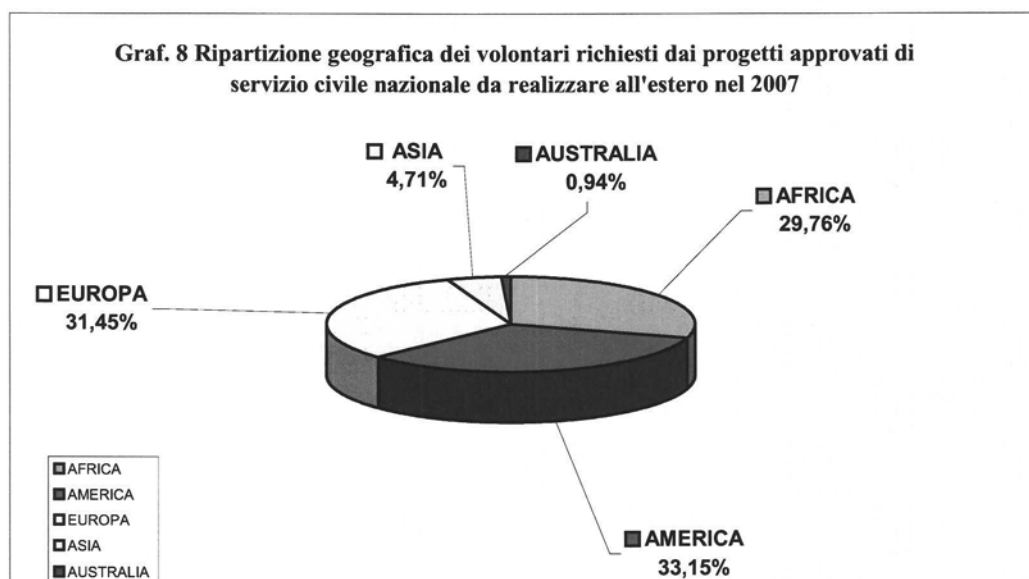


Seppur incida solo per l'1,06% il servizio civile all'estero è il settore che l'Ufficio sta cercando più di incrementare, per consentire ai giovani di svolgere una esperienza di qualità oltre i confini nazionali, ispirata a valori di solidarietà e di educazione alla pace. I 50 progetti di servizio civile nazionale presentati ed approvati dall'Ufficio sono stati finanziati inseriti nei bandi ordinari per la selezione di 531 volontari.

Tab. 36 Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 da realizzare in Italia e all'estero.

Sede realizzazione progetti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Italia	3.547	98,61	48.731	98,92	13,74
Esteri	50	1,39	531	1,08	10,62
TOTALE	3.597	100,00	49.262	100,00	13,70

I progetti di servizio civile all'estero si concentrano sostanzialmente in tre continenti: l'America (33,15%), l'Europa (31,45%) e l'Africa (29,76%). Seguono l'Asia con il 4,71% e l'Australia con lo 0,94% (graf. 8). Nella tabella 37 sono indicati i principali settori di intervento dei progetti realizzati all'estero nel 2007.



Tab. 37 Estero. Settori di intervento

Settori di intervento.	%
Altro	42,64
Educazione e promozione culturale	23,91
Assistenza	14,15
Cooperazione ai sensi della legge 49/1987	8,41
Sostegno Comunità di Italiani all'Estero	5,16
Cooperazione decentrata	4,21
Interventi <i>peacekeeping</i>	0,76
Interventi ricostruzione post conflitto	0,76
TOTALE	100,00

Per quanto attiene infine alla tipologia degli enti che hanno presentato progetti che sono stati poi inseriti nei due bandi ordinari del 2007, gli enti no-profit e gli enti pubblici sono presenti, in relazione ai progetti, rispettivamente con il 60,08% e il 39,92%. Sebbene la percentuale dei progetti degli enti privati sia superiore, il raffronto enti pubblici/enti privati vede crescere i primi rispetto all'anno precedente di oltre 5 punti percentuali. Tuttavia va evidenziato che, mentre nell'ambito dei progetti approvati e finanziati dall'Ufficio, gli enti privati raggiungono una percentuale nettamente superiore (88,46%), un'inversione di tendenza si registra per i progetti approvati e finanziati dalle Regioni e Province Autonome riferiti per il 72,56% agli enti pubblici e per il 27,44% agli enti privati. (tab. 38)

Tab. 38 - Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 per tipologia di enti

Tipologia di Enti	UNSC				Regioni e Province Autonome				Totale				N. medio volontari per progetto
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	
Enti privati non profit	1.702	88,46	28.999	88,92	459	27,44	6.301	37,85	2.161	60,08	36.088	73,26	16,70
Enti pubblici	222	11,54	3.614	11,08	1.214	72,56	10.348	62,15	1.436	39,92	13.174	26,74	9,17
TOTALE	1.924	100,00	32.613	100,00	1.673	100,00	16.649	100,00	3.597	100,00	49.262	100,00	13,70

Nella tabella 39 è riportata la suddivisione degli enti del settore pubblico, ripartiti per albi di competenza.

Tab. 39 - Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 per enti pubblici.

ENTI PUBBLICI	UNSC				Regioni e Province Autonome				Totale				N. medio volontari per progetto
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	
Enti Locali e loro Aggregazioni	194	87,39	1.411	49,93	0	0,00	0	0,00	194	13,51	1.411	10,71	7,27
Amministrazioni dello Stato	14	6,31	474	16,77	0	0,00	0	0,00	14	0,97	474	3,60	33,86
Altri Enti Pubblici	14	6,31	941	33,30	1.200	98,85	10.237	98,93	1214	84,54	11.178	84,85	9,21
Università / Scuole / Istituti	0	0,00	0	0,00	14	1,15	111	1,073	14	0,97	111	0,84	7,93
TOTALE	222	100,00	2.826	100,00	1.214	100,00	10.348	100,00	1.436	100,00	13.174	100,00	9,17

3.4 I volontari del servizio civile nazionale

Nel corso del 2007 sono stati avviati al servizio civile **43.416** volontari, in relazione ai bandi di selezione che hanno trovato attuazione nell'anno come più precisamente di seguito rappresentato (tab. 43).

Tale numero, rispetto al numero dei posti di 48.501 unità, è riferito a 8 bandi di selezione.

In particolare, 4 di questi Bandi sono stati emanati nel corso del 2007 e precisamente:

- 1° bando straordinario 2007 per 1.208 volontari, (G.U. n. 26 del 30/03/2007) con scadenza presentazione domande 30/04/2007;
- 1° bando 2007 per 38.922 volontari, di cui 12.998 per impiego in progetti di servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi regionali e 25.924 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale, (G.U. n. 46 del 12/06/2007) con scadenza presentazione domande 12/07/2007;
- 2° bando Ordinario 2007 per 10.357 volontari, (G.U. n. 69 del 31/08/2007) con scadenza presentazione domande 01/10/2007;
- Bando Napoli 2007 per 1.994 volontari, (G.U. n. 76 del 25/09/2007) con scadenza presentazione domande 15/10/2007.

In relazione agli altri 4 Bandi, pur se emanati nel 2006, per 3 di essi in base alla data di pubblicazione e alle connesse procedure di presentazione domande, di selezione, di formazione graduatorie provvisorie da parte degli Enti, di verifica delle graduatorie da parte dell'Ufficio, i volontari sono stati avviati nei primi mesi del 2007:

- 2° bando ordinario 2006, per 8.082 volontari (G.U. n. 70 del 15/09/2006) con scadenza presentazione domande 16/10/2006;
- 3° bando straordinario 2006 per 972 volontari (G.U. n. 66 del 01/09/2006) con scadenza presentazione domande 02/10/2006;

- 4° bando straordinario 2006 per 1.596 volontari (G.U. n. 84 del 03/11/2006) con scadenza presentazione domande 04/12/2006;

Anche una piccolissima percentuale di volontari appartenente al 1° bando 2006 per 45.248 unità, (G.U. n. 39 del 23/05/2006), con scadenza presentazione domande 23/06/2006 è stata avviata in servizio nei primi tre mesi del 2007, in attesa della definizione di questioni sorte nella fase della selezione.

Del totale dei volontari avviati, 490 sono inseriti in progetti all'estero.

Per quanto riguarda i due bandi ordinari 2007, si precisa che gli Enti di seguito indicati non hanno ricevuto domande di aspiranti volontari per la partecipazione ai progetti:

- del 1° Bando, per un totale di 88 posti: Comune di Savigno; Croce Verde Brixia; Casa di riposo Giovanelli; Cooperativa sociale C.C.I.L.S.; Associazione Sportabili; Istituto per ciechi Ardizzone Giorni; Comunità comprensoriale Valle Inarco; Associazione Comunità "S. Maurizio"; Comunità montana Valle del Samoggia –zona 9; Ass, Compagnia delle Opere della Magna grecia;
- del 2° Bando, per un totale di 22 posti: Comune di Forlì; Comune Rasun–Anterselva; AVSI –Alto Adige; Comune di Bertinoro; I.D.E.A. Soc. Coop. Sociale a.r.l. onlus.

3.4.1 Bando straordinario di Napoli e provincia

Sono 1.425 i posti per i volontari da impiegare in progetti da realizzare nella città di Napoli, 569 per i progetti da realizzare in Comuni della provincia della città partenopea.

Il Bando pubblicato sulla G.U. n. 76 del 25/09/2007 ha previsto in totale la selezione di 1.994 volontari del servizio civile da impiegare nell'ambito di 74 progetti nella città di Napoli e in alcuni comuni della sua provincia proposti da Enti locali e organizzazioni no-profit (tab. 41).

Con questa iniziativa, nata sull'onda dei gravi fatti criminali accaduti nell'ultima parte del 2006 e che ha ricevuto l'apprezzamento del Presidente della

Repubblica, le Istituzioni coinvolte, nazionali e locali, hanno inteso dare una risposta concreta alle esigenze di un territorio che spesso vive una condizione di emergenza sociale e civile. Attraverso l'ausilio dei volontari, e il coinvolgimento degli Enti accreditati, si è voluto concorrere a contrastare il fenomeno del disagio, dell'abbandono scolastico e nel contempo a sostenere i cittadini in condizioni di fragilità.

I volontari sono impegnati a favore dei più deboli: disabili, giovani, bambini, donne secondo i programmi indicati nei progetti che spaziano dall'assistenza alla promozione culturale (tab. 40).

Tab. 40 – Bando straordinario Napoli. Settori di intervento dei progetti

Settore Progetto	Area Intervento Progetto	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari	% Copertura posti
Assistenza	Abbandono scolastico	14	14	100,00
Assistenza	Devianza sociale	8	8	100,00
Assistenza	Disabili	435	420	96,55
Assistenza	Disagio adulto	55	55	100,00
Assistenza	Esclusione giovanile	24	24	100,00
Assistenza	Illegalità	152	149	98,03
Assistenza	(progetti art. 1, legge n. 288/2002)	55	54	98,18
Assistenza	Tossicodipendenza	28	27	96,43
Educazione e Promozione culturale	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	438	430	98,17
Educazione e Promozione culturale	Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)	240	224	93,33
Educazione e Promozione culturale	Lotta all'evasione scolastica	545	529	97,06
TOTALE		1.994	1.934	96,99

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 41 - Enti e volontari partecipanti al Bando straordinario Napoli

Nome Ente	Volontari Previsti	Volontari avviati	& copertura posti
C.S.I. - CENTRO SPORTIVO ITALIANO	18	18	100,00
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS	5	5	100,00
CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA	100	99	99,00
C.N.C.A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	24	24	100,00
CASA GENERALIZIA PIA SOC. TORINESE SAN GIUSEPPE	8	8	100,00
U.I.L.D.M. - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE	18	18	100,00
ARCI SERVIZIO CIVILE	86	86	100,00
A.ME.S.C.I.	312	287	91,99
ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA VITA	76	74	97,37
CINECLUB PROCIDA	6	6	100,00
LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	38	38	100,00
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	21	21	100,00
CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE	54	54	100,00
A.I.C.S. - ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT	72	71	98,61
OPERA NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI	40	39	97,50
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO GUANELLIANO	450	436	96,89
ASSOCIAZIONE CENTRO LA TENDA	24	24	100,00
CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI PROODOS	50	49	98,00
COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IL MILLEPIEDI	10	10	100,00
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI	10	9	90,00
CONSORZIO ICARO	8	8	100,00
ISTITUTO POVERE FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE	10	10	100,00
CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI ICARO	40	37	92,50
CARITAS ITALIANA	176	175	99,43
A.I.M.A. - ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIA DI ALZHEIMER	24	22	91,67
ISTITUTO DOMENICO MARTUSCELLI	8	8	100,00
CONGREGAZIONE SUORE DELLA PROVVIDENZA	36	35	97,22
MADRINATO S. PLACIDO E SS. ANGELI CUSTODI	12	12	100,00
COOPERATIVA SOCIALE ARKE' A.R.L. - ONLUS	4	4	100,00
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SULL'ANEMIA DI FANCONI	4	4	100,00
ASSOCIAZIONE A. S. KODOKAN CLUB NAPOLI	24	18	75,00
SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	110	110	100,00
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI	8	8	100,00
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA -DIR/NE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA	4	4	100,00
IRENE '95 - SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE A.R.L.	15	15	100,00
ASSOCIAZIONE "CENTRO AMICIZIA"	18	18	100,00
APPRODO COOP. SOCIALE ONLUS	4	4	100,00
A.D.A.C.S. ASSOCIAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	55	54	98,18
SOLIDARIETA' SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	6	6	100,00
UCEI (UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE)	6	6	100,00
totale	1.994	1.934	96,99

Uno degli strumenti individuati dal bando, per far sì che il servizio civile contribuisca alla responsabilizzazione delle persone e della comunità, è stato quello di favorire l'ingresso nel mondo del servizio civile a persone che, in genere, hanno difficoltà ad accedere al servizio civile. Ci si riferisce a coloro che sono in possesso di un titolo di studio "modesto" e ai quali il servizio civile, caratterizzato da un elevato livello di scolarizzazione, è spesso precluso. La modalità utilizzata è stata quella di riservare a loro favore il 20% dei posti.

Il totale dei volontari avviati al servizio è stato di 1.934 unità, su 1.994 posti messi a bando.

Dei 398 posti, pari al 20% del totale, destinati ai giovani in possesso del solo diploma di scuola media inferiore, 345 sono stati quelli coperti da coloro che appartengono a tale riserva (tab. 42).

Tab. 42 – Bando straordinario Napoli. Titolo di studio dei volontari

Titolo Studio	Numero POSTI RISERVATI	Numero Volontari AVVIATI	% copertura posti
LICENZA ELEMENTARE	↓	76	
LICENZA MEDIA INFERIORE		269	
TOTALE POSTI RISERVATI SCOLARIZZAZIONE (20%)	398	345	86,68
LICENZA MEDIA SUPERIORE	↓	1.414	
DIPLOMA UNIVERSITARIO		14	
LAUREA		161	
TOTALE POSTI RIMANENTI	1.596	1.589	99,56
TOTALE GENERALE	1.994	1.934	96,99

Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione

Nell'ambito dei bandi di selezione pubblicati nell'anno 2007 sono stati richiesti dagli enti complessivamente **51.567** posti per volontari a fronte dei quali sono pervenute **110.654** domande (tab. 44).

Tab. 43 Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007 per singoli bandi e livello di copertura

BANDI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	N°. VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2006	146	302	145	99,31
2° bando 2006 (REVISIONE)	4.580	16.640	4.571	99,80
4° bando straord. 2006	374	886	368	98,39
5° bando straord. 2006	1.596	4.122	1.463	91,66
1° bando straord. 2007	1.208	3.371	1.114	92,22
1° bando 2007 (**)	35.361	70.192	30.984	87,62
	3.538 *	8.441 *	3.259 *	92,11 *
2° bando 2007 (**)	3.242	6.346	2.837	87,51
	6.224 *	17.076 *	5.677 *	91,21 *
bando NAPOLI 2007	1.994	5.228	1.934	96,99
<u>TOTALE AVVIATI NEL 2007</u>	<u>48.501</u>	<u>107.087</u>	<u>43.416</u>	<u>89,51</u>

(*) VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NEL PRIMO TRIMESTRE 2008

(**) BANDI NON ANCORA TERMINATI alla data del 15 Marzo 2008

Tab. 44 - Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2007

BANDI	VOLONTARI RICHIESTI	DOMANDE PERVENUTE	N°. VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando straord. 2007	1.208	3.371	1.114	92,22
	35.361	70.192	30.984	87,62
1° bando 2007 (**)	3.538 *	8.441 *	3.259 *	92,11 *
	3.242	6.346	2.837	87,51
2° bando 2007 (**)	6.224 *	17.076 *	5.677 *	91,21 *
bando NAPOLI 2007	1.994	5.228	1.934	96,99
<u>TOTALE dei bandi pubblicati nel 2007</u>	<u>51.567</u>	<u>110.654</u>	<u>45.805</u>	<u>88,83</u>

(*) VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NEL PRIMO TRIMESTRE 2008

() BANDI NON ANCORA TERMINATI alla data del 15 Marzo 2008**

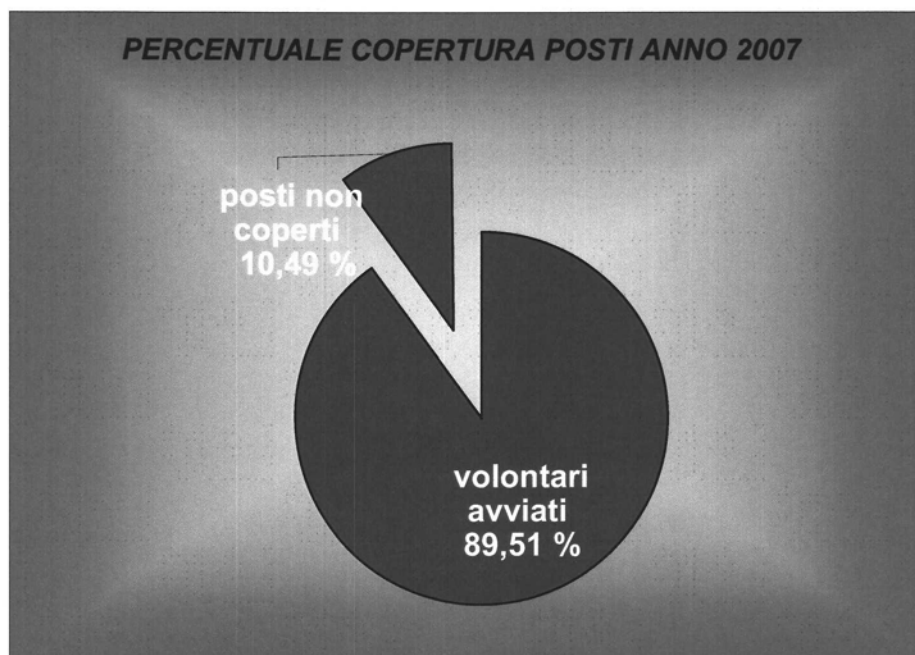
Tab. 45 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2007 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza

<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2006 45.248 vol	BANDO REVISIONE 2006 8.082 vol	4° BANDO straord. 2006 972 vol	5° BANDO straord. 2006 1.596 vol	1° BANDO straord 2007 1.208 vol	1° BANDO 2007 38.922 vol	2° BANDO 2007 10.357 vol	BANDO NAPOLI 2007 1.994 vol	TOTALE
2 GENNAIO									0
1 FEBBRAIO		3.876	364	427					4.667
1 MARZO	145	620	4	113					882
2 APRILE		29		467					496
2 MAGGIO		24		40					64
4 GIUGNO				381					381
2 LUGLIO		10		27	979				1.016
1 AGOSTO					37	37			74
3 SETTEMBRE				8	75	1.589			1.672
1 OTTOBRE		12			23	11.496			11.531
5 NOVEMBRE						8.534	22		8.556
3 DICEMBRE						6.495			6.495
4 DICEMBRE							2.401		2.401
5 DICEMBRE								1.934	1.934
17 DICEMBRE						2.833	414		3.247
<u>TOTALE</u>	<u>145</u>	<u>4.571</u>	<u>368</u>	<u>1.463</u>	<u>1.114</u>	<u>30.984*</u>	<u>2.837*</u>	<u>1.934</u>	<u>43.416</u>

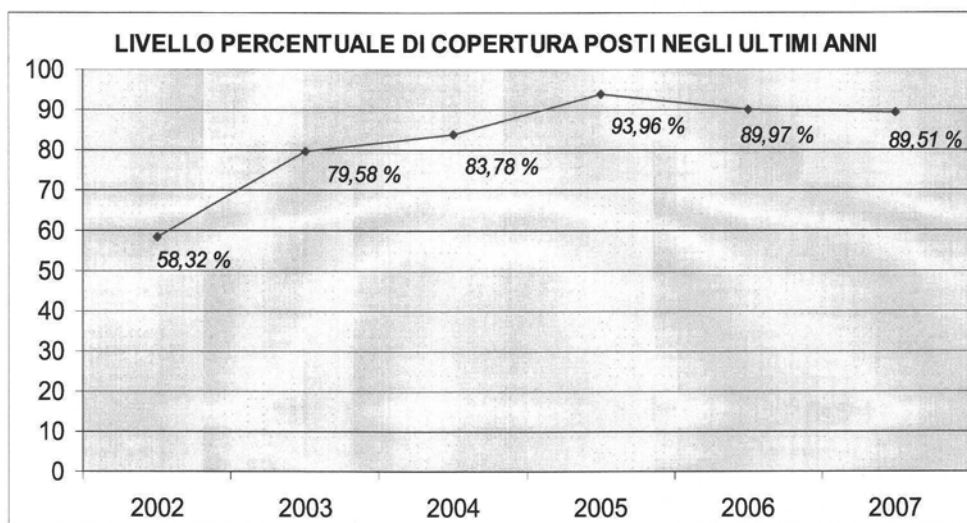
- 6.547 volontari appartenenti a bandi del 2006

- 36.869 volontari appartenenti a bandi del 2007

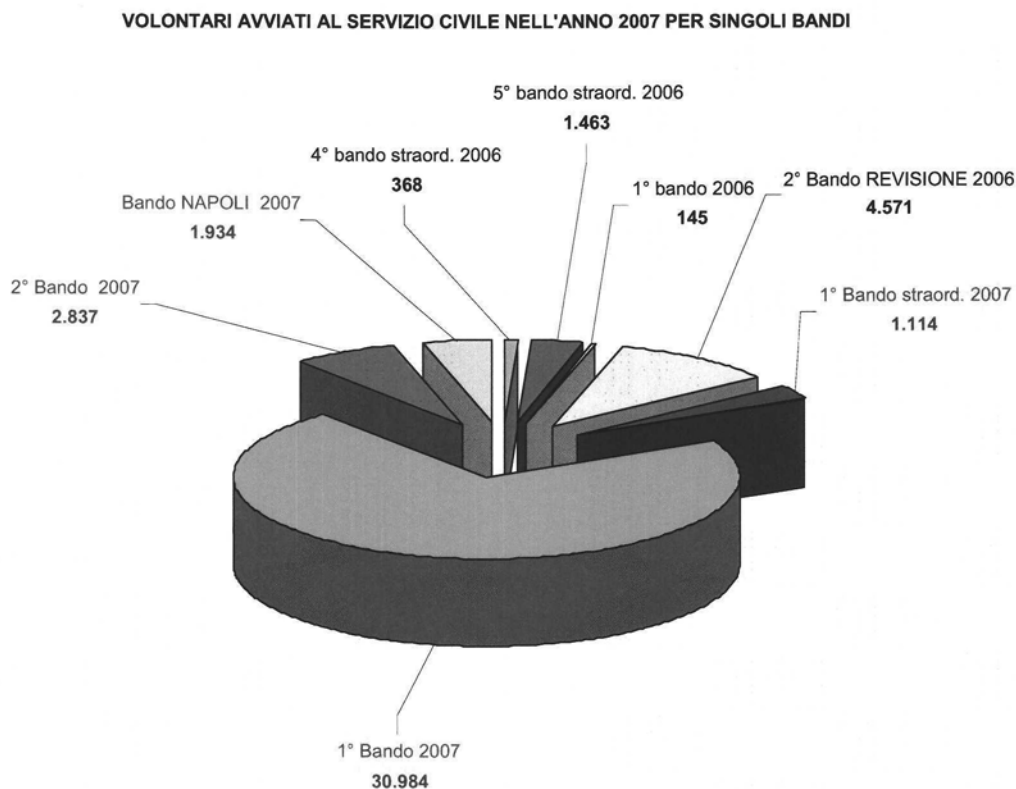
- I bandi in questione non risultano ancora completati al 31 dicembre 2007

Graf. 9 – Percentuale copertura posti anno 2007

L'analisi dei dati della copertura dei posti evidenzia che a partire dal 2002 e fino al 2005 c'è stato un significativo incremento della copertura passando dal 58,32% del 2002 al 79,58% del 2003, all'83,78% del 2004 e al 93,96% del 2005. Nel 2006, con l'89,97%, per la prima volta si è invertita la tendenza di crescita costante della percentuale di copertura dei posti disponibili con un - 3,99% rispetto al dato eccezionale del 2005. La stabilizzazione del *trend* di copertura posti è stata confermata anche nel 2007 con l'89,51 % (-0,46 % rispetto il 2006) (Graf. 9 e 10).

Graf. 10 – Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni

Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti banditi, l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Al Sud e nelle Isole, si confermano le dinamiche registrate nel 2006, con un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili, nonostante l'aumento dei posti dei progetti. Significativo, sotto questo profilo, è il numero totale delle domande presentate (110.654) che è più del doppio del numero dei volontari richiesti (51.567). Il Sud, con il 66,78% ha continuato a rappresentare più del 50% del totale delle domande presentate, mentre il restante è suddiviso tra il Centro, con il 16,64%, il Nord, con il 15,17%, e l'Estero con appena l'1,41% (graf. 12).

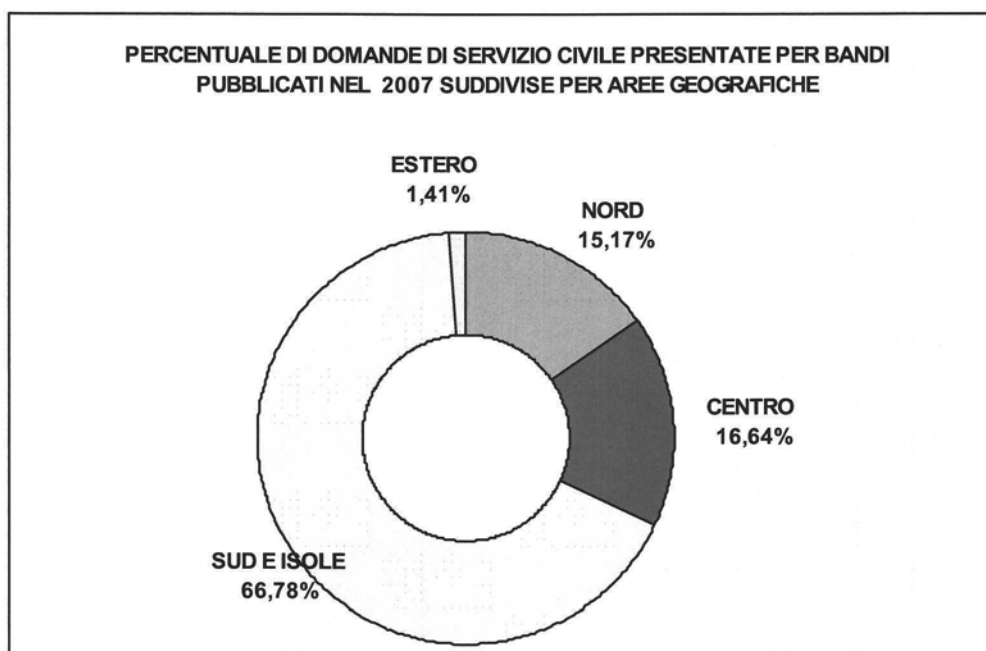
Graf. 11 - Volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007 per singoli bandi

Tali dati assumono maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con i posti disponibili nei progetti degli Enti per aree geografiche. C'è infatti uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta di servizio civile che non accenna a diminuire (graf. 13). Praticamente al Sud sono state presentate domande in numero triplo rispetto ai posti disponibili nelle rispettive Regioni. Infatti a fronte di 73.898 del 2007, i posti disponibili sono stati solo 26.081, nonostante la crescita degli Enti no-profit e degli Enti locali che hanno colto i possibili vantaggi in termini di sostegno alla loro attività sociali.

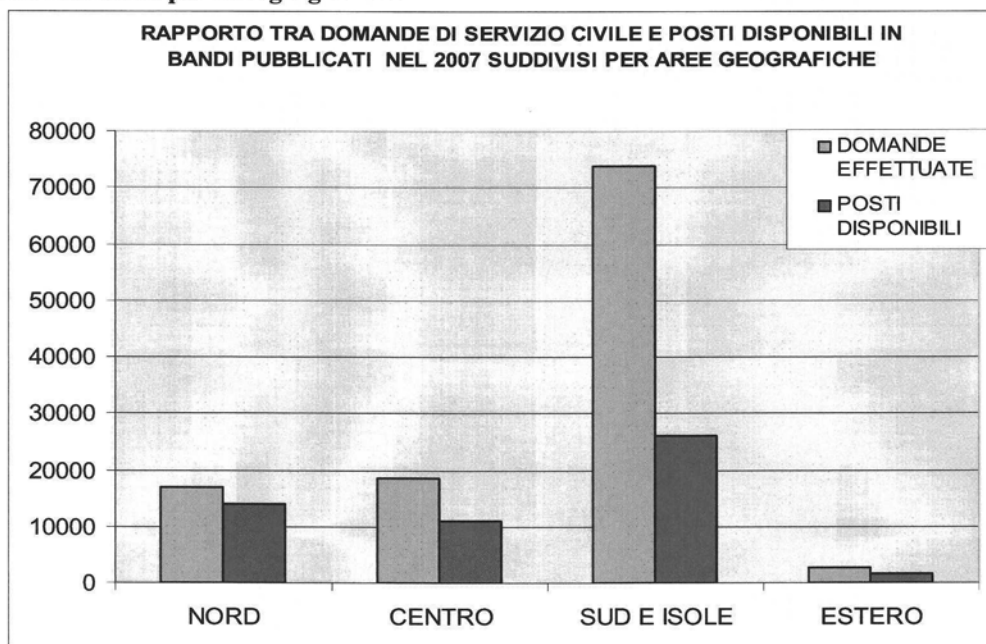
La ragione di questo fenomeno è probabilmente da ricercare nel contesto sociale ed economico di questa parte del Paese costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi di disoccupazione giovanile e della mancanza di lavoro. Infatti, accanto a motivazioni altruistiche e di realizzazioni personali nel servizio civile, non sono da sottovalutare motivazioni più strumentali

rappresentate dal compenso economico e dal possibile ingresso nel mondo del lavoro.

Graf. 12 - Percentuale di domande di servizio civile presentate per bandi pubblicati nel 2007 suddivise per aree geografiche



Graf. 13 – Rapporto tra domande di servizio civile e posti disponibili in bandi pubblicati nel 2007 suddivisi per aree geografiche



3.4.3 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che, per motivi personali, i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato finale.

Ciò premesso, rispetto ai 43.416 avviati al servizio nel 2007, gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla metà di marzo 2008) 6.228 giovani, pari al 14.34% degli avviati.

Di questi, 3.712 (pari all'8,55% degli avviati) sono volontari idonei selezionati ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio. Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'ente di assegnazione della loro intenzione e i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 2.516 unità (pari al 5,80% degli avviati) sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo hanno interrotto durante il suo espletamento.

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito l'obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile individuare con precisione i motivi che determinano l'abbandono. Laddove sono spontaneamente espressi, si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

- impossibilità di conciliare studio/lavoro e servizio civile;
- motivi di famiglia;
- aver trovato un posto di lavoro.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi degli abbandoni per singole regioni evidenzia una notevole variabilità: la quota più bassa si rileva in Campania, dove solo l'8,86% degli avviati abbandona il servizio, mentre la quota maggiore si riscontra in Piemonte dove ben il 25,52% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato. L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud, con appena il 9,75%, segue il Centro con il 18,99% e il Nord 21,16% (tab. 46).

Tab. 46 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nell'anno 2007 per regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2007	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		valore	%	valore	%	valore	%
VALLE D'AOSTA	26	3	11,54	1	3,85	2	7,69
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	233	47	20,17	23	9,87	24	10,30
FRIULI VENEZIA GIULIA	416	82	19,71	40	9,62	42	10,10
PIEMONTE	2.081	531	25,52	297	14,27	234	11,24
LOMBARDIA	2.934	622	21,20	358	12,20	264	9,00
LIGURIA	729	140	19,20	83	11,39	57	7,82
EMILA ROMAGNA	2.230	441	19,78	243	10,90	198	8,88
VENETO	1.317	243	18,45	146	11,09	97	7,37
TOTALE NORD	9.966	2.109	21,16	1.191	11,95	918	9,21
TOSCANA	2.586	538	20,80	309	11,95	229	8,86
LAZIO	3.402	631	18,55	393	11,55	238	7,00
MARCHE	1.031	190	18,43	113	10,96	77	7,47
UMBRIA	614	132	21,50	85	13,84	47	7,65
ABRUZZO	1.018	172	16,90	97	9,53	75	7,37
MOLISE	310	39	12,58	17	5,48	22	7,10
TOTALE CENTRO	8.961	1.702	18,99	1.014	11,32	688	7,68
CAMPANIA	8.612	763	8,86	494	5,74	269	3,12
BASILICATA	643	72	11,20	41	6,38	31	4,82
PUGLIA	3.882	365	9,40	256	6,59	109	2,81
CALABRIA	2.506	267	10,65	161	6,42	106	4,23
SARDEGNA	968	103	10,64	71	7,33	32	3,31
SICILIA	7.388	771	10,44	436	5,90	335	4,53
TOTALE SUD E ISOLE	23.999	2.341	9,75	1.459	6,08	882	3,68
TOTALE ITALIA	42.926	6.152	14,33	3.664	8,54	2.488	5,80
TOTALE ESTERO	490	76	15,51	48	9,80	28	5,71
TOTALE GENERALE	43.416	6.228	14,35	3.712	8,55	2.516	5,80

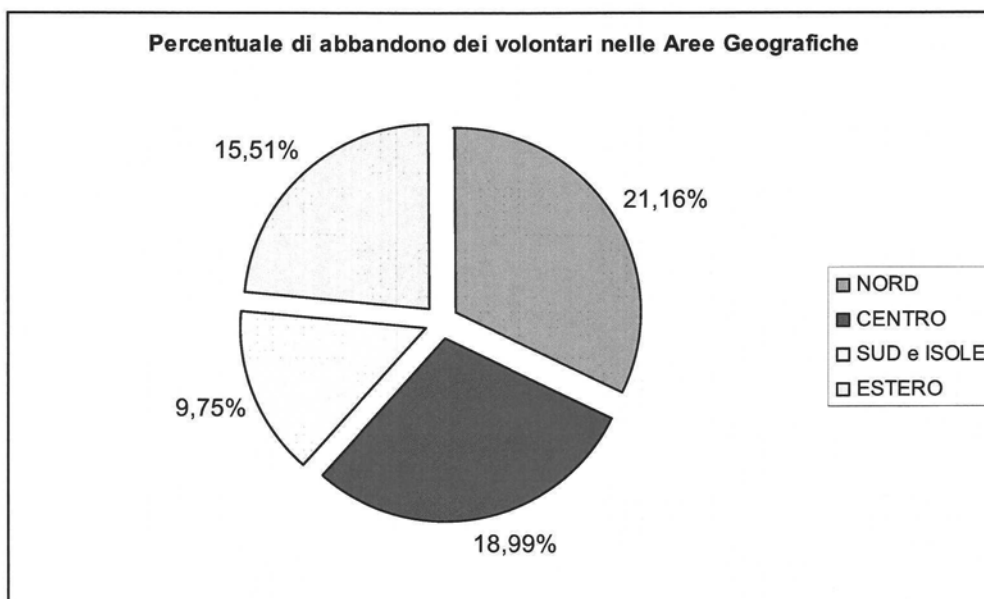
Fermo restando il numero complessivo dei volontari che rinunciano al servizio civile prima di intraprenderlo, o che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi 3 mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile. I volontari assegnati in qualità di subentranti sono 2.378 unità, che suppliscono per il 38,18 % a ricoprire i posti di coloro che hanno "abbandonato" il servizio (tab. 47).

Tab. 47 - Subentri a seguito di abbandoni nel 2007

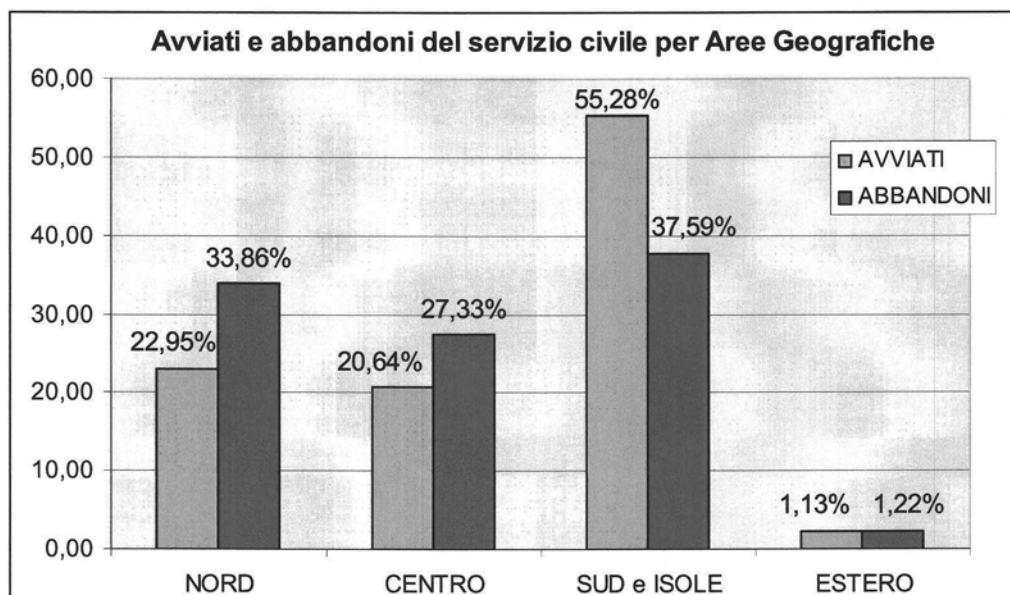
<u>Numero di avviati, abbandoni e subentri nel 2007</u>	N.°	% sugli avviamenti
<u>Avviati al servizio</u>	43.416	100
Rinunce	3.712	8,55
Interruzione durante il servizio	2.516	5,80
Totale abbandoni	6.228	14,35
<u>Subentri</u>	2.378	100
Rinunce	190	7,99
Interruzioni durante il servizio	217	9,13
Totale abbandoni dei subentranti	407	17,12

Graf. 14 – Percentuale di abbandono dei volontari per aree geografiche



Un primo sguardo alle differenze territoriali nell’abbandono del servizio civile mostra che tale fenomeno è decisamente più frequente nell’Italia del Nord (21,16%), dove elevato è il numero dei giovani che non iniziano o non concludono l’anno di servizio, rispetto al Centro (18,99%) e all’Estero (15,51%), e soprattutto al Sud (9,75%) (graf. 14).

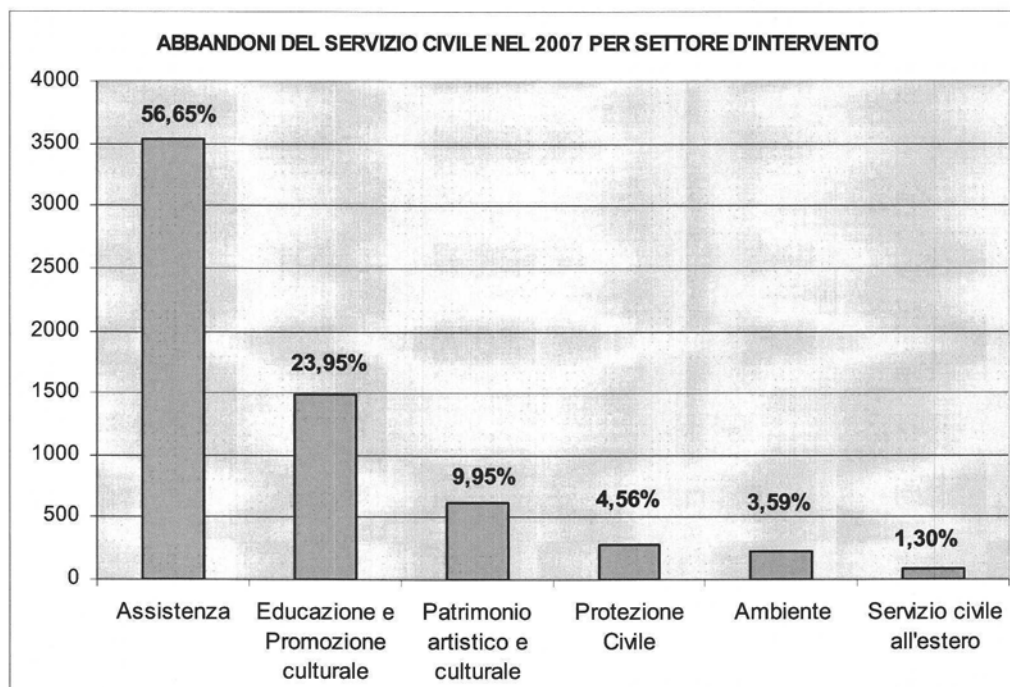
Graf. 15 - Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



Al Nord abbandonano 2.109 su 9.966 giovani (21,16%) e al Centro, 1.702 su 8.961 giovani (18,99%), mentre nel Sud e nelle Isole la percentuale degli abbandoni, con appena 2.341 abbandoni su 23.999 avviati, scende al 9,75%. I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 2.378 (dati aggiornati a metà marzo 2008). Anche tra i subentranti, 407 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia è di circa tre punti superiore a quella calcolata sugli avviati (17,12%).

Graf. 16 Abbandoni del servizio civile nel 2007 per settore di intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà) avviene presso Enti che si occupano di Assistenza (56,65%) ed Educazione e Promozione Culturale (23,95%); tutte le altre si stabilizzano sotto il 10%, mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel servizio civile all'estero (1,30%) (graf. 16).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Nelle regioni del Settentrione e al Centro prevalgono gli abbandoni nella Assistenza superando addirittura, con il 59,45% e il 60,21%, il *trend* nazionale (56,65%). Nelle regioni del Sud una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'Educazione e Promozione Culturale che, con il 28,18% superano di oltre quattro punti il *trend* nazionale.

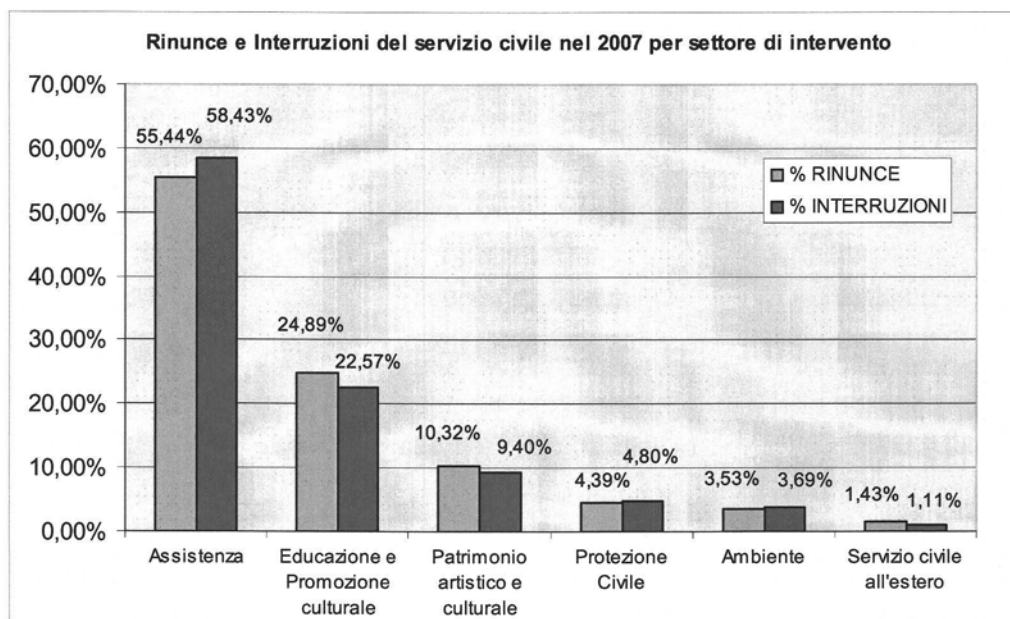
Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandoni nel settore Ambiente (4,22%) superiore alle altre aree del Paese e al *trend* nazionale e la percentuale di abbandono nel settore della Protezione Civile che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (tab. 48).

Tab. 48 - Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto:

(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona)	Nord	Centro	Sud e Isole	<i>Totale</i>
Assistenza	59,45	60,21	53,37	56,65
Educazione e Promozione Culturale	22,07	21,54	28,18	23,95
Patrimonio Artistico e Culturale	12,27	9,74	8,33	9,95
Protezione Civile	1,80	5,58	6,45	4,56
Ambiente	4,22	2,88	3,67	3,59
Servizio Civile all'Estero	--	--	--	1,30

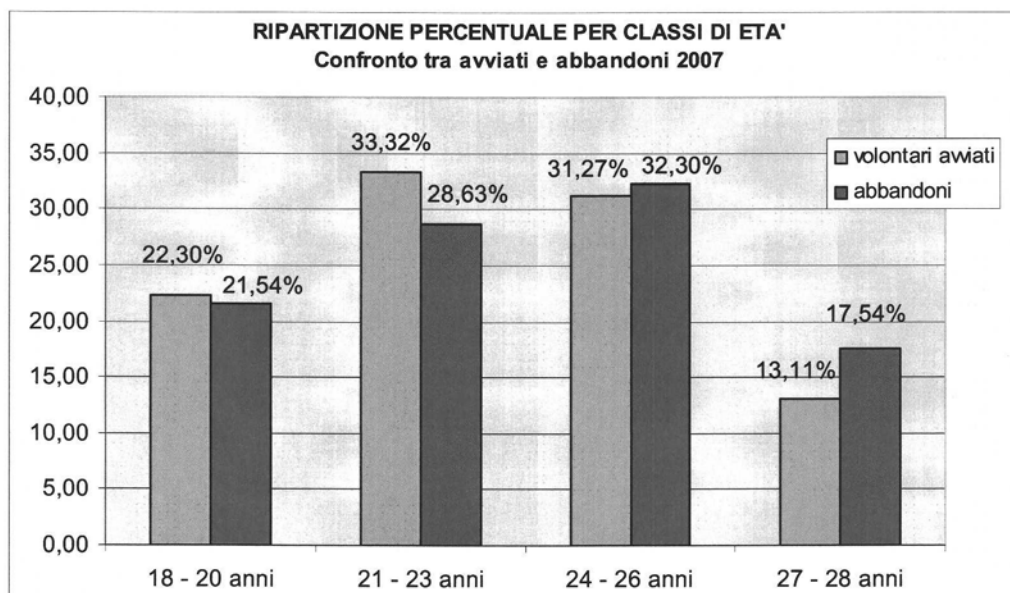
A livello complessivo, la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento, tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le interruzioni (58,43% contro 55,44%) e l'Educazione e Promozione Culturale dove prevalgono le Rinunce (24,89% contro 22,57%) (graf. 17).

Graf. 17 – Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2007 per settore di intervento



Il range di età dei 43.416 volontari avviati nel 2007 varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 21 anni e mezzo. La suddivisione in classi d'età evidenzia che oltre la metà degli avviati al servizio civile (55,62%) ha meno di 24 anni. Fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alle classi più anziane (24-26 anni e 27-28 anni) (graf. 18).

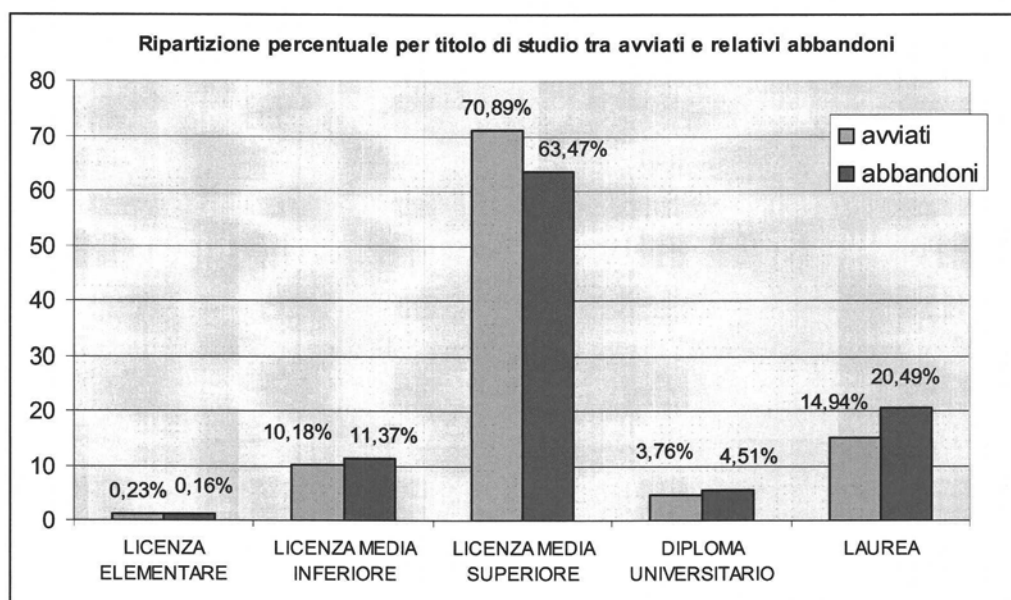
Graf. 18 – Ripartizione percentuale per classi di età. Confronto tra avviati e abbandoni 2007



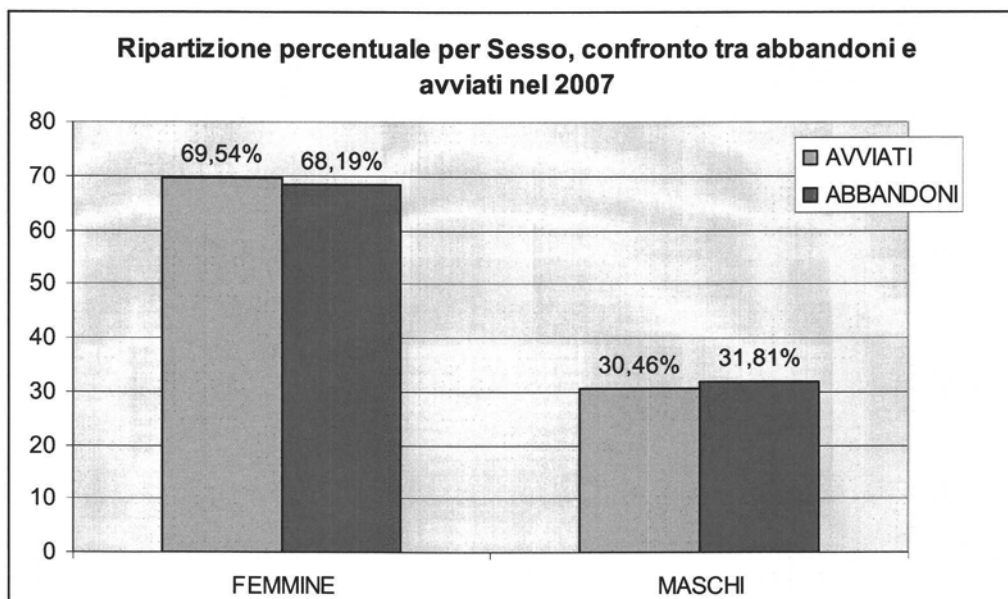
Il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati nel 2007 è il diploma di scuola media superiore (70,89%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 18,70%. (di cui il 3,76% ha la laurea di primo livello, il 14,94% una specialistica).

Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2007 evidenzia una differenza sostanziale: i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (graf. 19).

Graf. 19 – Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni



Il confronto percentuale dell'abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio, con un leggera differenza di +1,35% per gli avviati in servizio tra le femmine e di + 1,35% per gli abbandoni tra i maschi (graf. 20).

Graf. 20 – Ripartizione percentuale per sesso. Confronto tra abbandoni e avviati nel 2007

I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il servizio civile e l'Ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (75,51%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

A questi, si aggiunge un 20,83% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta.

La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è appena il 3,66% (tab. 49).

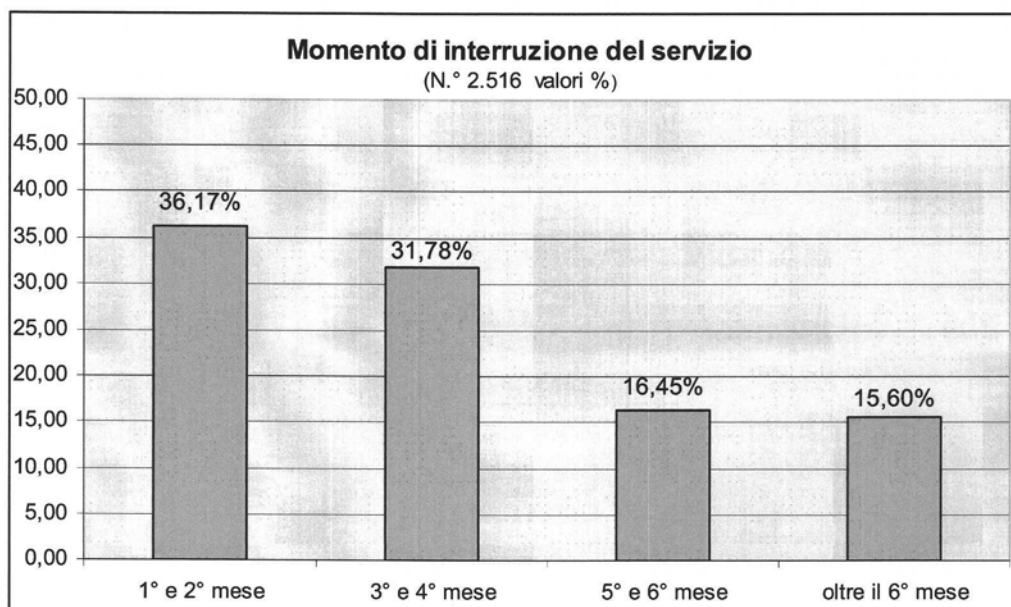
Tab. 49 – Cause di chiusura del servizio civile

Cause di chiusura	N.º	%
Rinuncia e Interruzione Volontaria	4.703	75,51
Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio	1.297	20,83
Decadimento Requisiti	134	2,15
Eccedenza Malattie	74	1,19
Esclusione UNSC	20	0,32
TOTALE	6.228	100,00

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani che interrompono l'attività evidenzia che per un terzo dei casi le interruzioni avvengono nei primi due mesi di servizio e circa un altro terzo tra il terzo e quarto mese di servizio (graf. 21).

Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla metà di marzo 2008 e quindi rimangono fuori dall'indagine tutti quei volontari avviati da novembre a dicembre 2007 (19.386) che al momento della rilevazione hanno effettuato rispettivamente 4/5 mesi di servizio.

Graf. 21 – Momento di interruzione del servizio



3.5 I Procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al servizio civile sulla base del contratto di servizio civile, di cui all'art 8 comma 2 del decreto legislativo n. 77/2002, firmato dal Direttore dell'Ufficio nazionale e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'ente, al fine di assicurare una efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento del servizio deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'art 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o la recidiva, a seguito di un apposito iter procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'art. 12 del contratto disciplina le procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare: dal momento della segnalazione all'Ufficio da parte dell'ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino alla individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Nel corso dell'anno 2007, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli enti, sono stati avviati n. 45 procedimenti disciplinari di cui, a seguito dell'espletamento dell'*iter* procedurale:

- n. 17 si sono conclusi con l'archiviazione
- n. 16 si sono conclusi con la decurtazione della paga
- n. 12 si sono conclusi con l'esclusione dal servizio.

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare quando, in presenza di inadempienze non gravi, le

dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e sufficienti ragioni a loro discolta.

Analogamente non si è applicata la sanzione quando l'Ufficio, sulla base del carteggio pervenuto, ha ritenuto che i comportamenti contestati dall'ente avrebbero potuto essere adeguatamente corretti attraverso la mediazione ed il ruolo degli operatori, che devono attivarsi per far superare ai ragazzi eventuali inadeguatezze o situazioni di disagio che possono verificarsi per carenza di rapporti chiari e di direttive precise circa la definizione dei compiti e delle mansioni da svolgere.

In queste ipotesi si è comunque proceduto a richiamare i volontari all'osservanza dei propri doveri, seguendo le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto, onde evitare il ripetersi di situazioni incresciose che avrebbero comportato l'applicazione di una sanzione disciplinare.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione, le più frequenti inadempienze si riscontrano nel mancato rispetto degli orari di servizio, nello svolgimento del servizio effettuato con poca cura ed attenzione, nelle assenze alle giornate di formazione. Si tratta di comportamenti repressibili da parte dei volontari che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

La sanzione dell'esclusione del volontario è stata comminata per comportamenti di particolare gravità, da cui poteva derivare un danno all'ente e a terzi, oppure per il protrarsi di comportamenti oggetto di precedenti richiami e contestazioni, a causa dei quali il volontario ha continuato a prestare un impegno inadeguato nell'espletamento dei compiti affidati, dimostrandosi inaffidabile nello svolgimento delle più semplici mansioni, tanto da renderne impossibile qualunque impiego in relazione alle finalità del progetto. Più specificamente si tratta di comportamenti incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio.

Tra i casi di esclusione, se ne segnalano due di particolare gravità dovuti a volontari resisi responsabili di episodi di furto ai danni dei rispettivi assistiti.

Vale la pena di evidenziare che, rispetto al numero di volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007, l'esiguo numero di richieste all'Ufficio di intervento per l'avvio di un procedimento disciplinare da parte degli enti per condotte messe in atto dai volontari, che costituiscono violazione dei doveri di cui all'art. 7 del contratto, in proporzione all'ingente numero dei volontari che hanno espletato il servizio, fa ritenere che:

- gli enti nel corso delle prove di selezione, al fine di assicurare una efficiente gestione del servizio e realizzazione degli obiettivi da conseguire, hanno effettuato a monte una corretta e mirata valutazione dei partecipanti e una valida e proficua formazione complessiva prevista per i volontari;
- gli enti hanno segnalato la necessità di iniziare il procedimento disciplinare solo nei casi in cui non riescono a recuperare le situazioni, nonostante l'impegno profuso nel richiamare i volontari a senso di responsabilità e consapevole partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del progetto;
- i volontari hanno compreso lo spirito del servizio civile quale esperienza che, fondata sulla libera scelta, rappresenta un impegno personale e una assunzione di responsabilità nell'affrontare quotidianamente gli impegni e gli interventi previsti dal progetto prescelto.

3.6 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio

Nel 2007 tra i 43.416 assegnati per la prestazione del servizio civile, 42.926 sono stati avviati al servizio in Italia (98,87%) e 490 all'estero (1,13%) (tab. 50).

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio nell'anno 2007 confermano una forte caratterizzazione localistica del fenomeno. Continua, infatti, la preminenza delle regioni del Sud e delle Isole, (55,28%) anche se con un decremento percentuale rispetto al 2006 dello 0,45%.

Sostanziosa flessione si rileva invece al Centro con un -1,34%. I dati rilevano, inoltre, un cambio di tendenza: il Nord con il 22,95% si attesta davanti al Centro (20,64%) ribaltando la tendenza del 2006. Tuttavia, rispetto al 2006 solo il Nord ha avuto un incremento percentuale dell'1,61% rispetto ad un piccolissimo decremento del Sud dello 0,45% e uno maggiore del Centro (1,34%).

Dei 43.416 volontari avviati al servizio, il 55,28% (23.999) ha trovato collocazione nelle regioni del Sud. In questa area geografica, sovvertendo la tendenza degli ultimi anni, la prima regione è rappresentata dalla Campania con il 19,84%, con un significativo incremento percentuale dell' 1,71% rispetto al 2006, che ha superato per la prima volta la Sicilia. Subito dopo si posiziona la Sicilia con il 17,02% ma con un sensibile decremento del 3,38% rispetto il 2006 superiore ad ogni altra regione d'Italia. Più distaccate si collocano la Puglia (8,94%), e la Calabria (5,77%).

La ragione del ribaltamento delle posizioni al Sud tra Campania e Sicilia è da attribuire a due fattori concomitanti: il “Bando speciale Napoli” e lo slittamento della partenza dei 1.417 volontari di un ente siciliano al 2008.

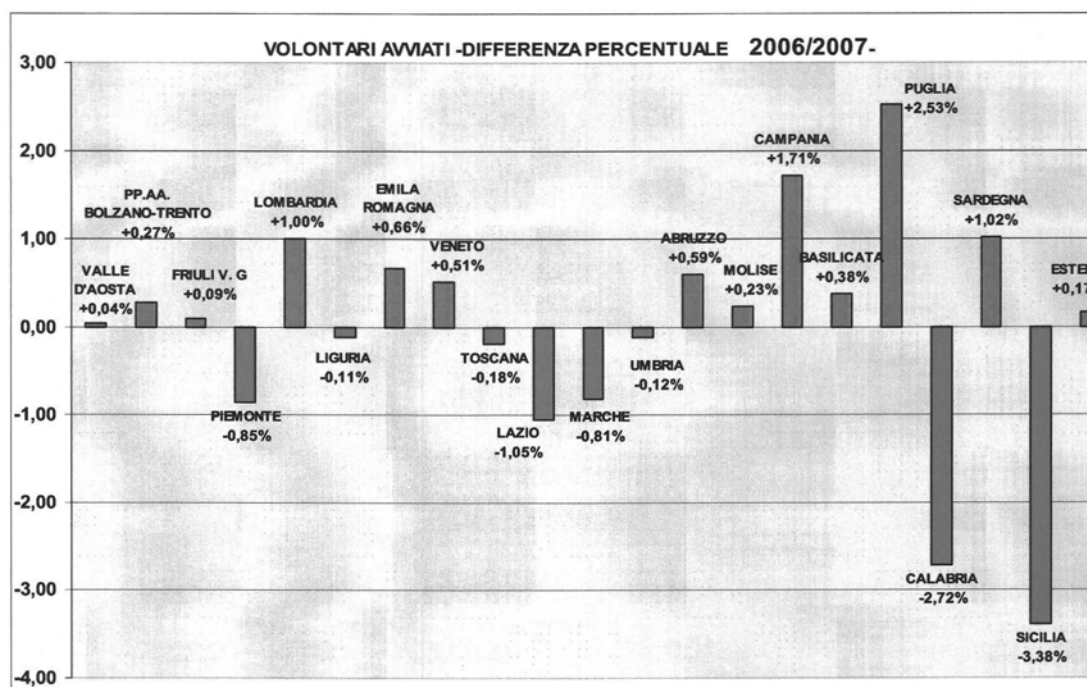
Il cosiddetto “Bando speciale Napoli” (il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. n. 76 del 25/09/2007), fortemente voluto dal Governo, d'intesa con le istituzioni della Campania, ha previsto l'impiego di un totale di 1.994 volontari tra la città di Napoli e la sua provincia per promuovere misure di contrasto alla povertà e di sostegno e tutela dei cittadini in condizioni di fragilità e di disagio.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 50 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 per regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2006

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2006		2007		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	8	0,02	26	0,06	0,04
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	121	0,26	233	0,54	0,27
FRIULI VENEZIA GIULIA	398	0,87	416	0,96	0,09
PIEMONTE	2.591	5,65	2.081	4,79	-0,85
LOMBARDIA	2.643	5,76	2.934	6,76	1,00
LIGURIA	822	1,79	729	1,68	-0,11
EMILA ROMAGNA	2.052	4,47	2.230	5,14	0,66
VENETO	1.159	2,53	1.317	3,03	0,51
TOTALE NORD	9.794	21,34	9.966	22,95	1,61
TOSCANA	2.816	6,14	2.586	5,96	-0,18
LAZIO	4.076	8,88	3.402	7,84	-1,05
MARCHE	1.462	3,19	1.031	2,37	-0,81
UMBRIA	703	1,53	614	1,41	-0,12
ABRUZZO	806	1,76	1.018	2,34	0,59
MOLISE	223	0,49	310	0,71	0,23
TOTALE CENTRO	10.086	21,98	8.961	20,64	-1,34
CAMPANIA	8.316	18,12	8.612	19,84	1,71
BASILICATA	505	1,10	643	1,48	0,38
PUGLIA	2.940	6,41	3.882	8,94	2,53
CALABRIA	3.895	8,49	2.506	5,77	-2,72
SARDEGNA	555	1,21	968	2,23	1,02
SICILIA	9.360	20,40	7.388	17,02	-3,38
TOTALE SUD E ISOLE	25.571	55,72	23.999	55,28	-0,45
TOTALE ITALIA	45.451	99,04	42.926	98,87	-0,17
TOTALE ESTERO	439	0,96	490	1,13	0,17
TOTALE GENERALE	45.890	100,00	43.416	100,00	0,00

Graf. 22 – Volontari avviati. Differenza percentuale anni 2006/2007



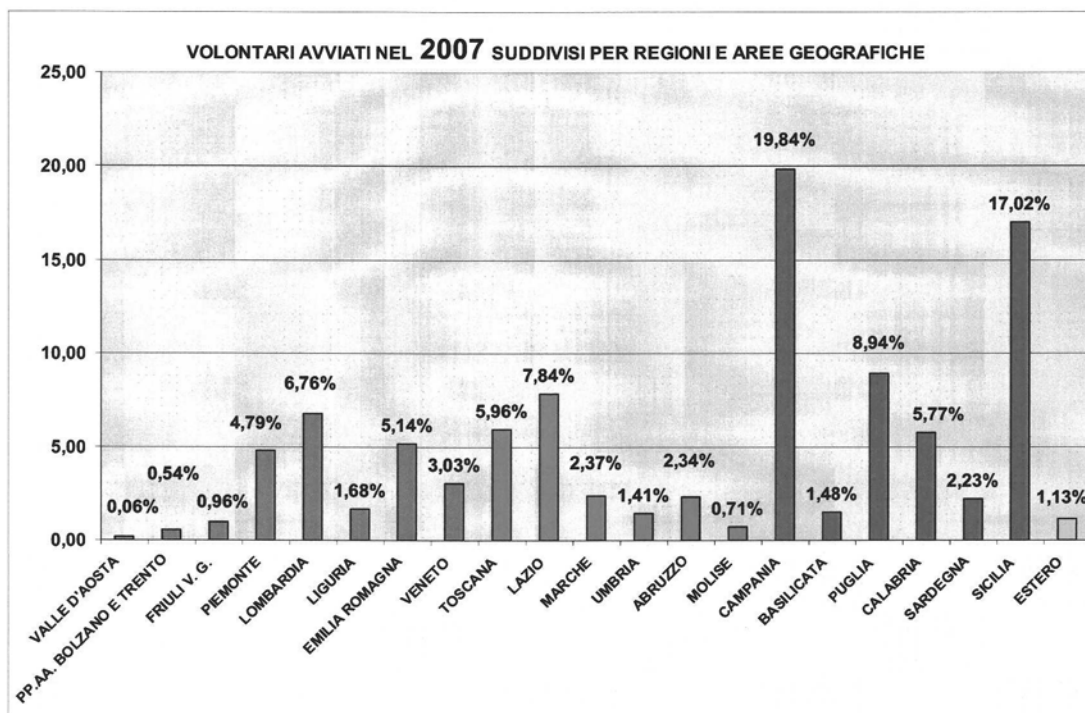
Il Centro, con il 20,64% (-1,34% rispetto al 2006), perde il secondo posto, con il 2,31% di differenza rispetto al Nord (22,95%).

Il Lazio (7,84%), anche se con una sostanziosa diminuzione rispetto al 2006 (-1,05), e la Toscana (5,96%) sono le regioni trainanti. Le restanti, artefatta eccezione per le Marche e l'Abruzzo, non superano il 2,00%.

Nelle regioni del Nord hanno trovato collocazione il 22,95% dei volontari avviati nell'anno, con un aumento dell'1,61% rispetto al 2006. Il Nord, tra le tre macro-aree, è anche l'unica che ha avuto una differenza percentuale rispetto al 2006 di segno positivo.

In questo ambito territoriale non si verificano scostamenti significativi. La Lombardia si conferma in testa superando l'Emilia Romagna e si colloca al 6,76%; l'Emilia Romagna al 5,14%, il Piemonte al 4,79%, il Veneto al 3,03%. La Liguria non supera il 2%, la Valle d'Aosta, le province autonome di Bolzano e Trento e il Friuli Venezia Giulia non arrivano all'1% (tab. 50 – graf. 22 e 23).

Graf. 23 – Volontari avviati nel 2007 suddivisi per regioni e aree geografiche



3.7 La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio

Dei 43.416 volontari avviati il **51,76%** è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'*Assistenza*; seguono *Cultura ed Educazione* con il **40,88%** e *Ambiente e Protezione Civile* con il **7,35%** (tab. 53; graf. 24).

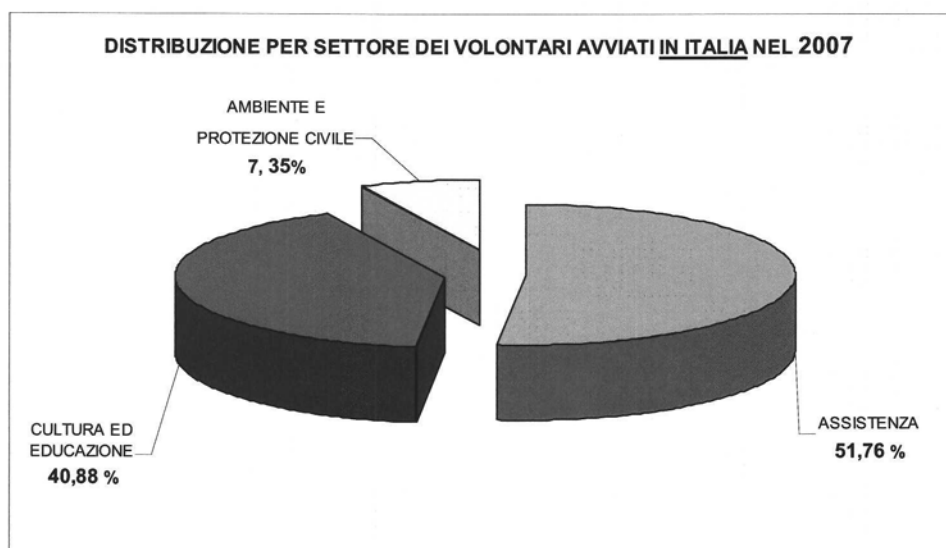
A molta distanza si attesta il servizio civile all'estero con l'impiego di 490 volontari che costituisce lo **1,13%** del totale (graf. 25).

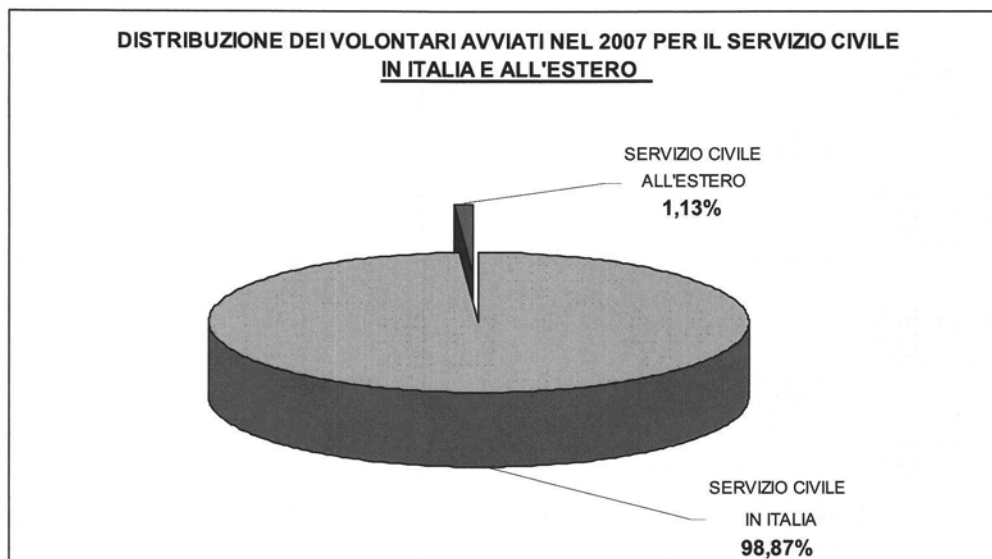
Il settore dell'*Assistenza* è quello prevalente che assorbe più risorse (51,76%) attestandosi a un +1,19% rispetto al 2006, con un'inversione del *trend* degli ultimi anni che avevano fatto registrare 3,99% nel 2004 e -5,29% nel 2005. Segue il settore *Cultura ed Educazione* con il 40,88 % che fa registrare un incremento del 3,30% rispetto al 2006. All'interno di tale ambito omogeneo si attesta, con il 28,95%, il settore della Educazione e Promozione Culturale, e quello del Patrimonio Artistico Culturale con l' 11,93%.

Con uno stacco notevole, la Protezione Civile (3,69%) insieme all'Ambiente (3,67%) assorbono la totalità delle risorse dell'ambito *Ambiente e Protezione Civile*, con un -4,50% rispetto al 2006 (tabb. 52 e 53).

Rispetto al 2006, fatta eccezione per l' *Ambiente e Protezione Civile*, tutti i settori hanno subito un incremento (tab. 53).

Graf. 24 - Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2007



Graf. 25 - Distribuzione dei volontari avviati nel 2007 in Italia e all'estero

Confrontando il numero di 42.926 volontari avviati nel 2007 in Italia, suddivisi tra Nord, Centro e Sud, un dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari inseriti nei settori *Protezione Civile* e *Ambiente* nell'Italia del Sud, superiore a quella che interessa il Nord e il Centro.

Nell'ambito *Protezione Civile* essi ammontano al 72,12%. In questa area geografica la prima regione è rappresentata dalla Campania con il 38,87%. Segue a notevole distanza la Sicilia con l'11,06%. Più distaccati si collocano il Centro (21,30%) e il Nord (6,57%). Per il Centro, la regione trainante risulta il Lazio (15,11%). Anche per l'*Ambiente*, quanto a percentuale di volontari assegnati (61,88), al primo posto si conferma il Sud con una preminenza della Campania (24,59). Seguono il Nord (19,50%) e il Centro (18,61%) (tab. 51).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 51 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 suddivisi per settori d'impiego per regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	13	0,06	–	–	–	–	13	0,10	–	–	26	0,06
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	148	0,67	–	–	27	0,53	50	0,40	8	0,51	233	0,54
FRIULI VENEZIA GIULIA	181	0,81	–	–	100	1,95	130	1,05	5	0,32	416	0,96
PIEMONTE	1.064	4,79	118	7,50	271	5,29	602	4,84	26	1,64	2.081	4,79
LOMBARDIA	2.053	9,24	64	4,07	214	4,18	585	4,71	18	1,14	2.934	6,76
LIGURIA	413	1,86	12	0,76	47	0,92	245	1,97	12	0,76	729	1,68
EMILA ROMAGNA	1.062	4,78	63	4,00	355	6,93	729	5,87	21	1,33	2.230	5,14
VENETO	572	2,57	50	3,18	390	7,61	291	2,34	14	0,88	1.317	3,03
TOTALE NORD	5.506	24,78	307	19,50	1.404	27,41	2.645	21,28	104	6,57	9.966	22,95
TOSCANA	1.721	7,75	28	1,78	199	3,89	615	4,95	23	1,45	2.586	5,96
LAZIO	1.513	6,81	168	10,67	386	7,54	1.096	8,82	239	15,11	3.402	7,84
MARCHE	696	3,13	20	1,27	182	3,55	123	0,99	10	0,63	1.031	2,37
UMBRIA	310	1,40	29	1,84	124	2,42	135	1,09	16	1,01	614	1,41
ABRUZZO	559	2,52	40	2,54	235	4,59	141	1,13	43	2,72	1.018	2,34
MOLISE	174	0,78	8	0,51	47	0,92	75	0,60	6	0,38	310	0,71
TOTALE CENTRO	4.973	22,38	293	18,61	1.173	22,90	2.185	17,58	337	21,30	8.961	20,64
CAMPANIA	3.843	17,30	387	24,59	776	15,15	2.991	24,07	615	38,87	8.612	19,84
BASILICATA	332	1,49	21	1,33	108	2,11	79	0,64	103	6,51	643	1,48
PUGLIA	1.576	7,09	196	12,45	674	13,16	1.292	10,40	144	9,10	3.882	8,94
CALABRIA	1.345	6,05	189	12,01	320	6,25	477	3,84	175	11,06	2.506	5,77
SARDEGNA	504	2,27	3	0,19	37	0,72	412	3,32	12	0,76	968	2,23
SICILIA	4.141	18,64	178	11,31	630	12,30	2.347	18,88	92	5,82	7.388	17,02
TOTALE SUD E ISOLE	11.741	52,84	974	61,88	2.545	49,69	7.598	61,14	1.141	72,12	23.999	55,28
TOTALE ITALIA	22.220	100,00	1.574	100,00	5.122	100,00	12.428	100,00	1.582	100,00	42.926	98,87
TOTALE ESTERO											490	1,13
TOTALE GENERALE											43.416	100,00

Le regioni del Sud e le Isole presentano (tranne l'*Assistenza* che registra con il 48,92% il valore più basso) una distribuzione delle risorse impiegate nei tre settori quasi identica a quella nazionale.

Nel Nord i valori dell'ambito *Assistenza* risultano superiori a quelli nazionali di circa tre punti e mezzo percentuale (55,25%); il settore *Cultura ed Educazione* ha registrato un valore (40,63%) quasi uguale alla soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso; mentre il settore *Ambiente e Protezione Civile*, con il 4,12%, e più specificatamente *Ambiente* (3,08%) e *Protezione Civile* (1,04%) fanno registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale.

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il Centro. In questo caso l'*Assistenza* presenta un valore percentuale (55,50%) superiore di quasi 4 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Consistente, invece, il distacco fatto registrare dall'ambito *Cultura ed Educazione* (37,47%), inferiore di circa 3 punti e mezzo percentuali rispetto ai valori delle altre aree e dell'Italia nel suo complesso. I livelli raggiunti dall'ambito *Ambiente e Protezione Civile* (7,03%) si collocano all'incirca allo stesso punto percentuale del dato nazionale.

Anche la distribuzione settoriale del Centro presenta delle specificità rispetto alle altre aree. L'*Assistenza* con il 55,50% presenta il valore più alto rispetto sia a tutte le altre aree geografiche sia dell'Italia nel suo complesso, mentre il settore *Educazione e Promozione Culturale*, con il 24,38% presenta il valore più basso (tab. 52).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

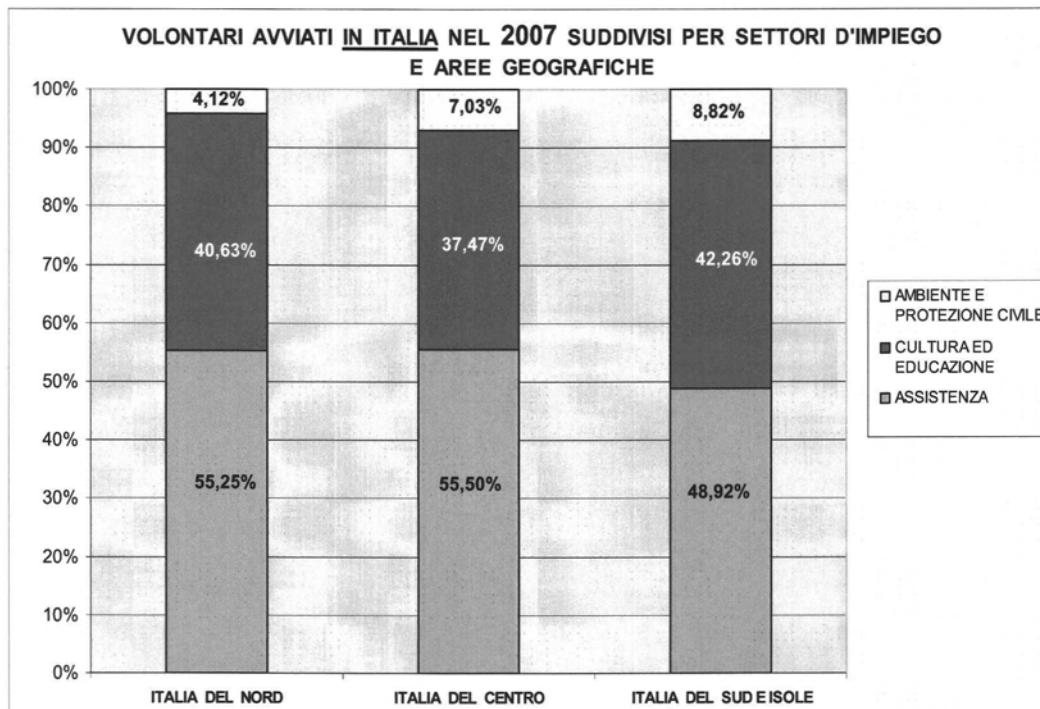
Tab. 52 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE ITALIA		TOTALE GENERALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	5.506	55,25	4.973	55,50	11.741	48,92	22.220	51,76	22.220	51,18
<u>TOTALE SETTORE ASSISTENZA</u>	5.506	55,25	4.973	55,50	11.741	48,92	22.220	51,76	22.220	51,18
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	2.645	26,54	2.185	24,38	7.598	31,66	12.428	28,95	12.428	28,63
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	1.404	14,09	1.173	13,09	2.545	10,60	5.122	11,93	5.122	11,80
<u>TOTALE CULTURA ED EDUCAZIONE</u>	4.049	40,63	3.358	37,47	10.143	42,26	17.550	40,88	17.550	40,42
AMBIENTE	307	3,08	293	3,27	974	4,06	1.574	3,67	1.574	3,63
PROTEZIONE CIVILE	104	1,04	337	3,76	1.141	4,75	1.582	3,69	1.582	3,64
<u>TOTALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE</u>	411	4,12	630	7,03	2.115	8,81	3.156	7,35	3.156	7,27
TOTALE ITALIA	9.966	100,00	8.961	100,00	23.999	100,00	42.926	100,00	42.926	98,87
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO									490	1,13
<u>TOTALE SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO</u>									490	1,13
TOTALE GENERALE									43.416	100,00

Tab. 53 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell' anno 2006 e 2007 per settore d'impiego

SETTORE D'IMPIEGO	2006		2007		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
Assistenza	22.986	50,57	22.220	51,76	1,19
Cultura ed Educazione	17.081	37,58	17.550	40,88	3,30
Ambiente e Protezione civile	5.384	11,85	3.156	7,35	-4,50
TOTALE ITALIA	45.451	100,00	42.926	100,00	0,00

Graf. 26 – Volontari avviati in Italia nel 2007 suddivisi per settori di impiego e aree geografiche



3.8 I volontari in servizio civile nazionale all'estero

Il numero dei volontari che ogni anno chiede di poter svolgere il proprio servizio al di fuori dell'Italia è in continuo aumento.

Nel 2002 sono stati avviati 29 volontari. In realtà i volontari selezionati per i bandi 2002 erano 104, ma 75 sono stati avviati nel 2003). Nel 2003 i volontari sono stati 589, di cui 149 con il bando ordinario e 440 con il bando straordinario legato al semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

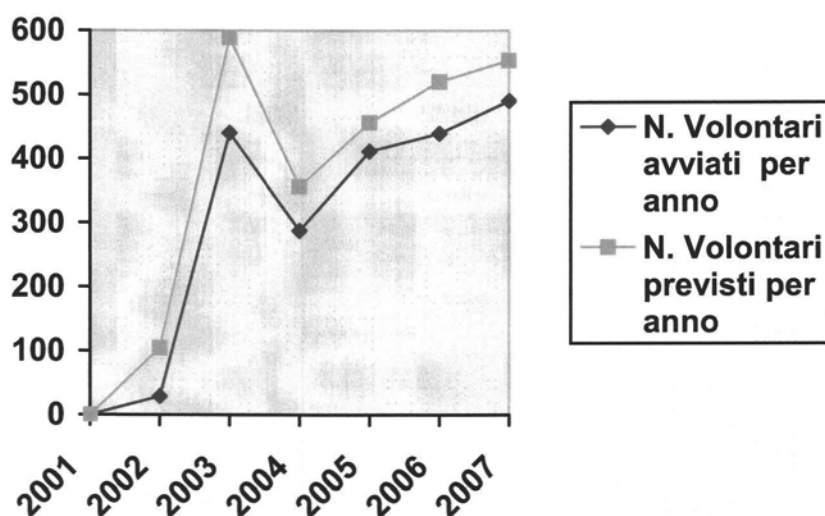
Il 2004 ha visto il coinvolgimento di 287 volontari, quasi il doppio di quelli del 2003 relativi al bando ordinario; 411 nel 2005, 439 nel 2006 e 490 nel 2007. È evidente che l'interesse per questo tipo di esperienza è aumentato sicuramente dal punto di vista quantitativo. Nella tabella 54 sono evidenziati i volontari avviati all'estero per aree d'intervento dal 2002 al 2007.

Tab. 54 - Volontari avviati all'estero per aree d'intervento dal 2002 al 2007

Settore	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43
Assistenza	0	82	10	66	52	67
Educazione e promozione culturale	0	263	47	102	140	119
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	0	2	2	5	4
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	0	0	0	10	0	0
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18
Sostegno comunità d'italiani all'estero	0	31	30	31	0	34
Formazione in materia di commercio estero	11	0	8	2	–	2
Ambiente	0	38	–	–	4	0
Interventi di <i>peacekeeping</i>	3	40	0	0	10	1
Collaborazione con associazioni straniere	0	79	18	–	–	–
Altro	0	30	134	167	185	198
Patrimonio Artistico Culturale	–	–	–	–	–	4
TOTALE	29	589	287	411	439	490

L'esperienza registrata dall'entrata in vigore della legge n. 64/2001 indica che le opportunità previste dalla normativa non sono state pienamente utilizzate, e che il numero di progetti di servizio civile all'estero e di volontari impiegati, seppure in aumento, resta inferiore rispetto alle aspettative (graf. 27).

Graf. 27 – Servizio civile all'estero. Raffronto tra volontari previsti e avviati per anno



Per il 2007 i progetti approvati, hanno coinvolto 18 Enti. Di questi, 4 hanno presentato progetti di servizio civile solo in Europa, i restanti 14 sono presenti soprattutto nei paesi del Sud del Mondo. Le tabelle riepilogano, per ciascuna zona del mondo, l'impegno degli enti e dei volontari.

Tab. 55 – Enti, progetti e volontari avviati nel Sud America

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
ARGENTINA	4	6	18
BOLIVIA	5	5	12
BRASILE	9	11	43
CILE	2	2	10
COLOMBIA	1	1	1
ECUADOR	1	1	32
PERÙ	2	2	17
URUGUAY	1	1	1
VENEZUELA	3	3	7
	TOTALE	32	141

Tab. 56 – Enti, progetti e volontari avviati nel Centro America

NAZIONE SEDE	N.° ENTI	N.° PROGETTI IMPEGNATI	N:° VOLONTARI AVVIATI
GUATEMALA	2	2	5
MESSICO	1	1	1
NICARAGUA	2	2	6
	TOTALE	5	12

Tab. 57– Enti, progetti e volontari avviati in America del Nord

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
CANADA	1	1	2
U.S.A.	1	1	1
	TOTALE	2	3

Tab. 58– Enti, progetti e volontari avviati in Africa

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
ANGOLA	1	1	3
BENIN	1	1	2
BURKINA FASO	1	1	3
BURUNDI	3	3	4
CAMERUN	3	3	3
CIAD	1	1	1
EGITTO	1	1	4
ETIOPIA	3	3	5
GHANA	2	2	8
GUINEA BISSAU	2	2	7
KENYA	7	8	18
MADAGASCAR	1	1	3
MALI	1	1	2
MAROCCO	1	1	1
MOZAMBICO	3	3	8
NIGERIA	1	1	1
REPUBBLICA DEL CONGO	2	2	5
RUANDA	2	2	5
SENEGAL	3	3	8
SIERRA LEONE	1	1	2
SUDAN	1	1	3
TANZANIA	5	5	22
UGANDA	1	1	1
ZAMBIA	2	2	14
	TOTALE	50	133

Tab. 59– Enti, progetti e volontari avviati in Medio Oriente

NAZIONE SEDE	ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
ISRAELE E PALESTINA	1	1	4
LIBANO	3	3	4
	TOTALE	4	8

Tab. 60– Enti, progetti e volontari avviati in Asia

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
BANGLADESH	1	1	1
BIRMANIA	1	1	2
FILIPPINE	1	1	4
INDIA	1	1	8
SRI LANKA	1	1	6
	1	1	2
	TOTALE	6	23

Tab. 61– Enti, progetti e volontari avviati in Oceania

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
AUSTRALIA	2	2	4
	TOTALE	2	4

Tab. 62– Enti, progetti e volontari avviati in Europa dell'Est

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N° PROGETTI IMPEGNATI	N° VOLONTARI AVVIATI
ALBANIA	5	7	16
BOSNIA - ERZEGOVINA	3	3	6
FEDERAZIONE RUSSA	1	1	3
KOSOVO	3	5	9
LITUANIA	2	3	13
MOLDAVIA	2	2	5
POLONIA	2	3	10
ROMANIA	4	4	12
SERBIA	3	3	5
	TOTALE	31	79

Tab. 63– Enti, progetti e volontari avviati in Europa

NAZIONE SEDE	N° ENTI	N.° PROGETTI IMPEGNATI	N.° VOLONTARI AVVIATI
AUSTRIA	1	1	4
BELGIO	1	1	2
CIPRO	1	1	4
FRANCIA	3	3	24
GERMANIA	2	2	10
GRAN BRETAGNA	1	1	5
OLANDA	2	2	5
SPAGNA	4	4	28
SVIZZERA	1	1	5
	TOTALE	16	87

I progetti di servizio civile all'estero previsti nell'anno 2007 sono stati **58**, per un totale di volontari pari a **577** volontari così suddivisi (tab. 64):

Tab. 64 - Progetti e volontari in servizio civile all'estero nel 2007

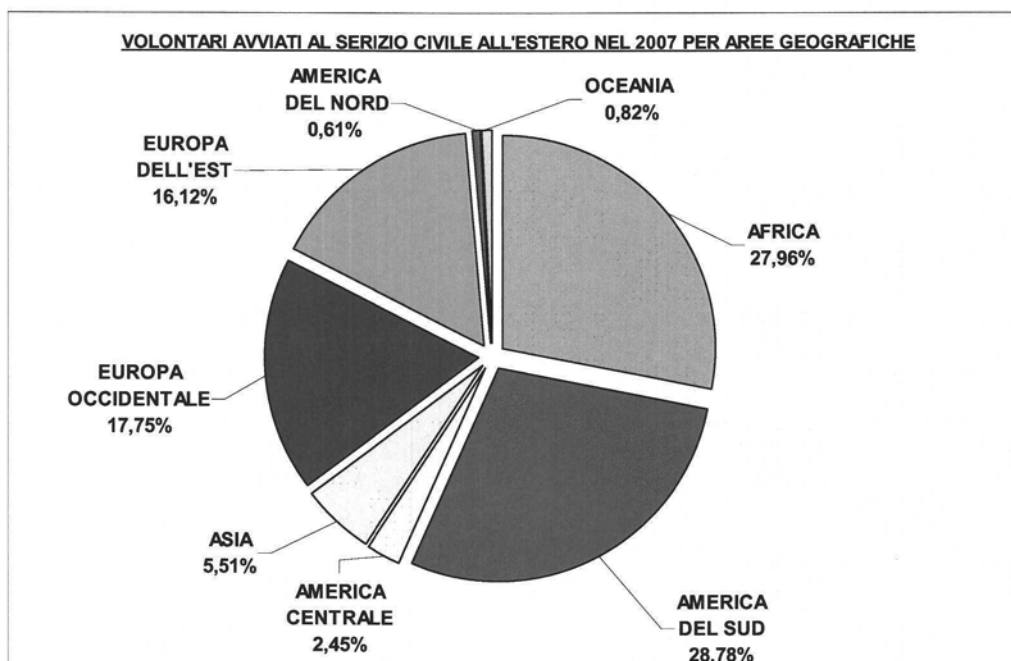
progetti e volontari ESTERO avviati nel 2007	Progetti previsti	Progetti avviati	%	Volontari previsti	Volontari avviati	%
1° bando ordinario 2007	51	46	90,20	543	458	84,35
2° bando ordinario 2006	7	7	100,00	34	32	94,12
TOTALE	58	53	91,38	577	490	84,92

Rispetto ai posti messi a bando, 1.339 sono le domande pervenute.

Tab. 65 - Domande pervenute per progetti all'estero nel 2007

BANDI APPARTENENZA	N. DOMANDE PERVENUTE	N. VOLONTARI AVVIATI
1° bando ordinario 2007	973	458
2° bando ordinario 2006	366	32
TOTALE	1.339	490

In realtà, dei 577 volontari previsti 490 sono stati avviati nel 2007 con un livello di copertura posti dell'84,92%, (3 progetti sono stati avviati nel primo trimestre 2008 per un totale di 10 volontari su 16 posti disponibili), secondo la ripartizione per Paese e per area geografica che si evince dalle tabelle riportate di seguito. Si sottolinea che in alcuni casi, stessi progetti si attuano in diversi paesi che, in taluni casi, appartengono anche a macroaree differenti.

Graf. 28 – Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2007 per aree geografiche

Dei 490 volontari avviati all'estero 87, pari al 17,75% del totale, sono stati destinati nei paesi dell'Europa Occidentale, 141 nei paesi dell'America del Sud, pari al 28,76%, 137 in Africa, 79 nell'Europa dell'Est, 12 in America Centrale, 27 in Asia, 3 in America del Nord e 4 in Oceania (graf. 5).

Le aree di intervento hanno riguardato per il 40,41% (198 unità) *attività varie*; per il 24,29% (119 unità) la *Promozione Culturale*, realizzata per più del 50%, con 72 unità in Europa (occidentale e dell'est) e per una buona parte (22 unità) in America del Sud e (15 unità) in Africa; per il 13,67% (67 unità) l'*Assistenza* realizzata quasi interamente in Africa (22 unità) ed in Europa Occidentale (22 unità); per l'8,78% (43 unità) in attività di *Cooperazione ai sensi della legge 49/1987* nell'ambito delle quali l'Africa (23 unità) assorbe circa il 50% del totale. Le altre attività sono risultate quella degli *interventi costruzioni post conflitto*, con 4 unità (0,82%) dislocate in Africa e quella del *patrimonio artistico culturale* con 4 unità (0,82%) tutte dislocate in Europa occidentale.

3.8.1 Il profilo dei volontari avviati al servizio civile nazionale all'estero

E' possibile tracciare il profilo dei 490 volontari impegnati all'estero nel 2007. Di seguito si riporta la classificazione per età, sesso e titolo di studio.

Tab. 66 – Classificazione per età dei volontari avviati all'estero nel 2007

CLASSI DI ETA'	VOLONTARI AVVIATI	
	V.A.	%
18 – 20 ANNI	30	6,12
21 - 23 ANNI	57	11,63
24 - 26 ANNI	219	44,69
27 - 28 ANNI	184	37,55
TOTALE	490	100,00

Tab. 67 – Classificazione per sesso dei volontari avviati all'estero nel 2007

SESSO	VOLONTARI AVVIATI	
	V.A.	%
FEMMINE	345	70,41
MASCHI	145	29,59
TOTALE	490	100,00

Tab. 68 – Classificazione per titolo di studio dei volontari avviati all'estero nel 2007

TITOLO DI STUDIO	VOLONTARI AVVIATI	
	V.A.	%
LICENZA ELEMENTARE	0	0,00
LICENZA MEDIA	5	1,02
DIPLOMA DI MATURITA'	132	26,94
LAUREA BREVE	48	9,80
LAUREA	305	62,24
TOTALE	490	100,00

I dati 2007 confermano pienamente l'orientamento degli anni precedenti. L'età media dei volontari è tra i 24-26 anni, la maggioranza è laureata e ancora una volta il servizio civile all'estero è al femminile contando, tra i 490, ben 345 volontarie. Rispetto al servizio civile in Italia, si ha uno slittamento dell'età media dei volontari verso l'alto.

Anche il profilo culturale per i progetti all'estero è medio alto.

Si può ipotizzare, considerando l'età media dei volontari (piuttosto alta) e il loro livello culturale, che la scelta dell'estero non sia casuale bensì inserita in un progetto personale più articolato e frutto di una scelta ponderata.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 69 - Volontari avviati al servizio civile all'estero nell'anno 2007 per aree geografiche e di intervento

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA DEL NORD		AMERICA DEL SUD		AMERICA CENTRALE		OCEANIA		ASIA		EUROPA OCCIDENTALE		EUROPA DELL'EST		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ASSISTENZA	22	16,06	-	-	2	1,42	3	25,00	-	-	-	-	22	25,29	18	22,78	67	13,67
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	15	10,95	-	-	22	15,60	4	33,33	-	-	6	22,22	43	49,43	29	36,71	119	24,29
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	23	16,79	-	-	13	9,22	4	33,33	-	-	-	-	-	-	3	3,80	43	8,78
COOPERAZIONE DECENTRATA	-	-	-	-	8	5,67	-	-	-	-	6	22,22	-	-	4	5,06	18	3,67
FORMAZIONE IN MATERIA COMMERCIO ESTERO	2	1,46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,41
ALTRO	71	51,82	-	-	87	61,70	1	8,33	-	-	15	55,56	-	-	24	30,38	198	40,41
INTERVENTI COSTRUZIONI POST CONFLITTO	4	2,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,82
PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4,60	-	-	4	0,82
INTERVENTI PEACEKEEPING	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,27	1	0,20
SOSTEGNO COMUNITA' DI ITALIANI ALL'ESTERO	-	-	3	100,00	9	6,38	-	-	4	100,00	-	-	18	20,69	-	-	34	6,94
TOTALE	137	100,00	3	100,00	141	100,00	12	100,00	4	100,00	27	100,00	87	100,00	79	100,00	490	100,00

3.9 I dati relativi al genere dei volontari avviati al servizio civile nazionale

Sono donne il 69,54% dei giovani coinvolti nel servizio civile (graf. 29). Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 77/2002, è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo status di riformato al servizio militare, l'incidenza dei maschi è aumentata. La presenza dei maschi è passata dal 24,24% del 2005 al 30,37% nel 2006, attestandosi alla quota del 30,46% per il 2007 (tab. 71).

Dei 43.416 volontari avviati al servizio nell'anno 2007, il 69,54%, pari a 30.192 unità, appartiene al sesso femminile e il restante 30,46%, corrispondente a 13.224 giovani, appartiene al sesso maschile (tab. 70)

Si conferma, come per il 2006, il balzo in avanti del Sud rispetto al Centro per il numero dei volontari maschi avviati nel 2007.

L'analisi dei dati evidenzia una quota significativa di maschi al Sud che supera il dato nazionale e si attesta al 31,21%. Nell'Italia del Nord e nell'Italia del Centro la presenza maschile raggiunge rispettivamente il 29,83% (+1,11% rispetto al 2006) e il 29,18% (tab. 70).

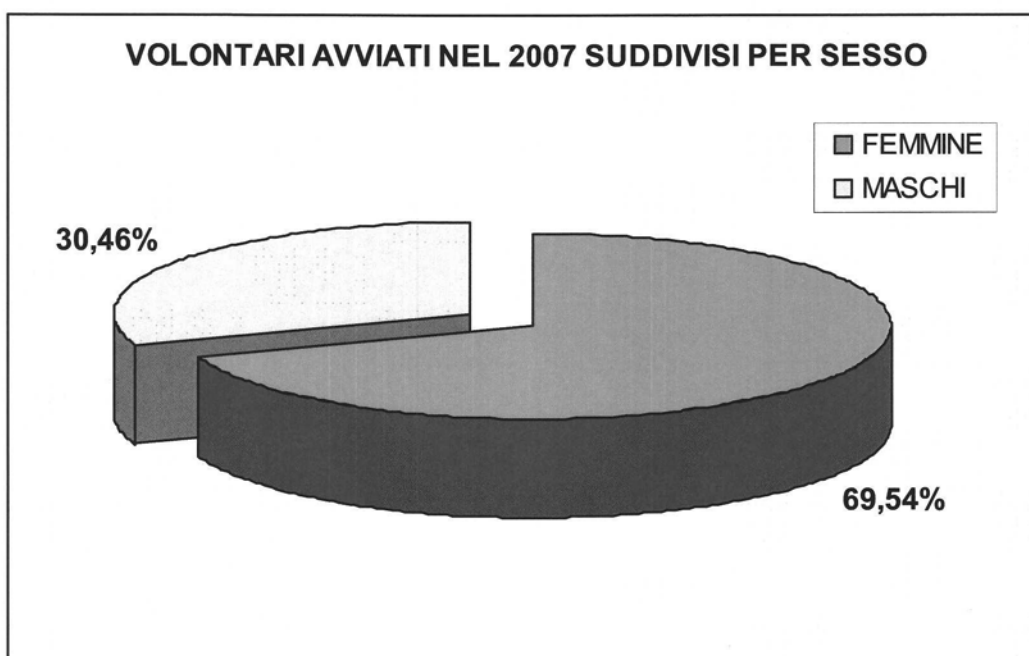
A livello regionale c'è da registrare un aumento dei maschi presenti nella regione della Valle d'Aosta, passati da 1 unità nel 2006 a 11 unità nel 2007, (+29,81 la differenza percentuale rispetto al 2006). Registrano presenze estremamente ridotte anche Molise, le Province Autonome di Bolzano e Trento (ma con un significativo 36,48%) e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente con 85, 85 e 126 unità). Le presenze maggiori si registrano nelle regioni Calabria (34,84%), Toscana (31,36%), Campania (35,20%), Basilicata (31,88%), Marche (32,10%), Sicilia (29,64%), Liguria (29,08%) e Lazio (28,40%) (Graf. 30 – Graf.31).

Al Sud la presenza dei maschi sale di circa 2 punti percentuale rispetto all'Italia del Centro e di circa 1 punto e mezzo percentuale rispetto al Nord.

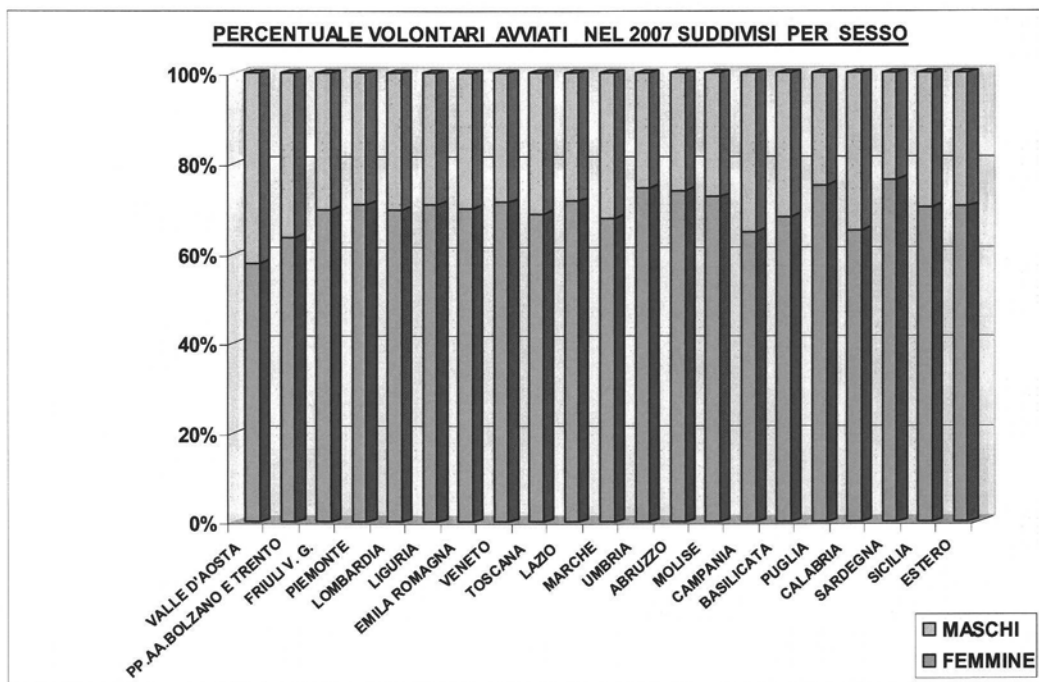
Rispetto alla ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, un dato rilevante è rappresentato da una presenza maschile nel servizio civile all'estero che si attesta al 29,59%, con una riduzione del 3,67% rispetto al 2006.

Tale dato è significativo perché, rispetto ai dati del 2006, la presenza dei maschi nei progetti all'estero è inferiore, a parte il Centro, a tutte le aree geografiche del paese, dato nazionale compreso (tab. 71)

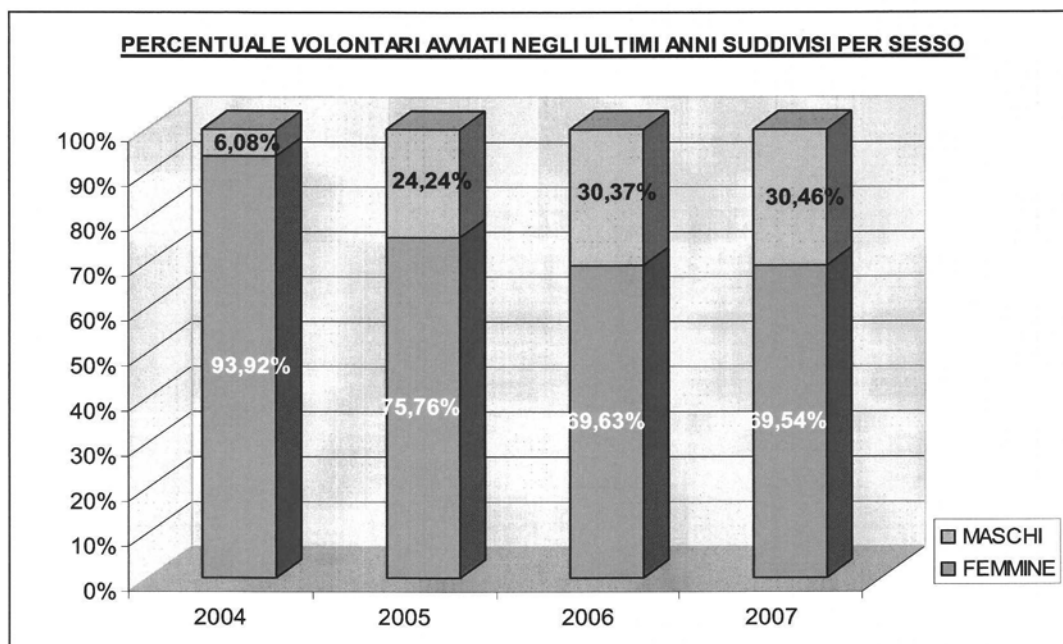
Graf. 29 - Volontari avviati nel 2007 suddivisi per sesso



Graf. 30 - Percentuale dei volontari avviati nel 2007 suddivisi per sesso



Graf. 31 - Percentuale dei volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 70 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 per sesso, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	15	57,69	11	42,31	26	100,00
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	148	63,52	85	36,48	233	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	290	69,71	126	30,29	416	100,00
PIEMONTE	1.477	70,98	604	29,02	2.081	100,00
LOMBARDIA	2.045	69,70	889	30,30	2.934	100,00
LIGURIA	517	70,92	212	29,08	729	100,00
EMILA ROMAGNA	1.562	70,04	668	29,96	2.230	100,00
VENETO	939	71,30	378	28,70	1.317	100,00
TOTALE NORD	6.993	70,17	2.973	29,83	9.966	100,00
TOSCANA	1.775	68,64	811	31,36	2.586	100,00
LAZIO	2.436	71,60	966	28,40	3.402	100,00
MARCHE	700	67,90	331	32,10	1.031	100,00
UMBRIA	458	74,59	156	25,41	614	100,00
ABRUZZO	752	73,87	266	26,13	1.018	100,00
MOLISE	225	72,58	85	27,42	310	100,00
TOTALE CENTRO	6.346	70,82	2.615	29,18	8.961	100,00
CAMPANIA	5.581	64,80	3.031	35,20	8.612	100,00
BASILICATA	438	68,12	205	31,88	643	100,00
PUGLIA	2.918	75,17	964	24,83	3.882	100,00
CALABRIA	1.633	65,16	873	34,84	2.506	100,00
SARDEGNA	740	76,45	228	23,55	968	100,00
SICILIA	5.198	70,36	2.190	29,64	7.388	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	16.508	68,79	7.491	31,21	23.999	100,00
TOTALE ITALIA	29.847	69,53	13.079	30,47	42.926	100,00
TOTALE ESTERO	345	70,41	145	29,59	490	100,00
TOTALE GENERALE	30.192	69,54	13.224	30,46	43.416	100,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 71 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2006 dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2007 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2006	2007	diff. %	2006	2007	diff. %
VALLE D'AOSTA	87,50	57,69	-29,81	12,50	42,31	29,81
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	68,60	63,52	-5,08	31,40	36,48	5,08
FRIULI VENEZIA GIULIA	73,37	69,71	-3,66	26,63	30,29	3,66
PIEMONTE	70,17	70,98	0,81	29,83	29,02	-0,81
LOMBARDIA	71,32	69,70	-1,62	28,68	30,30	1,62
LIGURIA	69,34	70,92	1,58	30,66	29,08	-1,58
EMILA ROMAGNA	71,69	70,04	-1,65	28,31	29,96	1,65
VENETO	73,77	71,30	-2,47	26,23	28,70	2,47
TOTALE NORD	71,28	70,17	-1,11	28,72	29,83	1,11
TOSCANA	68,86	68,64	-0,22	31,14	31,36	0,22
LAZIO	71,57	71,60	0,03	28,43	28,40	-0,03
MARCHE	70,66	67,90	-2,76	29,34	32,10	2,76
UMBRIA	72,69	74,59	1,90	27,31	25,41	-1,90
ABRUZZO	73,70	73,87	0,17	26,30	26,13	-0,17
MOLISE	70,85	72,58	1,73	29,15	27,42	-1,73
TOTALE CENTRO	70,91	70,82	-0,09	29,09	29,18	0,09
CAMPANIA	66,79	64,80	-1,99	33,21	35,20	1,99
BASILICATA	71,68	68,12	-3,56	28,32	31,88	3,56
PUGLIA	72,45	75,17	2,72	27,55	24,83	-2,72
CALABRIA	62,05	65,16	3,11	37,95	34,84	-3,11
SARDEGNA	76,22	76,45	0,23	23,78	23,55	-0,23
SICILIA	70,97	70,36	-0,61	29,03	29,64	0,61
TOTALE SUD E ISOLE	68,55	68,79	0,24	31,45	31,21	-0,24
TOTALE ITALIA	69,66	69,53	-0,13	30,34	30,47	0,13
TOTALE ESTERO	66,74	70,41	3,67	33,26	29,59	-3,67
TOTALE GENERALE	69,63	69,54	-0,09	30,37	30,46	0,09

* differenza percentuale positiva

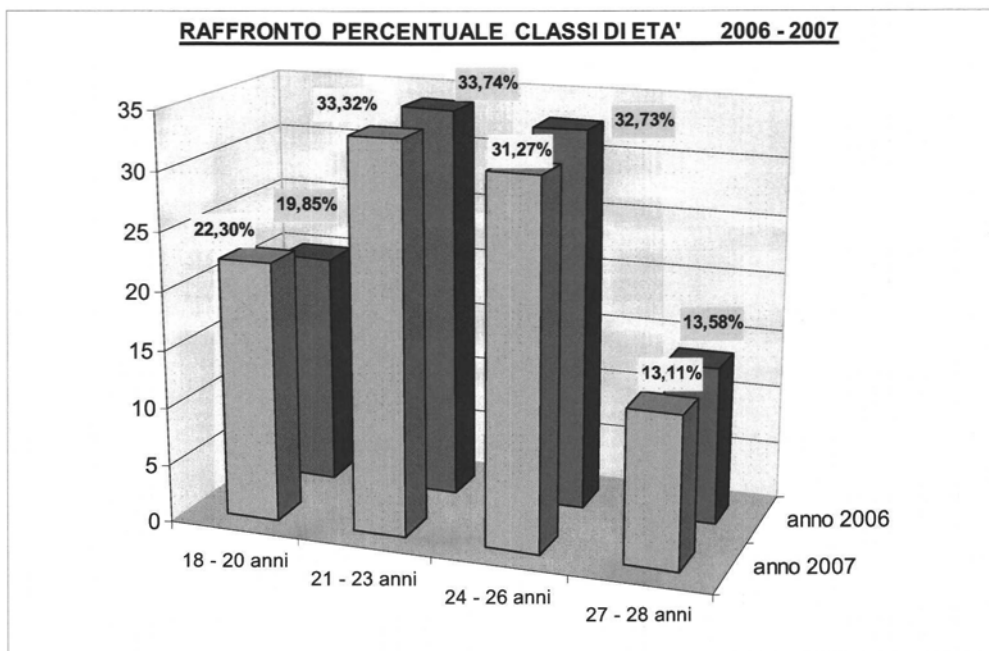
* differenza percentuale negativa

Analizzando i dati per classi d'età (tab. 72; graf. 32), la fascia prevalente risulta essere quella tra i 21 e i 23 anni in cui ricadono il 33,32% circa dei casi, segue la classe 24–26 anni con il 31,27% mentre la classe più giovane (18–20 anni) e quella più anziana (27–28 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 22,30% e il 13,11% dei casi. Una struttura complessivamente diversa da quella generale presenta l'estero, dove la classe 24–26 anni è la più numerosa con il 44,69% dei casi, segue con il 37,55% la classe più anziana e con il 6,12% (solo 30 unità) quella più giovane (graf. 33). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una minore presenza dei volontari più giovani all'estero. Per l'Italia nel complesso i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero (490 unità) su questi ultimi. Leggermente diverse invece le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali.

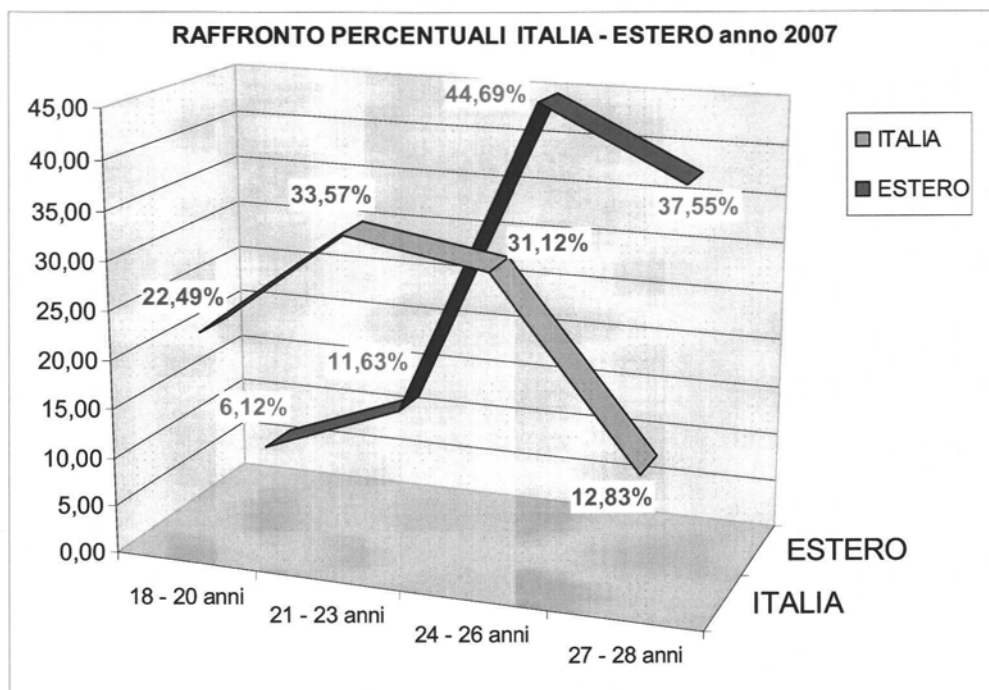
Tab. 72 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2006 e 2007 per classi di età

CLASSI DI ETÀ'	2006		2007		DIFFERENZA %
	V.A.	%	V.A.	%	
18 - 20 ANNI	9.157	19,95	9.682	22,30	2,35
21 - 23 ANNI	15.481	33,74	14.466	33,32	-0,42
24 - 26 ANNI	15.018	32,73	13.576	31,27	-1,46
27 - 28 ANNI	6.234	13,58	5.692	13,11	-0,47
TOTALE	45.890	100,00	43.416	100,00	0,00

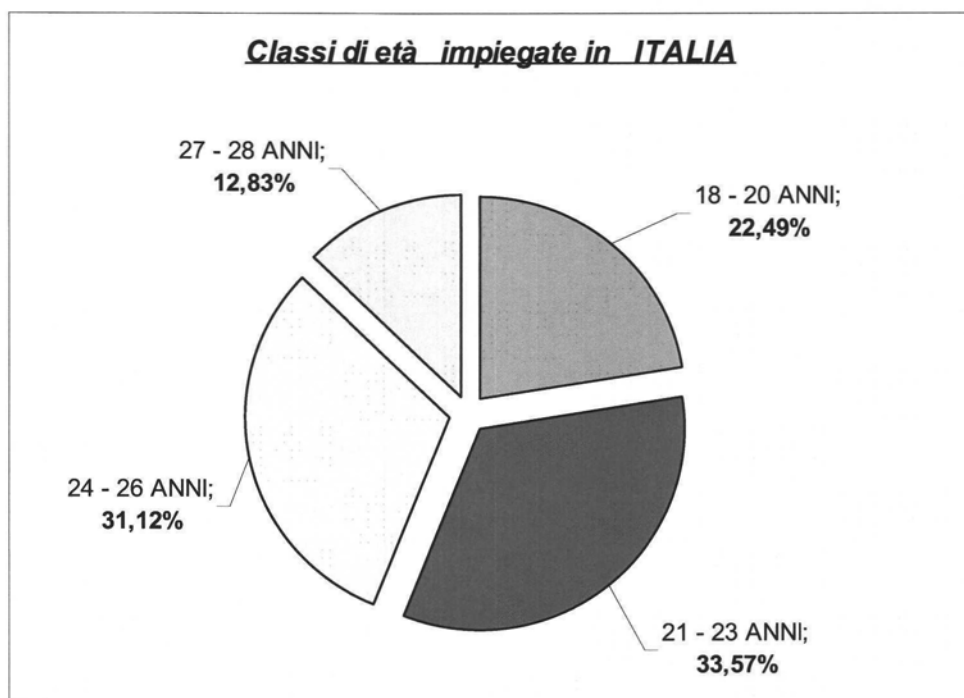
Graf. 32 – Raffronto percentuale classi di età 2006-2007



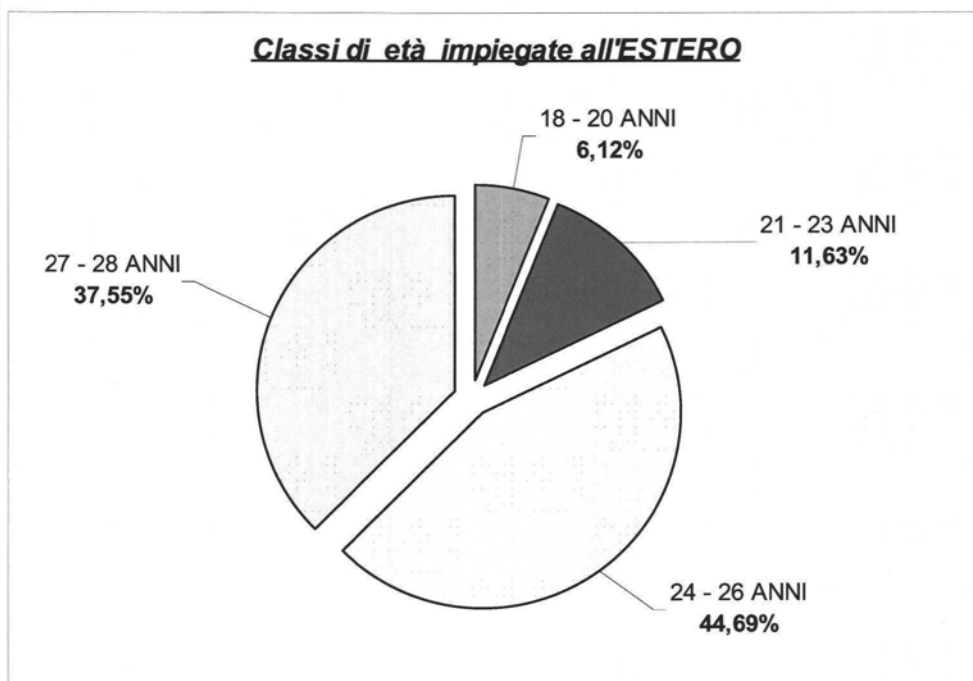
Graf. 33 – Raffronto percentuali Italia- estero anno 2007



Graf. 34 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 35 – Classi di età impiegate all'estero



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

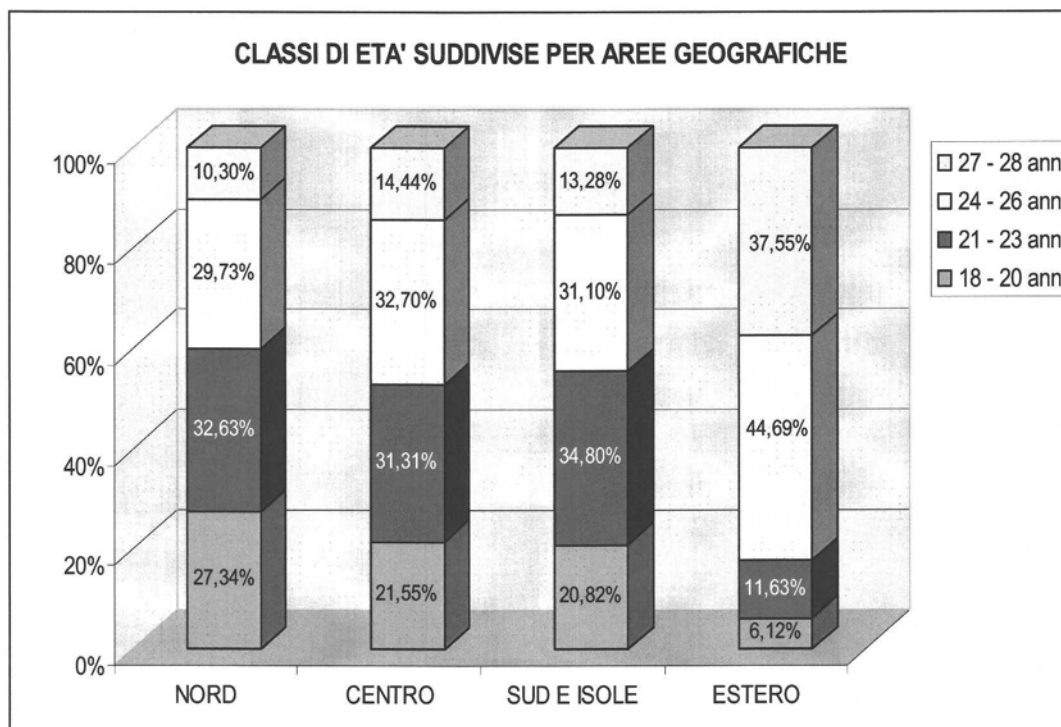
Tab. 73 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 per classi di età, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	6	23,08	10	38,46	7	26,92	3	11,54	26	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	86	36,91	69	29,61	60	25,75	18	7,73	233	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	97	23,32	128	30,77	132	31,73	59	14,18	416	100,00
PIEMONTE	574	27,58	729	35,03	583	28,02	195	9,37	2.081	100,00
LOMBARDIA	914	31,15	998	34,01	776	26,45	246	8,38	2.934	100,00
LIGURIA	175	24,01	221	30,32	249	34,16	84	11,52	729	100,00
EMILA ROMAGNA	547	24,53	708	31,75	705	31,61	270	12,11	2.230	100,00
VENETO	326	24,75	389	29,54	451	34,24	151	11,47	1.317	100,00
TOTALE NORD	2.725	27,34	3.252	32,63	2.963	29,73	1.026	10,30	9.966	100,00
TOSCANA	746	28,85	826	31,94	709	27,42	305	11,79	2.586	100,00
LAZIO	651	19,14	1.073	31,54	1.134	33,33	544	15,99	3.402	100,00
MARCHE	254	24,64	323	31,33	309	29,97	145	14,06	1.031	100,00
UMBRIA	98	15,96	188	30,62	245	39,90	83	13,52	614	100,00
ABRUZZO	145	14,24	301	29,57	402	39,49	170	16,70	1.018	100,00
MOLISE	37	11,94	95	30,65	131	42,26	47	15,16	310	100,00
TOTALE CENTRO	1.931	21,55	2.806	31,31	2.930	32,70	1.294	14,44	8.961	100,00
CAMPANIA	2.042	23,71	3.102	36,02	2.546	29,56	922	10,71	8.612	100,00
BASILICATA	125	19,44	218	33,90	202	31,42	98	15,24	643	100,00
PUGLIA	649	16,72	1.247	32,12	1.381	35,57	605	15,58	3.882	100,00
CALABRIA	476	18,99	877	35,00	821	32,76	332	13,25	2.506	100,00
SARDEGNA	134	13,84	307	31,71	340	35,12	187	19,32	968	100,00
SICILIA	1.570	21,25	2.600	35,19	2.174	29,43	1.044	14,13	7.388	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	4.996	20,82	8.351	34,80	7.464	31,10	3.188	13,28	23.999	100,00
TOTALE ITALIA	9.652	22,49	14.409	33,57	13.357	31,12	5.508	12,83	42.926	100,00
TOTALE ESTERO	30	6,12	57	11,63	219	44,69	184	37,55	490	100,00
TOTALE GENERALE	9.682	22,30	14.466	33,32	13.576	31,27	5.692	13,11	43.416	100,00

Al Sud la classe tra i 21- 23 anni raggiunge il 35% circa, mentre tra i 18 ed i 20 anni, quella più giovane (20,82%) si colloca 1 punto e mezzo sotto il dato

generale. Il Centro presenta una struttura simile a quello generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con il maggior percentuale (27,34%) rispetto a tutte le altre aree. Molise, Sardegna Umbria, Abruzzo, Puglia, Liguria e Veneto presentano una struttura più “anziana” del servizio civile tra i 24 ed i 26 anni. Di contro, trascurando la Valle D’Aosta con appena 6 unità, con il 23,08% nella classe di età 18–20 anni le Province di Bolzano e Trento risultano le regioni con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (36,91%) (tab. 73, graf. 34, 35 e 36).

Graf. 36 – Classi di età suddivise per aree geografiche



3.10 L'istruzione

Circa il 71% dei volontari avviati nel 2007 è in possesso di un diploma di scuola media superiore (graf. 37); seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (14,93%) e i volontari con la licenza media inferiore, pari al 10,18% del totale.

La questione relativa alla scolarizzazione medio-alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

La licenza elementare è stata conseguita dallo 0,23% (102 unità), mentre solo il 3,76% è in possesso della laurea breve.

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove ben il 62,24% è in possesso della laurea, il 9,80% della laurea breve e il 26,94% del diploma di maturità. I volontari impegnati all'estero che abbiano conseguito la sola licenza media sono appena 5 (l'1,02%).

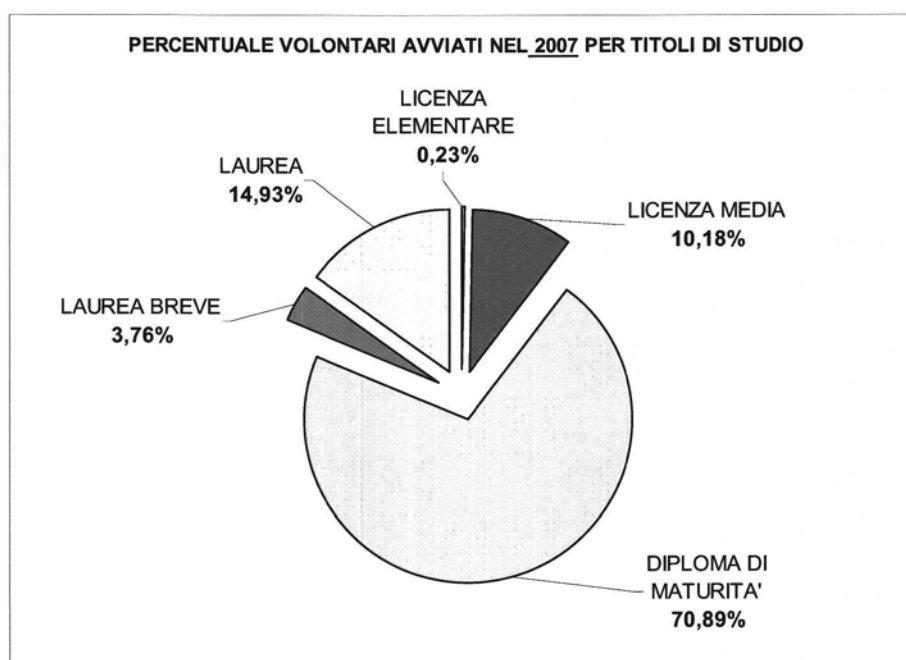
Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al Centro (18,45% per la laurea e 4,71% per la laurea breve) segue il Nord (16,83% e 4,35% per la laurea breve), mentre il Sud si colloca all'ultimo posto con appena l'11,97% per la laurea e 3,04% per la laurea breve).

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 75,16% del totale scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con il 12,56%, seguite da quelle del Centro (9,75%) e da quelle del Sud (9,53%). Da evidenziare che al Sud solo 96 volontari (0,40%) sono in possesso della licenza elementare (tab. 74).

Quest'ultimo dato che, quanto a titolo di studio, ribalta i dati del 2006, anno nel quale il maggior numero di volontari con la licenza elementare era presente al Nord, è da leggere in relazione al "Bando speciale Napoli" che ha voluto riservare il 20% dei posti a coloro che possiedono un basso livello di

scolarizzazione, per consentire anche a questa categoria di giovani di poter partecipare ad una esperienza formativa quale vuol essere il servizio civile come strumento di crescita individuale e di comunicazione rispetto a certi temi compresa la lotta al disagio sociale.

Graf. 37 – Percentuali volontari avviati nel 2007 per titoli di studio



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 74 - Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 per titolo di studio, regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO												TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA		TOTALE		V.A.	%
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%		
VALLE D'AOSTA	1	3,85	5	19,23	16	61,54	1	3,85	3	11,54	26	100,00		
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	1	0,43	43	18,45	153	65,67	15	6,44	21	9,01	233	100,00		
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	41	9,86	289	69,47	27	6,49	59	14,18	416	100,00		
PIEMONTE	2	0,10	331	15,91	1.389	66,75	118	5,67	241	11,58	2.081	100,00		
LOMBARDIA	-	-	447	15,24	1.980	67,48	74	2,52	433	14,76	2.934	100,00		
LIGURIA	-	-	81	11,11	513	70,37	29	3,98	106	14,54	729	100,00		
EMILA ROMAGNA	1	0,04	218	9,78	1.435	64,35	91	4,08	485	21,75	2.230	100,00		
VENETO	-	-	86	6,53	823	62,49	79	6,00	329	24,98	1.317	100,00		
TOTALE NORD	5	0,05	1.252	12,56	6.598	66,21	434	4,35	1.677	16,83	9.966	100,00		
TOSCANA	-	-	409	15,82	1.749	67,63	103	3,98	325	12,57	2.586	100,00		
LAZIO	1	0,03	265	7,79	2.303	67,70	152	4,47	681	20,02	3.402	100,00		
MARCHE	-	-	103	9,99	686	66,54	45	4,36	197	19,11	1.031	100,00		
UMBRIA	-	-	26	4,23	383	62,38	43	7,00	162	26,38	614	100,00		
ABRUZZO	-	-	47	4,62	686	67,39	57	5,60	228	22,40	1.018	100,00		
MOLISE	-	-	24	7,74	204	65,81	22	7,10	60	19,35	310	100,00		
TOTALE CENTRO	1	0,01	874	9,75	6.011	67,08	422	4,71	1.653	18,45	8.961	100,00		
CAMPANIA	79	0,92	835	9,70	6.579	76,39	143	1,66	976	11,33	8.612	100,00		
BASILICATA	-	-	53	8,24	499	77,60	31	4,82	60	9,33	643	100,00		
PUGLIA	2	0,05	226	5,82	2.758	71,05	210	5,41	686	17,67	3.882	100,00		
CALABRIA	6	0,24	285	11,37	1.774	70,79	106	4,23	335	13,37	2.506	100,00		
SARDEGNA	1	0,10	162	16,74	637	65,81	27	2,79	141	14,57	968	100,00		
SICILIA	8	0,11	726	9,83	5.791	78,38	213	2,88	650	8,80	7.388	100,00		
TOTALE SUD E ISOLE	96	0,40	2.287	9,53	18.038	75,16	730	3,04	2.848	11,87	23.999	100,00		
TOTALE ITALIA	102	0,24	4.413	10,28	30.647	71,39	1.586	3,69	6.178	14,39	42.926	100,00		
TOTALE ESTERO	0	0,00	5	1,02	132	26,94	48	9,80	305	62,24	490	100,00		
TOTALE GENERALE	102	0,23	4.418	10,18	30.779	70,89	1.634	3,76	6.483	14,93	43.416	100,00		

3.11 Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi e ai ciechi civili

Le leggi 27 dicembre 2002, n. 288 (art. 1) e n. 289 (art. 40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale.

Al fine di dare concreta attuazione a tale normativa, l’Ufficio ha emanato in data 3 marzo 2003 una circolare in merito all’utilizzo degli obiettori e dei volontari come accompagnatori di grandi invalidi e ciechi civili.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 23 agosto 2004 n. 226 che ha disposto dal 1 gennaio 2005 la sospensione del servizio obbligatorio di leva, e di conseguenza del servizio civile degli obiettori di coscienza, l’accompagnatore di grandi invalidi e di ciechi civili può essere individuato esclusivamente tra i volontari di cui alla legge 64/2001.

L’Ufficio, per quanto attiene all’impiego dei volontari del servizio civile come accompagnatori di grandi invalidi beneficiari della legge 288/2002, non può procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 64/01, ad una assegnazione diretta del volontario al singolo richiedente.

L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli enti di servizio civile iscritti all’albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del servizio civile.

Per quanto concerne l’anno 2007, l’Ufficio, nell’ottica dello snellimento dell’attività amministrativa e nell’interesse delle categorie in argomento, acquisito il parere favorevole del Ministero dell’economia e delle finanze, ha inviato a ciascuno degli interessati (1.187 unità) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l’impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell’economia e delle finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all’attestazione di impossibilità all’assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l’anno 2007. Di queste 1.187 comunicazioni, 1.107 sono state inviate a coloro che avevano già presentato

domanda nel 2006 e, per la parte restante, a quei grandi invalidi che hanno fatto espressamente domanda all'Ufficio nazionale di un accompagnatore per il 2007.

Si sottolinea che l'Ufficio, nel corso del 2007, invitava formalmente gli enti accreditati titolari di progetti di accompagnamento dei grandi invalidi (Unione Italiana Ciechi, Ass. Naz. Privi della Vista, I.E.R.F.O.P, Unione di comuni "Antica terra di lavoro", A.V.I.C.A.F, Ass. Siciliana Medullolesi Spinali, Comune di Parenti, Comune di Mesoraca, Comune di Contursi Terme) a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla data di assegnazione dell'accompagnatore al grande invalido, all'Ufficio nazionale e al Ministero dell'economia e delle finanze i nominativi dei volontari eventualmente assegnati ai soggetti beneficiari.

Quanto sopra, al fine di una corretta individuazione dei soggetti cui destinare l'assegno sostitutivo previsto dalla legge n. 288/02.

Nel mese di dicembre 2007, l'Ufficio ha ribadito la procedura adottata nell'anno precedente, inviando ai 1.187 nominativi presenti in banca dati, le comunicazioni di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile valide per l'anno 2008.

Va infine sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

3.12 La formazione

Nell'intero sistema del servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2007, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge 64 del 2001, che espressamente prevede, quale finalità specifica del servizio civile nazionale, l'aspetto formativo dei giovani sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate **536** dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali **509** contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- sono stati realizzati il sesto e settimo corso per i formatori accreditati privi della specifica esperienza di servizio civile, appartenenti agli enti iscritti all'albo nazionale; le suddette edizioni del corso sono state rinnovate nell'impianto progettuale e potenziate dal punto di vista delle metodologie didattiche al fine di renderle pienamente aderenti a quanto previsto dalle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile";
- a seguito delle nuove funzioni in materia di servizio civile assunte dalle Regioni e Province Autonome in virtù del D. Lgs. n. 77/2002, anche le Regioni sono state coinvolte nell'erogazione dei corsi di formazione per i formatori degli enti iscritti ai rispettivi albi regionali; a tale fine l'Ufficio ha assunto compiti di direttiva, impulso e coordinamento, accompagnando le Regioni stesse nell'assunzione della nuova competenza al fine di garantire l'effettiva erogazione dei corsi a livello regionale ed intervenendo, in via surrogatoria, laddove si fossero verificate inadempienze in alcune realtà territoriali;

- come per l'anno 2006, hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "OLP"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del kit didattico per la formazione degli OLP;
- sono state coinvolte ed appositamente coordinate nella gestione della formazione agli OLP anche le Regioni e Province autonome;
- il nuovo *kit* didattico è stato illustrato, oltre che agli Enti di prima classe, anche alle Regioni e Province autonome mediante appositi incontri formativi curati dall'Ufficio, al fine di fornire loro il supporto necessario per organizzare in proprio i corsi per OLP, con riferimento agli Enti di servizio civile di propria competenza;
- In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 5 aprile 2002, n. 7, che prevede che l'Ufficio nazionale per il servizio civile definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le Linee Guida, sono entrate in vigore, nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica), a partire dai progetti inseriti a bando nel 2007, mentre era stata anticipata, in via sperimentale, ed unicamente sui progetti inseriti nel primo bando ordinario 2006, l'entrata in vigore delle procedure di monitoraggio sulla formazione generale erogata dagli enti; tale applicazione anticipata era stata predisposta mediante la circolare del 31 luglio 2006 ("Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale") che imponeva agli enti un sistema di certificazione della formazione erogata.

Nel 2007, con l'entrata in vigore integrale delle Linee Guida, si è proceduto parimenti all'emanazione di una circolare applicativa, - n. 21346 del 24 maggio 2007 - al fine di stabilizzare per l'avvenire (a partire dai progetti pubblicati nell'anno in corso) il sistema di monitoraggio e le procedure di certificazione della formazione svolta, prevedendo i correttivi necessari sulla scorta dell'esperienza del 2006 e quelli richiesti dall'ingresso nel sistema di servizio civile di Regioni e Province Autonome.

3.12.1 La formazione dei volontari

La legge n. 64/2001 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla legge (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero).

I corsi di formazione generale devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale", sia per i contenuti sia per le metodologie didattiche.

A tal riguardo, le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio nazionale e alle Regioni, che hanno intrapreso, nel corso del 2007, le opportune iniziative finalizzate all'attuazione ed all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile. L'ingresso delle Regioni nel sistema del servizio civile ha delineato, nell'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Per la prima volta dunque, il 2007 ha visto i due soggetti legittimati all'erogazione dei corsi di formazione per formatori di servizio civile operare ciascuno nel rispettivo ambito di competenza, fermo restando l'intervento surrogatorio dell'Ufficio, peraltro verificatosi, nei casi in cui le Regioni non fossero state ancora operative sul fronte; ciò, ovviamente, è risultato indispensabile onde evitare possibili pregiudizi all'attività degli enti di servizio civile che potevano essere ingiustamente penalizzati da ritardi amministrativi imputabili alle Regioni.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00, elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente ritocato nell'importo (€ 90) a partire dai bandi pubblicati nel 2007, e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2007 sono state evase **509** richieste di contributo per corso formazione volontari.

L'anno 2007 ha visto l'Ufficio impegnato nell'utilizzo e nell'ottimizzazione delle funzionalità del sistema informatico Helios anche per la parte relativa alla formazione, l'operatività del quale era stata attivata già nell'anno 2006. Il sistema consente infatti una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata.

Il modulo informatico in uso, "Gestione della Formazione volontari- Rilevamento della Formazione Generale", è stato pertanto ottimizzato e potenziato sulla base dell'esperienza pregressa. Esso consente agli Enti di inserire nel sistema informatico le ore di formazione generale erogate ai volontari per ogni singolo progetto, importando dal sistema stesso le indicazioni relative all'anagrafica dell'ente, al codice ed al titolo del progetto, al numero dei volontari avviati ed alla data di avvio del progetto, con notevole risparmio di tempo rispetto ad una modalità di comunicazione esclusivamente cartacea. Ulteriore vincolo imposto all'Ente e funzionale per l'attività di monitoraggio costituisce lo strumento di indagine ai fini della valutazione qualitativa della formazione erogata.

La suddetta procedura informatizzata è peraltro disciplinata, quanto agli oneri degli enti, dalla citata circolare 24 maggio 2007, "Monitoraggio sulla

formazione generale dei volontari” che detta appunto, in maniera dettagliata, le istruzioni cui gli Enti di servizio civile devono attenersi per certificare la formazione effettivamente erogata ai fini dell’ottenimento del contributo e per fornire le informazioni (questionario) necessarie all’Ufficio per monitorare la formazione svolta da un punto di vista qualitativo, oltre che quantitativo.

Quanto alla realizzazione del piano di monitoraggio sulla formazione generale erogata ai volontari in servizio civile, l’Ufficio, nel 2007, ha proceduto all’elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni assunte mediante la somministrazione agli enti di servizio civile del primo questionario predisposto a tale fine, ossia quello allegato alla prima circolare sul monitoraggio del 31 luglio 2006, con l’intento di rilevare le caratteristiche quantitative e qualitative dei corsi erogati nell’ambito dei progetti inerenti al primo bando ordinario 2006, in coerenza con l’ambito applicativo della circolare medesima; al termine dell’indagine è stato redatto un *report* descrittivo e valutativo, recante un primo quadro sintetico circa i livelli della formazione erogata dagli enti precedentemente all’entrata in vigore dei vincoli contenutistici imposti dalle Linee Guida (a partire dal 2007) in modo da poter registrare, nei monitoraggi successivi, i livelli tendenziali di incremento degli *standards*, dovuti all’applicazione integrale della citata direttiva.

Sempre nel 2007, è stato ottimizzato il questionario esistente, al fine di renderlo pienamente consono agli obiettivi del monitoraggio e farne quindi uno strumento di indagine efficace ai fini del monitoraggio successivo, che ha ad oggetto la formazione erogata nei progetti di servizio civile ex bandi 2007; detto questionario, rinnovato ed integrato nei contenuti, è stato pubblicato con la circolare sul monitoraggio del 24 maggio 2007 ed al contempo reso disponibile agli enti per la compilazione on line nell’apposita sezione del sistema informatico Helios.

3.12.2 La formazione dei formatori

Nei mesi di giugno e ottobre 2007, l'Ufficio ha organizzato due corsi di formazione per formatori di enti a competenza nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 2 febbraio 2006, non hanno l'esperienza di servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione di entrambe le edizioni del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio (mesi di settembre e dicembre), a seguito, cioè, della pubblicazione dei bandi ordinari, straordinari e speciali 2007. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno mette infatti gli Enti di servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

Essendo le Linee Guida divenute vincolanti per la formazione impartita proprio a partire dai bandi 2007, l'Ufficio ha proceduto alla loro applicazione piena, sebbene già le precedenti edizioni del corso le rispettassero pressoché integralmente. Si è pertanto rispettato anche il vincolo formale relativo alla numerosità delle classi (25 unità) e si è proceduto all'attivazione della modalità didattica F.A.D. che è stata svolta a titolo sperimentale ed opzionale, in aggiunta al percorso formativo obbligatorio. L'entrata in vigore delle Linee Guida è stata l'occasione anche per rinnovare l'impostazione del progetto formativo, sempre nel rispetto delle direttive, in un'ottica di suo affinamento rispetto alle esigenze dell'utenza e di un suo potenziamento nell'efficacia.

I due corsi svoltisi nel 2007, hanno formato 100 formatori appartenenti ad enti di servizio a competenza nazionale. Agli stessi corsi hanno partecipato anche i formatori accREDITATI iscritti nell'albo della Regione Sicilia, in considerazione della tardiva istituzione del suddetto Albo nonché, in qualità di uditori, rappresentanti delle Amministrazioni regionali.

3.12.3 La formazione degli operatori locali di progetto

La circolare del 10 novembre 2003, n. 53529 ha introdotto la figura dell'operatore locale di progetto (OLP) che, inteso come “maestro” dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale, di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'OLP è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un kit didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Ulteriore compito dell'Ufficio è quello di effettuare il monitoraggio sui corsi erogati, al fine di arrivare ad una valutazione funzionale della formazione fornita ed alla eventuale rielaborazione della proposta formativa stessa.

Già nel 2006, sulla scorta delle valutazioni scaturite dal monitoraggio 2005, l'Ufficio aveva proceduto, ad una revisione e ottimizzazione del kit didattico già in uso, apportando le modifiche necessarie, sia ai fini di un aggiornamento normativo, sia ai fini di un affinamento dei contenuti, mediante la ricezione delle osservazioni pervenute dai responsabili della formazione degli Enti di I classe.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli OLP (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome, che hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Pertanto, anche grazie alla consueta attivazione di procedure di accompagnamento da parte dell'Ufficio a beneficio delle Regioni e Province Autonome, alcune di loro già per il 2006 (Emilia-Romagna, Abruzzo, Liguria e Provincia di Trento) hanno iniziato ad organizzare i corsi per gli operatori locali di progetto inseriti negli Enti rientranti nella loro competenza.

Sempre nell'ambito delle attività finalizzate all'assunzione progressiva delle competenze formative sugli OLP in capo alle Regioni e Province Autonome, l'Ufficio ha organizzato, il 4 aprile 2007, un incontro formativo ad hoc sull'argomento con la Regione Sicilia, estendendo comunque la possibilità di partecipazione a tutte le Regioni risultate assenti alla riunione precedente o, comunque, interessate ad approfondire l'argomento.

A seguito delle richiamate azioni di supporto, la maggior parte delle Regioni nel 2007 si è attivata in materia di corsi agli OLP ; l'Ufficio ha peraltro continuato, per tutto il 2007, ad effettuare una costante attività di impulso e di monitoraggio delle attività formative delle suddette Regioni, fermo restando che comunque il fabbisogno formativo per gli OLP nei territori di quelle Regioni in ritardo nell'attivazione dei corsi è stato, comunque, soddisfatto, come in passato, dagli enti di I classe lì presenti.

A fronte dei corsi organizzati, nel 2007 sono stati formati 2.641 OLP, mentre l'attività di monitoraggio (comprendente anche OLP formati negli ultimi mesi del 2006, ma documentati all'Ufficio nel 2007), ha riguardato 6.400 OLP.

3.12.4 L'aggiornamento dei formatori di servizio civile

Le "Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile" prevedono che i formatori di servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio e dalle Regioni, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

Per realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato al fine di predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

In vista di tale obiettivo e nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità, ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati, (Ufficio e Regioni in veste di eroganti e formatori degli enti in qualità di beneficiari), è stato istituito, con Det. Dirig. n.33436/II/5 del 31 agosto 2007, un apposito gruppo di lavoro che annovera al suo interno rappresentanti degli Enti di servizio civile, dei

volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio. Il Gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, conta di arrivare a definire un modello operativo del corso di aggiornamento entro il 2008.

3.13 Il monitoraggio

L'art. 8 della legge n. 64/2001 prevede che l'Ufficio nazionale espliciti un'attività di monitoraggio sul servizio civile nel suo complesso, vale a dire nei confronti dei soggetti ad esso interessati e cioè: gli enti, i progetti in corso di attuazione e i volontari.

L'espletamento dell'attività di monitoraggio avviene attualmente attraverso l'elaborazione e l'interpretazione dei dati emersi dai questionari di fine servizio, somministrati ai volontari mediante il sito istituzionale dell'Ufficio.

Dalle risposte fornite, sono state individuate le peculiarità che interessano l'Ufficio, nonché le criticità che sono state evidenziate nello svolgimento delle attività inerenti al servizio civile, al fine di ottimizzarlo in stretta sinergia con le Regioni e gli enti interessati ai singoli progetti.

Il numero dei volontari coinvolti nel 2007 nella compilazione del questionario, sono coloro che hanno svolto almeno nove mesi di servizio, pari a circa 40.000 unità di cui 8.551 hanno risposto, rappresentando il 22,09% dei giovani interessati, percentuale in leggero aumento rispetto al 2006, nel quale era stata del 21,3%.

Il questionario di fine servizio si compone di una batteria di 35 domande concentrate principalmente sull'analisi di tre aspetti:

- profilo dei volontari: il sesso, l'età, la regione di residenza, il titolo di studio posseduto;
- contesto socio-ambientale e attività svolte durante il servizio civile in relazione agli obiettivi del progetto;
- percorso formativo ed arricchimento personale e professionale del volontari.

I dati qui di seguito riportati si riferiscono agli 8.551 volontari che hanno compilato il questionario.

Profilo dei volontari:*Sesso dei volontari*

I dati emersi confermano il *trend* degli ultimi anni: infatti il numero di volontarie femmine che hanno risposto all'indagine si conferma in netta prevalenza rispetto ai volontari maschi.

Infatti, le percentuali si attestano rispettivamente al 75,1% per le femmine ed al 24,9% per i maschi, anche se, come si evince dalla tabella sottostante, questi ultimi sono in leggero aumento rispetto al 2006.

SESSO	VALORI ASSOLUTI	VALORI % 2007	VALORI % 2006
M	2137	24,9	23,3
F	6445	75,1	76,7

Età

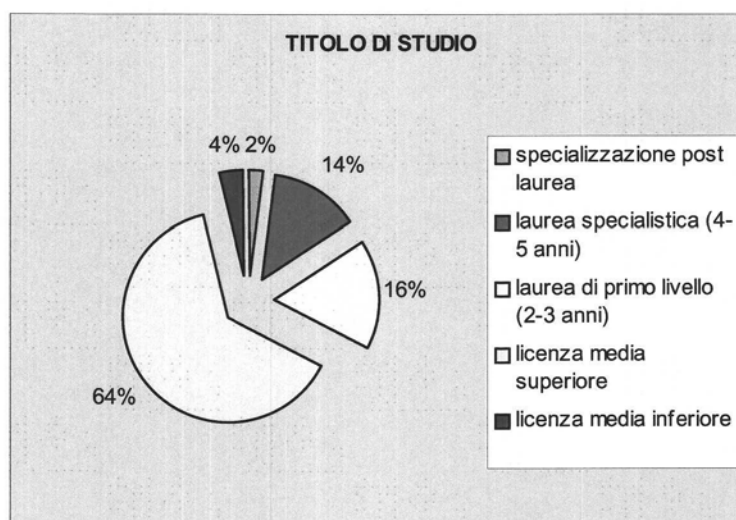
Nell'intervallo di età che va dai 19 anni ai 28 anni, si può rilevare che la fascia di età dove si concentra la gran parte dei volontari è quella compresa tra i 23 ai 28 anni. Questo dato colloca l'esperienza di servizio civile dei giovani nell'ambito di un percorso formativo di transizione verso l'età adulta, dato che la maggior parte dei volontari risulta essere studente che non ha ancora definito il proprio futuro professionale.

ETA'	VALORI ASSOLUTI	VALORI % 2007	VALORI % 2006
19	88	1	1,5
20	504	6	5,9
21	833	9,8	9,7
22	895	10,6	9,7
23	992	11,7	11,6
24	1060	12,5	13
25	1111	13,1	12
26	991	11,7	11,8
27	989	11,7	11,1
28	1000	11,8	13

Titolo di studio

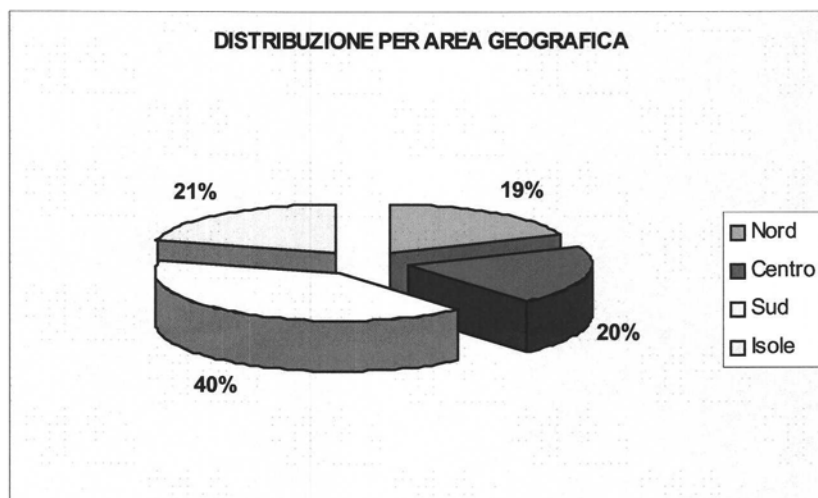
Il livello culturale dei volontari è abbastanza elevato: infatti il 94,3% di essi possiede un livello di istruzione secondaria o universitaria, come evidenziato nella tabella 4.

L'alta scolarizzazione dei volontari costituisce un fattore positivo per gli enti, che hanno a disposizione soggetti con buone potenzialità, sui quali poter contare per il raggiungimento degli obiettivi dei progetti, ma al contempo potrebbe rappresentare un handicap qualora nell'ambito del meccanismo selettivo questo fattore divenisse eccessivamente discriminatorio, con l'esclusione di fatto dei candidati con uno scarso livello di istruzione.



Regione di residenza

Dai valori in percentuale della distribuzione geografica dei volontari risulta che il 61% di essi risiede nell'Italia meridionale ed insulare. Infatti la Regione Sicilia, con il 19,9% rappresenta la regione con il numero maggiore di giovani che hanno svolto il servizio civile volontario, seguita dalla Campania con il 17,09% e dalla Calabria con il 12,43%.



Contesto socio-ambientale e attività svolte:

Sede di servizio

I dati raccolti evidenziano che nel corso dell'anno 2007 il 59,7% dei volontari ha svolto il servizio civile nell'ambito del proprio comune di residenza o in comuni limitrofi della stessa provincia.

DISTRIBUZIONE PER SEDE DI SERVIZIO	VALORI %
<i>Stesso Comune di residenza</i>	59,7
<i>Comune diverso dalla residenza</i>	40,3

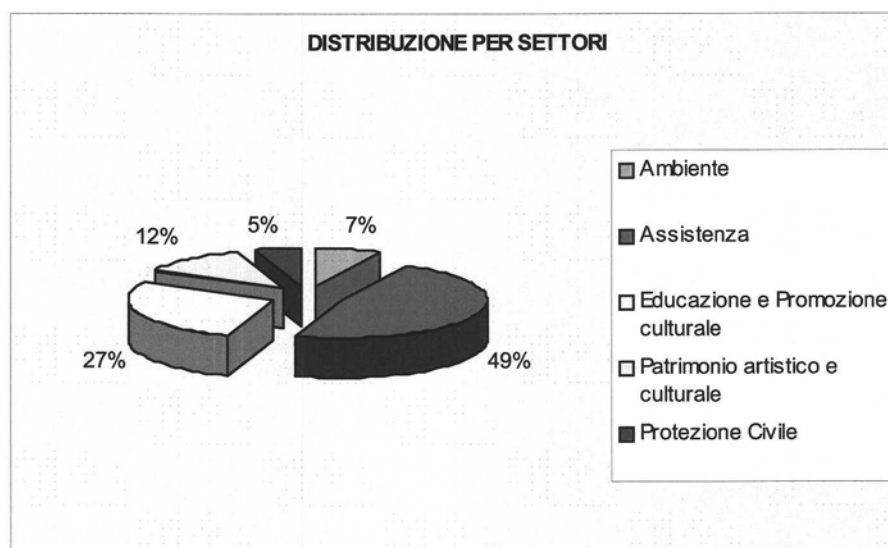
Tipologia di enti

La tipologia di enti presso quali i volontari hanno prestato servizio è molto varia ed è rappresentata dalla tabella sottostante dove, accanto a ciascun tipo di ente viene indicata la percentuale di volontari che vi ha prestato servizio, la maggior parte dei quali risulta aver svolto il servizio presso enti di natura privata.

TIPOLOGIA DI ENTE DI SERVIZIO	VALORI %
<i>Atri Enti Pubblici</i>	2,8
<i>Amministrazione Statale</i>	0,33
<i>Enti Locali</i>	16,8
<i>Privato</i>	80,1
<i>Universita'/Scuole/Istituti</i>	0,007

Settore di attività

Il 49% dei volontari ha svolto la propria attività in progetti del settore “Assistenza” nelle varie aree di intervento: minori, anziani, portatori di handicap, mentre il 27,4% ha trovato impiego nel settore “Educazione e promozione culturale”.

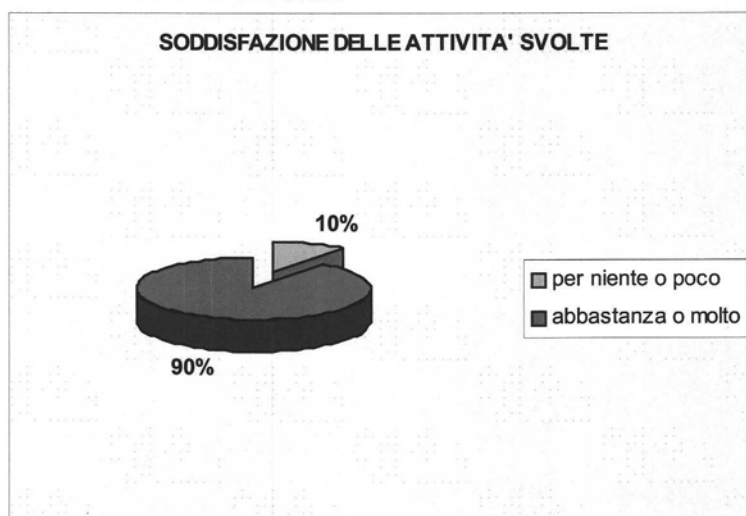


Attività svolte

Nell’ottica del miglioramento della qualità del servizio civile, è stato preso in esame il giudizio espresso dai volontari sulla coerenza e sull’utilità delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché sul livello di soddisfazione percepito dai volontari stessi nello svolgimento del servizio civile.

La maggior parte dei volontari che ha prestato servizio in settori assistenziali ed educativo-culturali, oltre l'89,8%, ha fornito risposte particolarmente soddisfacenti sia sull'utilità sia sulla coerenza delle attività con gli obiettivi del progetto.

Graf. 38 - Soddisfazione delle attività svolte



Il 38,3% dei volontari ha invece rappresentato una certa difficoltà nel comprendere le modalità di svolgimento dei propri compiti, in modo particolare all'inizio del progetto. L'aspetto positivo di tale circostanza risiede nel fatto che tale percentuale negativa è diminuita di oltre tre punti rispetto allo scorso anno.

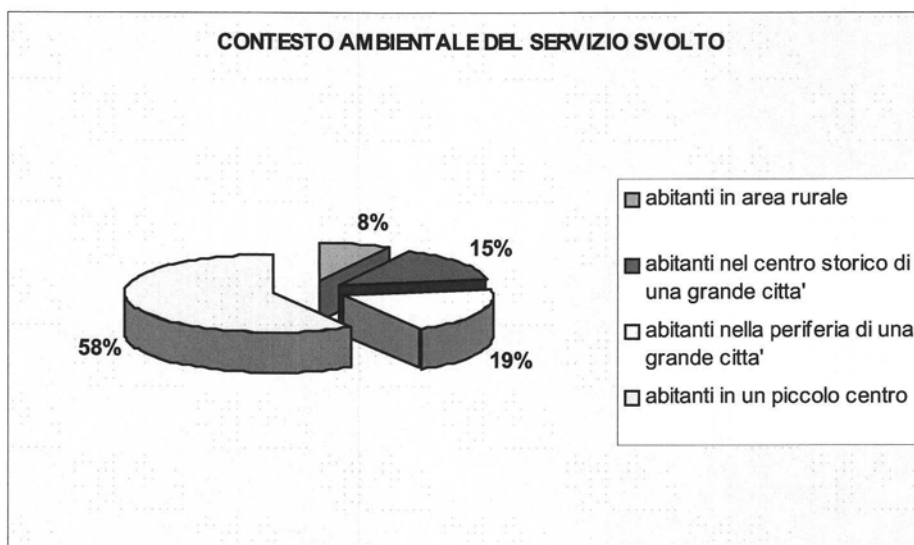
Graf. 39 - Chiarezza delle attività da svolgere



Contesto socio ambientale

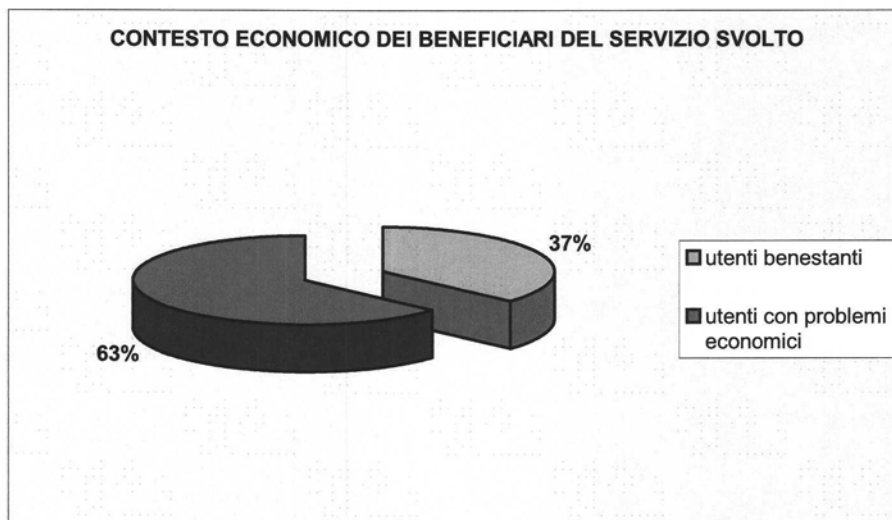
Il contesto socio ambientale nel quale si è svolto il servizio evidenzia un ambiente composto in prevalenza di zone rurali o di piccoli centri urbani, caratterizzato da un livello economico e culturale dell'utenza abbastanza modesto.

Graf. 40 – Contesto ambientale del servizio svolto



Appare quindi collegato al precedente il dato relativo all'estrazione sociale dei beneficiari dei progetti, dove prevale l'utenza proveniente dalle fasce sociali più deboli.

Graf. 41 – Contesto economico dei beneficiari del servizio svolto



La formazione

L'indagine relativa alla formazione fornisce riscontro sulle modalità con le quali viene impartita sia la formazione "generale" che la formazione "specificata" ai volontari da parte degli enti.

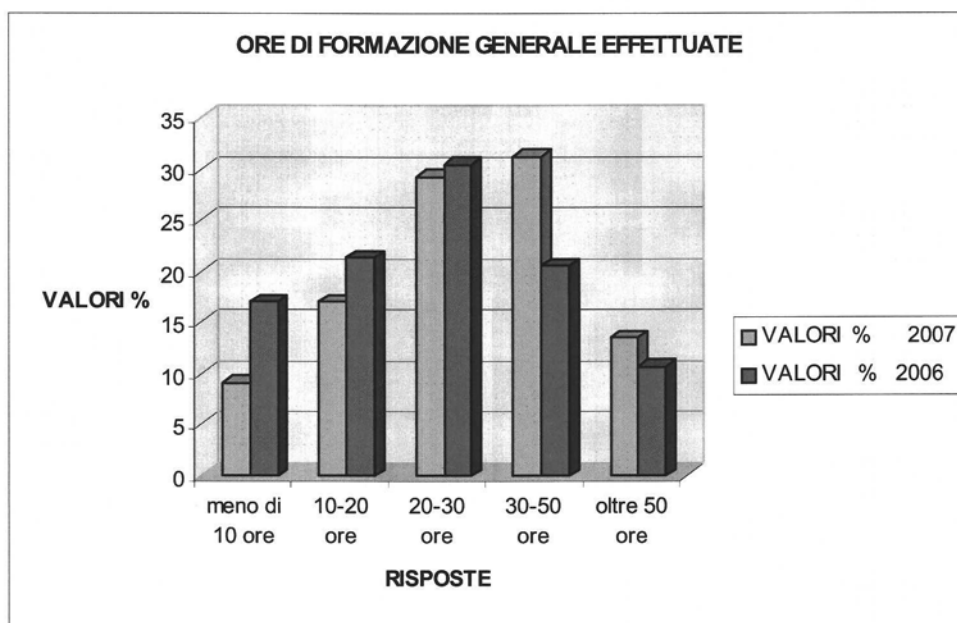
Ciò in relazione alle ore di formazione effettivamente svolte, alla loro distribuzione nell'anno di servizio, e alle modalità con cui la formazione stessa viene erogata.

Formazione generale

Le risposte dei volontari mostrano la netta diminuzione del numero di coloro che dichiarano di aver svolto meno di 30 ore di formazione generale, che è il valore minimo previsto, in quanto aumentano sensibilmente coloro che affermano di aver effettuato più di 30 ore. Nel complesso il dato è confortante, ed è senza dubbio frutto della più intensa attività di controllo svolta dall'Ufficio.

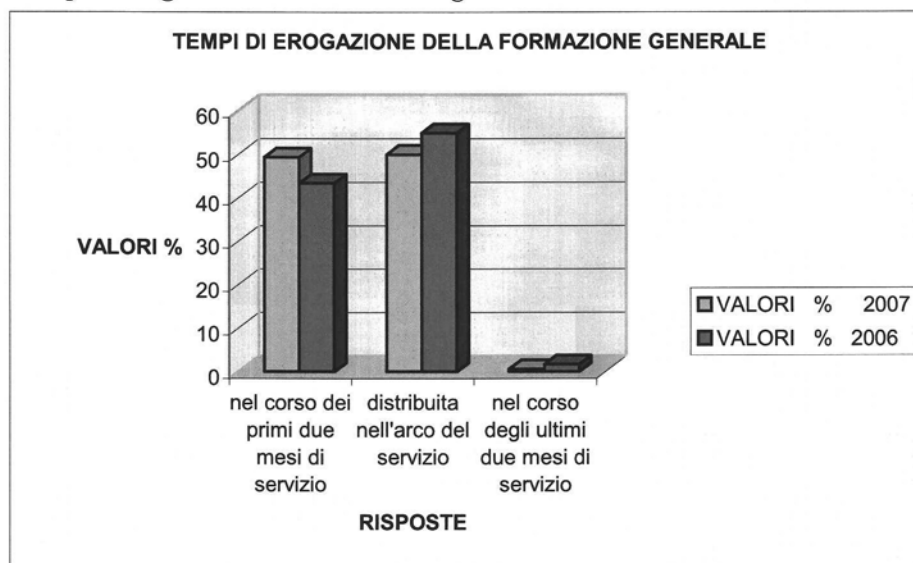
L'istogramma che segue riporta i valori percentuali confrontati con quelli del 2006.

Graf. 42 – Ore di formazione generale effettuate



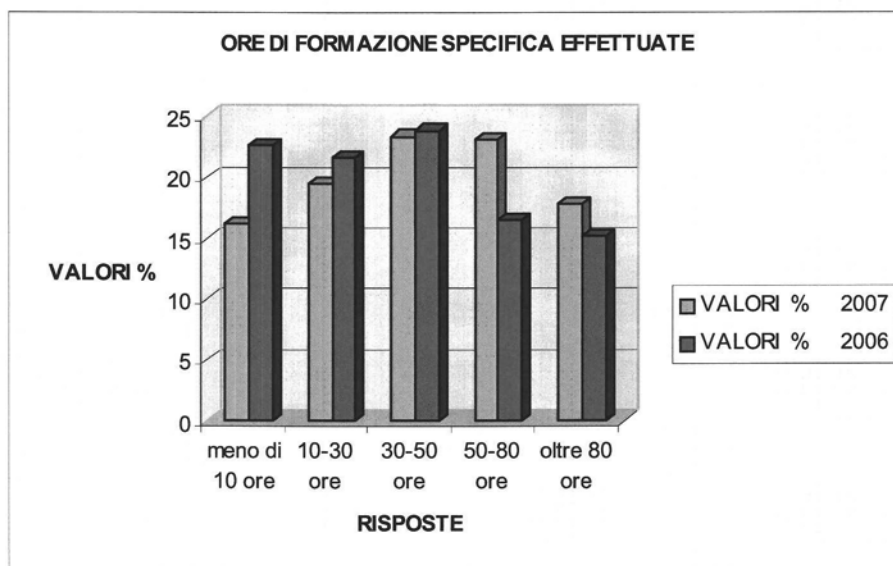
La rappresentazione grafica che segue evidenzia altresì un netto miglioramento rispetto allo scorso anno anche riguardo ai tempi di erogazione della formazione stessa.

Graf. 43 – Tempi di erogazione della formazione generale

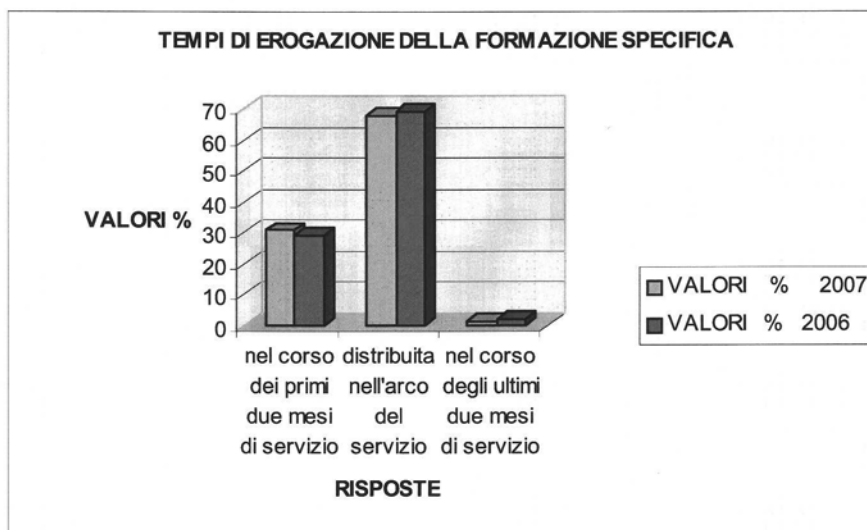


Formazione specifica

Anche nella formazione specifica si conferma il *trend* positivo riscontrato nella formazione generale, con un aumento sensibile delle ore effettuate rispetto allo scorso anno.

Graf. 44 – Ore di formazione specifica effettuate

Invece è rimasto invariato il dato relativo ai tempi di erogazione della formazione specifica da parte degli enti, come si evince dal grafico che segue.

Graf. 45 – Tempi di erogazione della formazione specifica

Sintesi dei risultati del monitoraggio

Dai dati del monitoraggio emerge un quadro piuttosto positivo sullo stato del servizio civile volontario, nonostante alcuni aspetti critici da non sottovalutare. In particolare, dall'analisi svolta risulta una parziale nota critica ascrivibile alla chiarezza e precisione dei compiti assegnati ai volontari, soprattutto all'inizio dell'esperienza di servizio civile.

Infatti, il 38,3% dei giovani ritiene di aver avuto difficoltà a capire i propri compiti, anche se l'aspetto positivo risiede nel confronto con lo stesso dato relativo al 2006, rispetto al quale presenta una diminuzione di oltre tre punti in percentuale.

Questo risultato potrebbe essere imputabile sia alla migliorata qualità dei progetti attivati, sia ad una maggiore attenzione da parte dell'Ufficio nazionale circa alcuni "aspetti gestionali" tra i quali il rapporto tra gli enti e i volontari, nonché al sensibile aumento dell'attività di verifica svolta presso le varie sedi di attuazione dei progetti.

Nel contesto del processo di decentramento territoriale della gestione del servizio civile nazionale, si inserisce la creazione del Modulo Gestione Verifiche, integrato nel Sistema Informativo Helios, che consentirà all'Ufficio e alle Regioni/Province Autonome di gestire l'accertamento delle modalità di conduzione dei progetti da parte degli enti, mediante una programmazione periodica o sulla base di segnalazioni.

In particolare, per quanto concerne l'Ufficio nazionale, nella fase di programmazione vengono selezionati i progetti da verificare. Le sedi da visitare, così individuate, vengono assegnate ai funzionari interni o ai funzionari IGF, che nei termini stabiliti devono espletare le verifiche presso dette sedi. Inoltre, anche in caso di "segnalazioni" provenienti da più fonti, è possibile gestire le verifiche assegnandole ai funzionari preposti, in aggiunta alle altre attività di verifica.

Analoga procedura è stata predisposta per le Regioni/Province Autonome e riguarda i progetti di servizio civile valutati da quest'ultime.

L'importante innovazione del modulo Gestione Verifiche applicato al servizio Programmazione, Monitoraggio e controllo riguarda la possibilità di gestire in modo più puntuale tutto l'iter del procedimento di verifica dei progetti, svolto dall'Ufficio e dalle Regioni/Province Autonome.

Tale applicazione sarà oggetto di implementazione nel corso del 2008 con l'obiettivo di realizzare anche l'archiviazione informatica dei fascicoli cartacei relativi alle verifiche effettuate nel 2007, mediante l'integrazione tra la banca dati Helios e il sistema di protocollazione SIGeD.

INDICE TABELLE

Tab. 1	Consistenza del personale dell'Ufficio
Tab. 2	Dettaglio delle voci di spesa per l'anno 2007
Tab. 3	Distribuzione temporale traffico telefonico gestito dall'1.1.07 al 31.12.2007
Tab. 4	Provenienza geografica chiamate dal 2.3.07 al 31.12.07
Tab. 5	Genere chiamate dal 27.2.07 al 31.12.07
Tab. 6	Stato dei ricorsi in materia di servizio civile nazionale presentati nell'anno 2007
Tab. 7	Stato dei ricorsi giurisdizionali in materia di servizio civile nazionale trattati nel 2007
Tab. 8	Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nel 2007
Tab. 9	Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza presentati nell'anno 2007
Tab. 10	Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1.1.2000 al 31.12.2007
Tab. 11	Suddivisione verifiche per tipologia e classi di appartenenza dell'ente
Tab. 12	Esito svolgimento attività di verifica
Tab. 13	Tipologia dei provvedimenti sanzionatori irrogati
Tab. 14	Riepilogo provvedimenti sanzionatori
Tab. 15	Volontari in servizio nei progetti verificati
Tab. 16	Determinazione del numero dei delegati regionali
Tab. 17	Età degli obiettori al momento della revoca dello <i>status</i>
Tab. 18	Tempo intercorso tra fine servizio e rinuncia allo <i>status</i>
Tab. 19	Riepilogo degli interventi di servizio civile nazionale da parte delle Regioni e Province Autonome
Tab. 20	Leggi regionali in materia di servizio civile nazionale
Tab. 21	Sedi estere accreditate al 31 dicembre 2007 per aree geografiche e competenze
Tab. 22	Richieste di adeguamento delle figure professionali pervenute nel 2007

- Tab. 23** Figure professionali accreditate al 31 dicembre 2007 dagli Enti iscritti negli albi di servizio civile nazionale
- Tab. 24** Enti iscritti agli Albi di servizio civile al 31 dicembre 2007 per competenze
- Tab. 25** Sedi accreditate al 31 dicembre 2007 per aree geografiche e competenze
- Tab. 26** Suddivisione per classi di accreditamento degli enti iscritti negli Albi di servizio civile nazionale
- Tab. 27** Enti e sedi di attuazione iscritti negli Albi al 31 dicembre 2007 per classi di accreditamento
- Tab. 28** Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale presentati, approvati e respinti nell'anno 2007 da realizzare in Italia e all'estero ripartiti per competenza
- Tab. 29** Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome, approvati e respinti nell'anno 2007 da realizzarsi in Italia e ripartiti per competenza
- Tab. 30** Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 da realizzare in Italia e all'estero ripartiti per competenza
- Tab. 31** Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome, approvati nell'anno 2007 da realizzarsi in Italia e ripartiti per competenza
- Tab. 32** Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 per bandi e numero di volontari richiesti
- Tab. 33** Bandi ordinari 2007 per competenza, numero di volontari concessi nei bandi
- Tab. 34** Progetti e numero dei volontari inseriti nei bandi ordinari 2007 di competenza regionale e delle Province Autonome, ripartiti per Regioni e Province Autonome
- Tab. 35** Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2007 per aree geografiche
- Tab. 36** Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 da realizzare in Italia e all'estero
- Tab. 37** Estero. Settore di intervento
- Tab. 38** Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2007 per tipologia di enti
- Tab. 39** Bandi ordinari. Progetti di servizio civile nazionale approvati nel 2007 per enti pubblici
- Tab. 40** Bando straordinario Napoli. Settore di intervento dei progetti
- Tab. 41** Enti e volontari partecipanti al Bando straordinario di Napoli

- Tab. 42** Bando straordinario di Napoli e provincia. Titolo di studio dei volontari
- Tab. 43** Volontari avviati al servizio civile nel 2007 per singoli bandi e livello di copertura
- Tab. 44** Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2007
- Tab. 45** Volontari avviati in servizio nel 2007 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza
- Tab. 46** Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nel 2007 per regioni e aree geografiche
- Tab. 47** Subentri a seguito di abbandoni nel 2007
- Tab. 48** Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto
- Tab. 49** Cause di chiusura del servizio civile
- Tab. 50** Volontari avviati al servizio civile nazionale nel 2007 per regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2006
- Tab. 51** Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 suddivisi per settori d'impiego per regioni ed aree geografiche
- Tab. 52** Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2007 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche
- Tab. 53** Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nel 2006 e 2007 per settore d'impiego
- Tab. 54** Volontari avviati al servizio civile all'estero per aree di intervento dal 2002 al 2007
- Tab. 55** Enti, progetti e volontari avviati nel Sud America
- Tab. 56** Enti, progetti e volontari avviati nel Centro America
- Tab. 57** Enti, progetti e volontari avviati nell'America del Nord
- Tab. 58** Enti, progetti e volontari avviati in Africa
- Tab. 59** Enti, progetti e volontari avviati in Medio Oriente
- Tab. 60** Enti, progetti e volontari avviati in Asia
- Tab. 61** Enti, progetti e volontari avviati in Oceania
- Tab. 62** Enti, progetti e volontari avviati in Europa dell'Est
- Tab. 63** Enti, progetti e volontari avviati in Europa
- Tab. 64** Progetti e volontari in servizio civile all'estero nel 2007
- Tab. 65** Domande pervenute per progetti all'estero nel 2007
- Tab. 66** Classificazione per età dei volontari avviati all'estero nel 2007

- Tab. 67** Classificazione per sesso dei volontari avviati all'estero nel 2007
- Tab. 68** Classificazione per titolo di studio dei volontari avviati all'estero nel 2007
- Tab. 69** Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2007 per aree geografiche e di intervento
- Tab. 70** Volontari avviati al servizio civile nazionale nel 2007 per sesso, regioni ed aree geografiche
- Tab. 71** Differenza percentuale rispetto all'anno 2006 dei volontari avviati al servizio civile nel 2007 suddivisi per sesso
- Tab. 72** Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile nel 2006 e 2007 per classi di età
- Tab. 73** Volontari avviati al servizio civile nazionale nel 2007 per classi di età, regioni e aree geografiche
- Tab. 74** Volontari avviati al servizio civile nazionale nel 2007 per titolo di studio, regioni ed aree geografiche

INDICE GRAFICI

- Graf. 1** Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2007)
- Graf. 2** Distribuzione chiamate per soggetti
- Graf. 3** Suddivisione verifiche effettuate nel 2007
- Graf. 4** Suddivisione verifiche programmate e su segnalazione
- Graf. 5** Confronto verifiche effettuate 2006-2007
- Graf. 6** Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2007 per aree geografiche
- Graf. 7** Volontari previsti dai progetti inseriti nei bandi ordinari 2007 per settori
- Graf. 8** Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di servizio civile nazionale da realizzarsi all'estero
- Graf. 9** Percentuale copertura posti anno 2007
- Graf. 10** Livello percentuale copertura posti negli ultimi anni
- Graf. 11** Volontari avviati al servizio civile nel 2007 per singoli bandi
- Graf. 12** Percentuale di domande di servizio civile presentate per bandi pubblicati nel 2007 suddivise per aree geografiche
- Graf. 13** Rapporto tra domande di servizio civile e posti disponibili in bandi pubblicati nel 2007 suddivisi per aree geografiche
- Graf. 14** Percentuale di abbandono dei volontari per aree geografiche
- Graf. 15** Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche
- Graf. 16** Abbandoni del servizio civile nel 2007 per settori di intervento
- Graf. 17** Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2007 per settori di intervento
- Graf. 18** Ripartizione percentuale per classi di età. Confronto tra avviati e abbandoni nel 2007
- Graf. 19** Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni
- Graf. 20** Ripartizione percentuale per sesso. Confronto tra abbandoni e avviati e nel 2007
- Graf. 21** Momento di interruzione del servizio

- Graf. 22** Volontari avviati – Differenza percentuale 2006-2007
- Graf. 23** Volontari avviati nel 2007 suddivisi per regioni e aree geografiche
- Graf. 24** Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2007
- Graf. 25** Distribuzione dei volontari avviati nel 2007 in Italia e all'estero
- Graf. 26** Volontari avviati in Italia nel 2007 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche
- Graf. 27** Servizio civile all'estero – Raffronto tra volontari previsti e avviati per anno
- Graf. 28** Volontari avviati al servizio civile all'estero nel 2007 per aree geografiche
- Graf. 29** Volontari avviati nel 2007 suddivisi per sesso
- Graf. 30** Percentuale dei volontari avviati nel 2007 suddivisi per sesso
- Graf. 31** Percentuale dei volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso
- Graf. 32** Raffronto percentuale classi di età 2006-2007
- Graf. 33** Raffronto percentuale Italia - estero anno 2007
- Graf. 34** Classi di età impiegate in Italia
- Graf. 35** Classi di età impiegate all'estero
- Graf. 36** Classi di età suddivise per aree geografiche
- Graf. 37** Percentuali volontari avviati nel 2007 per titoli di studio
- Graf. 38** Soddisfazione delle attività svolte
- Graf. 39** Chiarezza delle attività da svolgere
- Graf. 40** Contesto ambientale del servizio svolto
- Graf. 41** Contesto economico dei beneficiari del servizio svolto
- Graf. 42** Ore di formazione generale effettuate
- Graf. 43** Tempi di erogazione della formazione generale
- Graf. 44** Ore di formazione specifica effettuate
- Graf. 45** Tempi di erogazione della formazione specifica